

Deliberazione della Giunta Regionale 22 dicembre 2022, n. 38-6331

Recepimento dell'approvazione da parte del Ministero del Lavoro della candidatura al Progetto "Common Ground – Azioni interregionali di contrasto allo sfruttamento lavorativo e di sostegno alle vittime" – Approvazione dello schema di Convenzione tra Reg.Piemonte, come capofila e il Ministero e dello schema di Accordo di partenariato tra la Reg.Piemonte e gli enti partner. Valore progetto euro 20.250.000,00.

A relazione del Presidente Cirio:

Premesso che:

- con D.G.R. n. 28-4302 del 10/12/2021 l'Amministrazione regionale ha approvato la candidatura della proposta progettuale denominata "Common Ground - Azioni interregionali di contrasto allo sfruttamento lavorativo e di sostegno alle vittime" che vede la Regione Piemonte capofila di un partenariato multiregionale composto da Veneto, Friuli Venezia Giulia, Liguria ed Emilia-Romagna;
- tale proposta è stata presentata nell'ambito della manifestazione di interesse del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali rivolta alle Regioni dell'Italia centro-settentrionale per la realizzazione di interventi di supporto all'integrazione sociale, sanitaria, abitativa e lavorativa di cittadini di paesi terzi vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo, finanziata a valere sul Fondo Sociale Europeo (FSE) - PON Inclusionione 2014/2020.

Dato atto che:

- con nota prot. n. 44206 del 14/12/2021 Regione Piemonte ha inviato al Ministero del Lavoro il formulario contenente la sintesi e i dati rilevanti dell'idea progettuale per un budget complessivo di euro 20.250.000,00;
- con nota prot. n. 340 del 08/02/2022, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha approvato l'idea progettuale chiedendo di redigere e presentare un progetto esecutivo entro il 20/05/2022;
- con nota trasmessa via P.E.C. in data 20/05/2022, la Regione Piemonte ha inviato la progettazione esecutiva, così come richiesto dal Ministero;
- con nota prot. n. 2463 del 02/09/2022 il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ha approvato la progettazione esecutiva ed ha riconosciuto il finanziamento del progetto per l'importo di euro 20.250.000,00;
- il Ministero, successivamente alla nota di cui sopra, ha trasmesso alla Regione Piemonte in data 22/09/2022 gli schemi di Convenzione e di Accordo di partenariato che devono essere sottoscritti per regolamentare i rapporti tra le parti.

Pertanto, al fine di procedere e poter avviare la progettualità in oggetto, si ritiene necessario:

- recepire l'approvazione con nota prot n. 2463 del 02/09/2022 da parte del Ministero del progetto "Common Ground – Azioni interregionali di contrasto allo sfruttamento lavorativo e di sostegno alle vittime;
- approvare i seguenti atti:
 - a) schema di Convenzione, redatto nel testo allegato (sub .1) alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, da sottoscrivere tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e la Regione Piemonte in quanto ente capofila del progetto;

b) schema di Accordo di partenariato, redatto nel testo allegato (sub. 2) alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, da sottoscrivere tra Regione Piemonte e gli altri enti partner del progetto.

- demandare al Dirigente del competente Settore regionale “Politiche per le pari opportunità, diritti ed inclusione, progettazione ed innovazione sociale” la sottoscrizione degli schemi di accordo 1 e 2 di cui alla presente deliberazione autorizzandolo ad apportare le modifiche tecniche non sostanziali che si rendessero necessarie, nonché ad adottare tutti gli atti necessari per l’attuazione del progetto come già disposto ai sensi della D.G.R n. 28-4302 del 10/12/2021.

Dato atto che l'assunzione delle obbligazioni giuridiche conseguenti al presente provvedimento è subordinata alla sottoscrizione effettiva della convenzione con il Ministero ed alla variazione di bilancio finalizzata a recepire gli stanziamenti dei fondi di origine comunitaria per un importo pari a euro 20.250.000,00 in entrata ed in uscita.

Vista la L n. 228/2003 “*Misure contro la tratta di persone*”;

vista la L n. 199/2016 “*Disposizioni in materia di contrasto ai fenomeni del lavoro nero, dello sfruttamento del lavoro in agricoltura e di riallineamento retributivo nel settore agricolo*”;

visto il D.Lgs. n. 286/1998 e s.m.i. “*Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero*”;

visto il D.P.R. n. 394/1999 “*Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell’articolo 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286*”;

visto il D.P.R. n. 179/2011 “*Accordo di integrazione tra lo straniero e lo Stato*”;

visto il D.lgs 28 agosto 2015, n. 142 “*Attuazione della direttiva 2013/33/UE recante norme relative all’accoglienza dei richiedenti protezione internazionale, nonché della direttiva 2013/32/UE, recante procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di protezione internazionale*” ;

visto il D.Lgs. n. 165/2001 “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*”;

visto il D.Lgs n. 118/2011 e s.m.i. “*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*”;

visti gli artt. 23 e 27 del D.Lgs n. 33/2013 “*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”;

visto l’art. 17 della L.R. n. 23/2008 “*Disciplina dell’organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale*”.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto, in conformità a quanto disposto dalla D.G.R. n. 1-4046 del 17.10.2016, come modificato con D.G.R. n. 1-3361 del 14.06.2021;

Tutto ciò premesso e considerato;

la Giunta regionale con voti unanimi espressi nelle forme di legge,

delibera

1) di recepire l’approvazione, con nota prot n. 2463 del 02/09/2022 da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, del progetto “Common Ground – Azioni interregionali di contrasto allo sfruttamento lavorativo e di sostegno alle vittime” ed il riconoscimento del finanziamento del progetto per l’importo di euro 20.250.000,00;

2) di approvare lo schema di Convenzione, redatto nel testo allegato (sub. 1) alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, da sottoscrivere tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e la Regione Piemonte in quanto ente capofila del progetto e lo schema di

Accordo di partenariato, redatto nel testo allegato (sub. 2) alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, da sottoscrivere tra Regione Piemonte e gli altri enti partner del progetto;

3) di dare atto che l'assunzione delle obbligazioni giuridiche conseguenti al presente provvedimento è subordinata alla sottoscrizione effettiva della convenzione con il Ministero ed alla variazione di bilancio finalizzata a recepire gli stanziamenti dei fondi di origine comunitaria per un importo pari a euro 20.250.000,00 in entrata ed in uscita;

4) di demandare al Dirigente del competente Settore regionale "Politiche per le pari opportunità, diritti ed inclusione, progettazione ed innovazione sociale" la sottoscrizione degli schemi di accordo 1 e 2 di cui alla presente deliberazione, autorizzandolo ad apportare le modifiche tecniche non sostanziali che si rendessero necessarie, nonché all'adozione di tutti gli atti necessari per l'attuazione del progetto come già disposto ai sensi della D.G.R. n. 28-4302 del 10/12/2021.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L. R. 22/2010; nonché ai sensi dell'art. 23 lett. d) del D.Lgs. n. 33/2013 sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione Trasparente.

(omissis)

Allegato

BOZZA

SCHEMA DI CONVENZIONE

Per lo svolgimento delle funzioni di Beneficiario capofila del progetto “Common Ground - Azioni interregionali di contrasto allo sfruttamento lavorativo e di sostegno alle vittime”

Tra

la Direzione Generale dell’immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, C.F. (80237250586) rappresentata dalla dott.ssa Tatiana Esposito, Direttore Generale della suddetta Direzione, individuata come Organismo Intermedio (nel prosieguo: “DG Immigrazione”) del Programma Operativo Nazionale (nel prosieguo: “PON”) “Inclusione”, domiciliato presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Via Flavia, 6 Roma

e

La Regione Piemonte, con sede legale in Torino, CF80087670016, rappresentata da.....
 in qualità di Beneficiario capofila del progetto “Common Ground - Azioni interregionali di contrasto allo sfruttamento lavorativo e di sostegno alle vittime”

VISTO

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il comma 6 dell’art. 123, in particolare, del suddetto regolamento (UE) N. 1303/2013, che prevede che l’Autorità di Gestione può affidare la gestione di parte di un Programma Operativo a un Organismo Intermedio mediante un accordo scritto tra l’Organismo Intermedio e l’Autorità di Gestione. L’Organismo Intermedio garantisce la propria solvibilità e competenza nel settore interessato, nonché la propria capacità di gestione amministrativa e finanziaria;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- i Regolamenti delegati della Commissione per il periodo 2014-2020 e, in particolare, il Regolamento (UE) n. 480/2014;
- i Regolamenti di esecuzione della Commissione per il periodo 2014-2020 e, in particolare, il Regolamento (UE) n. 215/2014, il Regolamento (UE) n. 821/2014, il Regolamento (UE) n. 1011/2014, e il Regolamento (UE) n. 2015/207; la Decisione di esecuzione della Commissione del 29 ottobre 2014, che approva determinati elementi dell’Accordo di partenariato con l’Italia - CCI 2014IT16M8PA001;
- il Regolamento (UE) 2017/90 della commissione del 31 ottobre 2016, recante modifica del Regolamento delegato (UE) 2015/2195 che integra il Regolamento (UE) N.1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Sociale Europeo, per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importo forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati Membri delle spese sostenute e ss.mm.ii.;

- il Regolamento (UE, Euratom) n.1046/2018 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i Regolamenti (UE) n.1296/2013, (UE) n.1301/2013, (UE) n.1303/2013; (UE) n.1304/2013; (UE) n.1309/2013; (UE) n.1316/2013; (UE) n.223/2014; (UE) n.283/2014 e la decisione n.541/2014/UE abroga il Regolamento (UE, Euratom) n.966/2012;
- la Decisione di esecuzione della Commissione del 29 ottobre 2014, che approva determinati elementi dell'Accordo di partenariato con l'Italia - CCI 2014IT16M8PA001;
- il Programma Operativo Nazionale (PON) "Inclusione" - CCI n.2014IT05SFOP001, approvato con Decisione della Commissione C(2014)10130 del 17 dicembre 2014, la cui AdG, ai sensi degli artt. 123 e 124 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, è individuata nella Divisione III della Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale, già Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- la Decisione di esecuzione della Commissione C (2017) n. 8881 del 15.12.2017 che modifica la decisione di esecuzione C (2014)10130 che approva determinati elementi del Programma Operativo "Inclusione" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" in Italia, assegnando tra l'altro al PON risorse aggiuntive in tema di "Accoglienza e integrazione migranti";
- la Decisione di esecuzione C (2018) 8586 del 06/12/2018 che modifica la Decisione di esecuzione C (2014) 10130 che approva determinati elementi del Programma Operativo "Inclusione" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" in Italia e ss.mm.ii. riprogrammato con successive Decisioni e da ultimo con Decisione C(2021) n. 6257 del 20 agosto 2021;
- l'Asse prioritario 3 "Sistemi e modelli d'intervento sociale" del citato PON, relativo all'attuazione dell'obiettivo tematico 9 "Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà ed ogni discriminazione", che persegue, tra gli altri, l'obiettivo specifico 9.2.3 Progetti integrati di inclusione attiva rivolti alle vittime di violenza, di tratta e grave sfruttamento, ai minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età, ai beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria ed alle persone a rischio di discriminazione (Azioni di sistema e pilota);
- il D.P.R. 15 marzo 2017, n. 57, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 103 del 5 maggio 2017 ed entrato in vigore il 20 maggio 2017, con il quale è stata adottata la riorganizzazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, abrogando il D.P.C.M. 14 febbraio 2014, n. 121;
- VISTO il D.P.C.M. 24 giugno 2021, n. 140, recante il "Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali", il quale all'art. 10 modifica l'art. 10 del D.P.R. 15 marzo 2017, n. 57;
- VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 dicembre 2021, registrato dalla Corte dei Conti il 24 gennaio 2022 al n. 168, di conferimento alla dott.ssa Tatiana Esposito, su proposta del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione, per il periodo dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2024;
- VISTO il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali 25 gennaio 2022 n.13, recante "Individuazione delle unità organizzative di livello dirigenziale non generale nell'ambito del Segretariato generale e delle Direzioni generali", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 60 del 12 marzo 2022, registrato dalla Corte dei conti il 14 febbraio 2022, il quale all'art. 11 articola la Direzione Generale

dell'immigrazione e delle politiche di integrazione in tre uffici di livello dirigenziale non generale denominati divisioni;

- la legge n. 199 del 29 ottobre 2016, recante “Disposizioni in materia di contrasto ai fenomeni del lavoro nero, dello sfruttamento del lavoro in agricoltura e di riallineamento retributivo nel settore agricolo”, che contiene specifiche misure per i lavoratori stagionali in agricoltura ed estende responsabilità e sanzioni per i “caporali” e gli imprenditori che fanno ricorso alla loro intermediazione;
- il D.lgs. n.50 del 18 aprile 2016 e s.m.i. Codice dei Contratti Pubblici;
- il D.lgs. n. 196/2003 (Codice della Privacy) e dal Regolamento UE 2016/679 sul trattamento dei dati e la riservatezza.
- la Convenzione del 16 marzo 2018 tra l’Autorità di Gestione e la Direzione Generale dell’immigrazione e delle politiche di integrazione, con la quale la medesima Direzione Generale, nella persona del Direttore Generale, è stata designata, ai sensi dell’art.123 comma 6 del regolamento (UE) N. 1303/2013, quale Organismo Intermedio (nel prosieguo: DG Immigrazione), registrata dalla Corte dei Conti in data 30.04.2018 n. prot. 8335 all’esito del preventivo controllo di legittimità;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 2018, n. 22 “Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020”;
- il Decreto Direttoriale n. 406 del 01.08.2018, che approva la “Nota Metodologica per il calcolo di UCS (Unità di Costo Standard) nel quadro delle opzioni di semplificazione per la rendicontazione dei costi del personale al Fondo Sociale Europeo di cui all’art. 67.1 (b) del Regolamento (UE)1303/2013”;
- il Decreto Direttoriale n. 319 del 17 settembre 2019 che approva la Nota metodologica che riporta le tabelle standard dei costi unitari del personale - CCNL Comparto Sanità;
- il Decreto Direttoriale n. 198 del 2 luglio 2020 che approva la Nota metodologica che riporta le tabelle standard dei costi unitari del personale CCNL comparto UNEBA (Unione nazionale istituzioni e iniziative di assistenza sociale);

CONSIDERATO CHE

- con nota prot. N. 3302 del 29.10.2021 la DG Immigrazione ha inviato alle Regioni e Province Autonome più sviluppate e in transizione richiesta di adesione ad una manifestazione di interesse finalizzata alla realizzazione di interventi di supporto all’integrazione sociale, sanitaria, abitativa e lavorativa di cittadini di paesi terzi vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo, da finanziare con risorse a valere sul PON Inclusion FSE 2014/2020, da integrare eventualmente con altre fonti di finanziamento, nazionali e/o europee;
- La Regione Piemonte hanno aderito alla manifestazione d’interesse suddetta, secondo le modalità indicate nella nota prot. N. 3302 del 29.10.2021;
- con nota 3534 del 22.11.2001 la DG Immigrazione ha invitato le Regioni che hanno aderito alla manifestazione di interesse a trasmettere le proprie idee progettuali in linea con le finalità e le linee d’intervento delineate dalla scrivente Direzione Generale nella nota prot. N. 3302 del 29/10/2021;
- con nota prot. N. 44206 del 14/12/2021, la Regione Piemonte ha trasmesso l’idea progettuale per la realizzazione dell’intervento denominato “Common Ground - Azioni interregionali di contrasto allo sfruttamento lavorativo e di sostegno alle vittime” in partenariato con le Regioni Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria e Veneto;

- con nota prot. N. 340 del 08/02/2022 la stessa DG Immigrazione ha approvato l'idea progettuale proposta e ha trasmesso richiesta di progettazione esecutiva alla Regione Piemonte, specificando che la progettazione esecutiva deve essere articolata in due fasi distinte così suddivise:
 - fase 1 (finanziata a valere sul PON Inclusion e FSE 2014-20) relativa ad attività realizzate a partire dalla data di convenzionamento e non oltre il 31.12.2023, termine entro il quale dovranno essere quietanzate anche le spese sostenute;
 - fase 2 (finanziata a valere su altre risorse UE o nazionali), relativa ad attività realizzate a partire dalla conclusione della fase 1 e fino al 30.06.2024;
 - la Regione Piemonte ha presentato con nota prot. n. 19364 del 20/05/2022 la progettazione esecutiva che vede indicata la Regione Piemonte quale Soggetto capofila e coordinatore delle attività progettuali da realizzare in partenariato con le Regioni Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria e Veneto;
 - Ciascuna delle Regioni (capofila e partner) ha provveduto ad individuare i soggetti partner da coinvolgere per la realizzazione delle attività progettuali di propria competenza, in conformità con quanto riportato nella nota prot. N. 340 del 08/02/2022 di richiesta della progettazione esecutiva;
 - la DG Immigrazione ha approvato la progettazione esecutiva con nota prot. n. 2463 del 02/09/2022 per un importo complessivo pari a € 20.250.000,00;
 - gli interventi dovranno essere realizzati nel rispetto della normativa nazionale e UE di riferimento e in conformità con quanto previsto nella progettazione approvata o come successivamente modificata a seguito di autorizzazione ministeriale, a pena di revoca o riduzione del finanziamento.
 - la Regione Piemonte, in qualità di Beneficiario capofila, ha sottoscritto, con tutti i partner di progetto, un accordo di partenariato, inviato alla DG Immigrazione in data prot. n....., che regola i rapporti e gli impegni reciproci con i partner di progetto, al fine di garantire l'osservanza, a tutti i livelli, dei regolamenti UE e delle disposizioni del PON, dandone tempestiva informazione alla DG Immigrazione;
- Tutto ciò premesso, si conviene quanto segue:

Art. 1

Premesse e allegati

Le premesse e gli allegati fanno parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

Art. 2

Oggetto della Convenzione

Con la presente Convenzione vengono disciplinati i rapporti giuridici tra la DG Immigrazione e il Beneficiario capofila di progetto, per la realizzazione delle azioni indicate nella progettazione esecutiva del progetto "Common Ground – Azioni interregionali di contrasto allo sfruttamento lavorativo e di sostegno alle vittime" allegata alla presente Convenzione, che ne forma parte integrante.

Art. 3

Obblighi in capo al Beneficiario capofila

Nell'esercizio della realizzazione delle attività progettuali ai sensi del precedente art. 2, nell'ambito dell'Asse 3 "Sistemi e modelli d'intervento sociale", per l'attuazione dell'obiettivo tematico 9 "Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà ed ogni discriminazione", il Beneficiario capofila:

- a) è responsabile dell'avvio e dell'esecuzione esatta ed integrale del progetto, della corretta gestione, per quanto di competenza, degli oneri finanziari ad esso imputati e dallo stesso derivanti;
- b) è referente unico della DG Immigrazione per tutte le comunicazioni ufficiali, che dovranno avvenire secondo quanto indicato all'art. 6;
- c) è responsabile della predisposizione, della raccolta, della corretta conservazione e dell'invio degli atti, dei documenti e delle informazioni richieste dalla DG Immigrazione, attività che non potrà delegare in alcun modo ai partner di progetto o ad altri soggetti. Quando è richiesta una informazione sui partner di progetto, è responsabile per il suo ottenimento, la verifica dell'informazione e la comunicazione della stessa alla DG Immigrazione;
- d) informa i partner di progetto di ogni evento di cui è a conoscenza e che può causare ostacolo o ritardo alla realizzazione del progetto;
- e) sottopone alla DG Immigrazione, per la relativa approvazione, le eventuali modifiche – comunque non sostanziali - da apportare al progetto e/o al budget di progetto fornendo alla stessa le relative motivazioni, secondo le modalità indicate all'art. 6;
- f) individua e designa il Referente di Progetto;
- g) coordina il processo di presentazione delle domande di rimborso da parte delle Regioni partner, secondo quanto indicato al successivo art. 8;
- h) gestisce, predispose e presenta le domande di rimborso relative alle attività realizzate direttamente dalla Regione _____ e dai soggetti partner da essa individuati, secondo le disposizioni contenute nei dispositivi attuativi delle operazioni e della manualistica, finalizzate alla rendicontazione di tutti i costi diretti e indiretti del progetto, allegando la documentazione necessaria a comprovare le spese e le attività realizzate in relazione all'operazione ammessa a cofinanziamento;
- i) prende atto ed accetta che tutti i pagamenti della DG Immigrazione siano disposti secondo quanto previsto all'art. 8 della presente Convenzione;
- j) è responsabile, in caso di controlli, audit e valutazioni, del reperimento e della messa a disposizione di tutta la documentazione richiesta, (inclusa la documentazione contabile degli eventuali partner di progetto), dei documenti contabili e delle copie dei contratti di affidamento a terzi;
- k) è tenuto a rispettare, nell'esecuzione del progetto, tutte le norme allo stesso applicabili, ivi incluse quelle in materia di pari opportunità e di tutela delle persone con disabilità;
- l) ha l'obbligo di richiedere il CUP master in quanto Soggetto titolare del programma di investimento pubblico a cui compete l'attuazione degli interventi;
- m) deve avviare ed attuare, l'insieme delle operazioni necessarie per la realizzazione delle attività progettuali correlate alle azioni di cui alla presente Convenzione ed al progetto allegato; assicurare che, per l'insieme delle operazioni avviate ed attuate, vengano sostenute e pagate spese entro e non oltre il 31 dicembre 2023. A tal fine le spese dichiarate devono essere legittime e regolari oltre che conformi alle norme e agli orientamenti europei e nazionali in materia di costi ammissibili e di rendicontazione; garantire, con riferimento all'attuazione delle diverse operazioni, il mantenimento di un sistema di contabilità separata e una codificazione contabile adeguata per tutte le relative transazioni;
- n) deve conservare, predisponendo il relativo fascicolo di progetto, tutta la documentazione amministrativa e contabile, sotto forma di originali o di copie autenticate, su supporti comunemente accettati, registrando, in forma puntuale e completa alle piste di controllo, le modalità di archiviazione e garantendone la rintracciabilità, funzionale ai necessari controlli, per un periodo di tre anni successivi alla conclusione

del progetto, e comunque nel rispetto dei vincoli stabiliti dall'art. 140 del Reg. (UE) 1303/2013 e dalla normativa nazionale;

- o) deve assicurare, nel corso dell'intero periodo di vigenza della presente Convenzione i necessari raccordi con la DG Immigrazione, impegnandosi ad adeguare i contenuti delle attività ad eventuali indirizzi o a specifiche richieste, formulate dalla DG Immigrazione medesimo;
- p) deve garantire che gli interventi destinati a beneficiare del cofinanziamento del PON concorrano al conseguimento dell'obiettivo generale del PON medesimo e dell'obiettivo specifico dell'Asse 3, sopra richiamato;
- q) deve garantire che le operazioni siano realizzate conformemente ai criteri di selezione approvati e/o ratificati dal Comitato di sorveglianza e siano conformi alle norme UE e nazionali applicabili per l'intero periodo di programmazione;
- r) deve assicurare l'utilizzo e la costante implementazione del sistema informativo Multifondo, per la registrazione e la conservazione delle informazioni e dei dati contabili relativi alle tipologie di azioni realizzate;
- s) deve assicurare una raccolta adeguata delle informazioni e della documentazione relative alle attività approvate, necessarie alla gestione finanziaria, alla sorveglianza, alle verifiche di gestione (controlli di primo livello), al monitoraggio, alla valutazione delle attività, agli audit e a garantire il rispetto della pista di controllo del PON, secondo quanto disposto dall'art. 140 del Regolamento (CE) n. 1303/2013;
- t) è responsabile della registrazione di tutte le informazioni relative alle operazioni ammesse a finanziamento;
- u) deve inviare, secondo le modalità e la tempistica previste nell'ambito del PON Inclusione, i dati di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale, rilevati per ciascuna operazione;
- v) deve fornire alla DG Immigrazione tutta la documentazione relativa allo stato di avanzamento degli interventi, necessaria, in particolare, per l'elaborazione delle Relazioni di attuazione annuali;
- w) deve garantire, anche da parte degli altri partner di progetto delle linee di azione, il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti all'art. 115 del Regolamento (CE) n. 1303/2013;
- x) deve predisporre proprie procedure di controllo interno, proporzionate alla dimensione dell'organismo e alla natura, secondo quanto disposto dalla nota EGESIF_14-0012_02 Final del 17/09/2015, "Linee guida per gli Stati membri sulle verifiche di gestione" (Periodo di programmazione 2014-2020);
- y) deve assicurare il rispetto dei principi orizzontali garantendo il rispetto del principio di Sviluppo sostenibile, pari opportunità e non discriminazione, parità tra uomini e donne;
- z) deve collaborare all'espletamento di ogni altro onere ed adempimento previsto a carico della DG Immigrazione dalla normativa UE in vigore, per tutta la durata della presente Convenzione;
- aa) deve garantire che non sussista un doppio finanziamento delle spese dichiarate nelle domande di rimborso a valere su altri programmi nazionali o UE o attraverso altri periodi di programmazione e il rispetto della suddetta condizione anche successivamente alla chiusura delle attività progettuali.

Art. 4

Obblighi in capo ai soggetti partner

Il Beneficiario capofila si impegna a trasmettere ai partner il testo della presente Convenzione e fornire tutte le informazioni ai fini del rispetto degli obblighi e di tutti gli ulteriori oneri derivanti dalla sottoscrizione della stessa. in particolare i partner di progetto:

- a) eseguono esattamente ed integralmente, per quanto di spettanza, le attività progettuali di competenza;

- b) inviano al Beneficiario capofila i dati necessari per predisporre i report da inviare alla DG Immigrazione, i consuntivi ed altri documenti richiesti dalla presente Convenzione;
- c) inviano alla DG Immigrazione attraverso il Beneficiario capofila nei casi specificamente richiesti dalla presente Convenzione o dallo stesso DG Immigrazione, tutte le informazioni necessarie, utili o anche solo opportune per la corretta esecuzione del progetto;
- d) informano il Beneficiario capofila tempestivamente di ogni evento di cui vengano a conoscenza che attenga alla realizzazione del progetto o che possa creare ritardi od ostacoli nell'esecuzione dello stesso;
- e) informano il Beneficiario capofila delle eventuali modifiche ritenute da apportare al budget di progetto;
- f) inviano al Beneficiario capofila tutti i documenti necessari in funzione dello svolgimento di audit e/o controlli diversi, impegnandosi altresì, al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle operazioni eseguite e/o di eventuali responsabilità, a consentire lo svolgimento dei controlli e le verifiche in loco delle Autorità competenti o di altro organismo deputato a tale scopo ed a collaborare alla loro corretta esecuzione;
- g) collaborano attivamente all'espletamento di ogni altro onere ed adempimento previsto a carico del Soggetto Capofila dalla normativa europea in vigore;
- h) utilizzano il sistema informativo Piattaforma Multifondo per la presentazione delle domande di rimborso secondo le modalità indicate al successivo art. 8;
- i) utilizzano il conto corrente dedicato per le movimentazioni di pertinenza del progetto secondo le disposizioni di cui all'art. 3 della L. 136/2010;
- j) utilizzano il CUP di progetto su tutte le comunicazioni afferenti al progetto e sulle attestazioni di spesa;
- k) In materia di affidamento di attività a enti terzi, sono tenuti ad osservare le norme UE e le disposizioni del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii relativo agli appalti pubblici e a quanto specificamente previsto dalle Circolari del Ministero del Lavoro n. 11 del 7 aprile 2003, n. 2 del 2 febbraio 2009 e n. 40 del 7 dicembre 2010.

Inoltre, le Regioni partner:

- gestiscono, predispongono e presentano tramite il sistema informativo Multifondo le domande di rimborso relative alle attività realizzate direttamente e dai soggetti partner da ciascuna di esse individuati, secondo le disposizioni contenute nei dispositivi attuativi delle operazioni e della manualistica, finalizzate alla rendicontazione di tutti i costi diretti e indiretti del progetto, allegando la documentazione necessaria a comprovare le spese e le attività realizzate in relazione all'operazione ammessa a cofinanziamento;
- prendono atto ed accettano che tutti i pagamenti della DG Immigrazione siano disposti secondo quanto previsto all'art. 8 della presente Convenzione e in particolare si impegnano a ricevere i finanziamenti da parte della DG Immigrazione ed assicurare che vengano riassegnati tempestivamente ai soggetti partner individuati dalle Regioni per quanto di competenza, conservandone la relativa documentazione.

Art. 5

Obblighi in capo alla DG Immigrazione

La Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione, in qualità di Organismo intermedio del PON Inclusion, si impegna, nei confronti del Beneficiario capofila, responsabile dell'avvio e dell'attuazione delle azioni oggetto della presente Convenzione e previste dal PON Inclusion, a:

- a) mettere a disposizione il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) adottato dall'AdG/ DG Immigrazione, comprensivo delle relative piste di controllo, e più in particolare:
 - il Manuale per l'utilizzo del sistema informativo Multifondo;
 - il Manuale delle procedure dell'Organismo Intermedio DG Immigrazione, contenente, tra le altre cose, le procedure circa le segnalazioni di irregolarità e il pagamento del cofinanziamento;
 - il Manuale del Beneficiario, contenente, tra le altre cose, le indicazioni relative alla procedura di rendicontazione;
- b) rendere disponibili le risorse finanziarie di cui all'art. 7, tramite la contabilità speciale di Tesoreria n. 5950 intestata alla DG per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale, ai sensi del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 30/5/2014;
- c) attuare, in collaborazione con il Beneficiario capofila, le iniziative in materia di informazione e pubblicità previste all'art. 115 del Regolamento (CE) n. 1303/2013;
- d) esaminare le eventuali comunicazioni del Beneficiario capofila in merito al ricorso alla complementarietà tra Fondi strutturali, di cui all'art. 98 del Reg. (CE) n. 1303/2013, ai fini della prevista autorizzazione preventiva;
- e) fornire al Beneficiario capofila tutte le informazioni relative ai lavori del Comitato di Sorveglianza e agli altri previsti nelle diverse sedi partenariali della programmazione 2014-2020;
- f) assolvere ad ogni altro onere ed adempimento, previsto a carico della DG Immigrazione, dalla normativa dell'UE in vigore, per tutta la durata della presente Convenzione.

Art. 6

Durata e modalità di realizzazione

La presente Convenzione è efficace per le parti con la registrazione da parte dei competenti organi di controllo e cesserà di aver validità alla conclusione delle attività prevista per il _____ (non oltre il 31 dicembre 2023), fermo restando gli obblighi delle parti di dare esecuzione a tutti gli adempimenti richiesti dagli organi di controllo e di audit anche successivamente a tale data.

Nessuna spesa potrà essere riconosciuta al Beneficiario per le attività avviate prima della formalizzazione dell'esito dei suddetti controlli nel caso in cui gli stessi abbiano esito negativo.

Nella realizzazione dei singoli interventi, il Beneficiario capofila si impegna a:

- utilizzare la Posta Elettronica Certificata quale mezzo per le comunicazioni ufficiali con la DG Immigrazione;
- avviare le attività progettuali, comunicando alla DG Immigrazione la data di inizio delle stesse;
- rispettare la tempistica di realizzazione indicata nel cronoprogramma di spesa approvato;
- tenere costantemente informata la DG Immigrazione dell'avanzamento esecutivo del progetto e rispettare gli adempimenti in materia di monitoraggio previsti dalla presente Convenzione;
- attenersi alle indicazioni fornite dalla DG Immigrazione in merito all'applicazione delle regole di ammissibilità delle spese, secondo le disposizioni normative nazionali ed europee citate in premessa.

Le Domande di rimborso dovranno essere caricate sul sistema informativo Multifondo, complete di tutta la documentazione prevista, secondo la tempistica e le modalità indicate dal successivo art. 8.

Il Beneficiario capofila è tenuto ad adempiere alle eventuali richieste di ulteriore documentazione, dati ed informazioni della DG Immigrazione, secondo le modalità e le tempistiche che saranno, allo scopo, comunicate.

Su richiesta scritta e debitamente motivata del Beneficiario capofila possono essere autorizzate dalla DG Immigrazione modifiche al progetto finanziato secondo la procedura descritta nel successivo art. 13.

Art. 7

Risorse attribuite

Per l'attuazione degli interventi di cui al precedente art. 2, sono attribuite al Beneficiario capofila risorse pari a Euro _____ a valere sul PON Inclusion e come da budget relativo alla Fase 1 dell'intervento allegato alla presente Convenzione.

Art. 8

Modalità di liquidazione e circuito finanziario

I pagamenti saranno effettuati a favore del Beneficiario capofila sul conto di tesoreria n. _____.

I pagamenti a favore della Amministrazioni regionali partner saranno effettuati sui seguenti conti di tesoreria:

Regione	Conti di tesoreria n.

Come indicato nell'Accordo di partenariato del _____, le Regioni (sia capofila sia partner) provvederanno all'inserimento sul sistema informativo Multifondo delle domande di rimborso relative alle spese e alle attività realizzate direttamente dalla Regione e dai soggetti partner da essa individuati.

Le Regioni (sia capofila sia partner) provvederanno quindi all'erogazione delle quote di pagamento spettanti ai partner da esse individuati per la realizzazione delle attività sui territori regionali. Pertanto a ciascuna Regione verranno erogati gli importi relativi alla quota di finanziamento spettante alla Regione e ai partner da essa individuati, secondo le modalità di seguito descritte:

- erogazione a titolo di anticipo di un importo pari al 30% del finanziamento complessivo accordato, a seguito di comunicazione del Beneficiario capofila indicante l'effettivo avvio delle attività;
- erogazione delle successive tranches di finanziamento con cadenza trimestrale 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre, 31 dicembre, previa presentazione obbligatoria nei 30 giorni successivi alla scadenza del trimestre, da parte del Beneficiario capofila e delle Regioni partner delle relative Domande di rimborso complete della prescritta documentazione di rendicontazione delle spese/attività, nonché di relazione intermedia descrittiva delle attività svolte nel periodo di riferimento e comunque a seguito di positiva verifica on desk della DG IMMIGRAZIONE della documentazione trasmessa; quale che sia l'avanzamento delle attività e quindi del processo di maturazione dei relativi contributi, l'importo totale di tali ulteriori tranches di finanziamento non potrà in ogni caso superare il 60 % del contributo assegnato che, sommato al 30% dell'anticipo, consentirà di ricevere in corso d'opera un importo non superiore al 90% del contributo complessivo previsto;
- il saldo finale verrà corrisposto, nella misura che risulterà di competenza a seguito della verifica amministrativo-contabile prevista al successivo art. 10, a conclusione delle attività e dietro presentazione della domanda di rimborso finale, completa di rendicontazione finale delle spese (Rendiconto generale) e della relazione finale sulle attività realizzate, come previsto sempre al suindicato art. 10.

La DG Immigrazione, per esigenze legate alla gestione finanziaria dell'intervento, si riserva di richiedere la presentazione di domande di rimborso (DDR) in momenti diversi da quelli sopra richiamati identificando scadenze ulteriori.

I pagamenti della DG Immigrazione al beneficiario capofila e alle Regioni partner sono effettuati tramite la contabilità speciale di Tesoreria n. 5950 intestata alla DG per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale, ai sensi del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 30/5/2014, mediante il sistema informativo del Ministero dell'Economia e delle Finanze-Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato-Ispettorato generale per i rapporti Finanziari con l'Unione Europea (IGRUE). A tal fine il Beneficiario capofila e le Regioni partner presentano le domande di rimborso all'Organismo Intermedio del PON Inclusione che procederà al relativo pagamento attraverso il Sistema informativo IGRUE, previo espletamento dei controlli di I livello.

Per ciascun pagamento da effettuare dal Beneficiario capofila e dalle Regioni partner a Terzi, vi è l'obbligo di indicare, al ricorrere dei presupposti di legge, il CUP assegnato al progetto. I pagamenti saranno effettuati previa verifica della regolarità delle procedure di affidamento seguite dal Beneficiario capofila e dalle Regioni partner, ivi compreso il rispetto dell'art. 3 della L. 136/2010.

Art. 9

Affidamento di incarichi e contratti a terzi

Il Beneficiario capofila e/o ciascun partner di progetto, potranno – sotto la propria esclusiva responsabilità – affidare a soggetti terzi, con comprovata e documentata esperienza professionale nel settore oggetto del progetto, l'esecuzione di parte dello stesso.

Qualora il Beneficiario capofila e/o i partner di progetto intendano affidare parte delle attività a soggetti terzi, questi: i) dovranno possedere i requisiti e le competenze richieste dall'intervento; ii) non potranno sub-affidare a loro volta ad altri soggetti l'esecuzione, anche di parte, delle attività affidate; iii) dovranno essere selezionati – in caso di incarichi professionali affidati a soggetti esperti – secondo le modalità previste dall'art. 7 del D.lgs. 165/2001, ovvero – in caso di contratti di appalto – secondo le modalità previste dalle vigenti disposizioni in materia di procedure di evidenza pubblica (D.lgs. 50/2016 s.m.i).

Nel caso in cui le richiamate disposizioni normative e procedurali non dovessero essere applicabili (es. convenzioni con soggetti di diritto pubblico non sottoposte al D.lgs. 50/2016) il Beneficiario capofila è comunque tenuto - nei limiti della pertinenza - al rispetto dei principi di concorrenza, parità di trattamento e imparzialità nell'assegnazione dei contratti e degli incarichi.

I contratti stipulati tra Beneficiario capofila e/o partner di progetto e soggetti terzi affidatari, dovranno essere dettagliati, nell'oggetto, nei contenuti, nelle modalità di esecuzione delle prestazioni devono fare riferimento alla presente Convenzione. La Commissione Europea e/o la Corte dei Conti Europea e/o altre Autorità competenti, in base a verifiche documentali in loco, possono sottoporre a controllo tutti i fornitori/prestatori di servizi selezionati dal Beneficiario capofila e/o partner per quanto di rispettiva competenza.

Qualora il Beneficiario capofila e/o partner di progetto pongano in essere atti o contratti sono tenuti ad espletare tutti i controlli previsti dalla normativa vigente.

Art. 10

Rendicontazione delle spese e controlli

Il rendiconto delle spese sostenute - nel caso delle voci di spesa da rendicontare a costo reale - o delle attività realizzate - nel caso delle voci di spesa da rendicontare secondo la metodologia dell'Unità di Costo Standard (UCS) - per il progetto finanziato, deve essere presentato nel rispetto delle regole indicate nel "Manuale del Beneficiario" e secondo quanto disposto nel "Manuale Utente Multifondo" finalizzato a fornire ai Beneficiari le informazioni di dettaglio ai fini dell'inserimento, modifica dei dati di rendicontazione delle spese e

documentazione allegata, all'interno del sistema gestionale Multifondo, consentendone visione e controllo alle varie Autorità preposte.

Ferme restando le disposizioni civilistiche e fiscali, la documentazione giustificativa delle spese/attività realizzate in originale, nonché ogni altro documento relativo al progetto, dovranno essere conservati ai sensi dell'art. 140 del Reg. (UE) n. 1303/2013 al quale integralmente si rinvia e esibiti in sede di verifica o di richiesta delle Autorità competenti.

In particolare, ai fini dell'erogazione del contributo mediante le modalità indicate al precedente art. 8, il Beneficiario capofila e le Regioni partner dovranno presentare alla DG Immigrazione tramite il sistema informativo multi-fondo Domande di rimborso, contenenti il riepilogo delle spese/attività realizzate, ai sensi dell'art.125 del Reg. (UE) 1303/2013.

Le spese dichiarate nelle domande di rimborso (nel caso delle voci di spesa da rendicontare a costo reale) dovranno corrispondere alle spese indicate nell'art. 13 del Regolamento (UE) 1304/2013 come ammissibili, nonché, a quanto previsto dalla Circolare n.2 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 2 febbraio 2009, relativa a "Tipologia dei soggetti promotori, ammissibilità delle spese e massimali di costo per le attività rendicontate a costi reali cofinanziate dal Fondo sociale europeo 2007-2013 nell'ambito dei Programmi Operativi Nazionali (P.O.N.), nonché, a quanto previsto nel Decreto del Presidente della Repubblica n.22 del 05 febbraio 2018 –Regolamento recante i criteri delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020. Le operazioni ammesse a cofinanziamento, a valere sul fondo FSE del PON Inclusion 2014-2020, sono realizzate ricorrendo alle seguenti forme di rimborso dettagliate nel Piano Finanziario allegato:

- UCS (Unità di Costi Standard), ai sensi dell'art. 67 del Reg.(UE) n.1303/2013 paragrafo 1 comma b). L'UCS è stata determinata secondo la metodologia approvata con il Decreto Direttoriale 406 del 01 agosto 2018 che approva la "Nota Metodologica per il calcolo di UCS (Unità di Costo Standard) nel quadro delle opzioni di semplificazione per la rendicontazione dei costi del personale al Fondo Sociale Europeo di cui all'art. 67.1 (b) e art. 68 par. a) e b) del Regolamento (UE)1303/2013"
- UCS (Unità di Costi Standard), ai sensi dell'art. 67 del Reg.(UE) n.1303/2013 paragrafo 1 comma b). L'UCS è stata determinata secondo la metodologia approvata con il Decreto Direttoriale n. 319 del 17 settembre 2019 che approva la Nota metodologica che riporta le tabelle standard dei costi unitari del personale - CCNL Comparto Sanità;
- UCS (Unità di Costi Standard), ai sensi dell'art. 67 del Reg.(UE) n.1303/2013 paragrafo 1 comma b). L'UCS è stata determinata secondo la metodologia approvata con il Decreto Direttoriale n. 198 del 2 luglio 2020 che approva la Nota metodologica che riporta le tabelle standard dei costi unitari del personale CCNL comparto UNEBA (Unione nazionale istituzioni e iniziative di assistenza sociale);
- forfettizzazione dei costi indiretti fino al 15% dei costi diretti per il personale;
- rimborso dei costi unitari e importi forfettari ammissibili mediante l'utilizzo delle opzioni previste dall'allegato VI del Regolamento Delegato n.2019/2170 del 27 settembre 2019 della Commissione;
- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti e pagati unitamente, se del caso, a contributi in natura e ammortamenti - ai sensi dell'art. 67 del Reg.(UE) n.1303/2013 paragrafo 1 comma b), per tutti gli altri costi previsti nel Piano finanziario.

Le domande di rimborso dovranno essere caricate sul sistema informativo Multifondo, complete di tutta la documentazione prevista, secondo la tempistica indicata al precedente art. 8. Il Beneficiario capofila e le Regioni partner è tenuto/sono tenuti ad adempiere alle eventuali richieste di ulteriore documentazione, dati

ed informazioni della DG Immigrazione, secondo le modalità e le tempistiche che saranno, allo scopo, comunicate. Su richiesta scritta e debitamente motivata del Beneficiario capofila possono essere autorizzate dalla DG Immigrazione modifiche al piano finanziario secondo la procedura descritta nel successivo art. 13. La DG Immigrazione verificherà, altresì, la conformità di quanto realizzato rispetto ai contenuti della proposta progettuale e alle finalità dell'obiettivo specifico 9.2.3, Sotto Azione III del PON Inclusion.

Come indicato all'art. 7, i rimborsi da parte dell'Amministrazione avverranno a seguito di positivo controllo di primo livello on desk delle domande di rimborso pervenute e della documentazione allegata e inserita sul sistema informativo Multifondo.

Successivamente alla verifica on desk, attraverso una metodologia campionaria, saranno effettuate verifiche amministrativo-contabili in loco e ogni altro controllo previsto ai sensi della normativa dell'UE e nazionale applicabile sugli originali della documentazione giustificativa di spesa. Qualora la relativa Domanda di rimborso risultasse incompleta e/o la documentazione allegata incompleta o mancante, o nel caso di mancata esibizione della documentazione richiesta nel corso della verifica amministrativo-contabile in loco, l'espletamento delle verifiche si intende momentaneamente sospeso fino a quando non perverranno i chiarimenti, le integrazioni e/o i documenti richiesti. Rimane ferma la possibilità per la DG Immigrazione di riconoscere la spesa ammissibile con riferimento alle parti per le quali la documentazione risultasse completa. Al Beneficiario capofila e alle Regioni partner permane la facoltà di presentare ulteriore documentazione nella successiva Domanda di rimborso, comprensiva delle integrazioni richieste, con riferimento alle spese per le quali le verifiche sono state sospese.

Documentazione ad integrazione

In ogni caso il Beneficiario capofila e le Regioni partner dovranno inviare, nei termini indicati dalla DG Immigrazione, i chiarimenti, le integrazioni e/o la documentazione richiesta, pena la definitività del mancato riconoscimento delle spese e delle decurtazioni operate. Sono fatti salvi i casi di forza maggiore e legittimo impedimento comunicati tempestivamente alla DG Immigrazione.

Chiusura progetto

Alla chiusura del progetto, il Beneficiario capofila e le Regioni partner dovranno presentare alla DG Immigrazione, entro 60 giorni, il riepilogo generale delle domande di rimborso (cosiddetto rendiconto generale delle spese sostenute), corredato da una relazione finale sulle attività svolte e sugli obiettivi raggiunti. La DG Immigrazione procederà quindi tempestivamente ad attivare la verifica amministrativo-contabile a saldo attraverso una metodologia campionaria.

In caso di mancata esibizione della documentazione richiesta o di mancato riscontro alla richiesta di chiarimenti, verrà utilizzata la procedura sopra indicata.

All'esito della verifica amministrativo-contabile a saldo, la DG Immigrazione procederà alla notifica di decisione definitiva sulla valutazione dei risultati di progetto e la relativa congruità delle spese sostenute/attività realizzate e alla liquidazione del saldo.

Monitoraggio e Sistema Informativo Multifondo

Al fine di consentire il monitoraggio fisico, finanziario e procedurale del progetto il Beneficiario capofila e le Regioni partner, coordinate dal Beneficiario capofila, dovranno fornire alla DG Immigrazione:

- le informazioni, anche mediante l'utilizzo della piattaforma Multifondo, sui risultati raggiunti e sugli effetti prodotti per la valorizzazione, ove richiesto, degli eventuali indicatori ed ogni informazione richiesta sulle attività di cui alla presente Convenzione;
- tutta la documentazione relativa allo stato di avanzamento degli interventi, necessaria in particolare per l'elaborazione del Rapporto di Valutazione, della Relazione di attuazione annuale e finale del PON;

- ogni altra informazione necessaria richiesta dagli organi preposti alla supervisione del Programma.

Art. 11

Irregolarità e sanzioni

Se, a seguito dei controlli, saranno accertate delle irregolarità sanabili, al Beneficiario capofila e alle Regioni partner sarà richiesto di fornire chiarimenti e/o integrazioni, atti a sanare le criticità riscontrate, entro un termine indicato nella richiesta della DG Immigrazione. Laddove il Beneficiario capofila non provveda nei tempi stabiliti, sarà facoltà della DG Immigrazione procedere alla decurtazione degli importi oggetto di rilievo nonché adottare provvedimenti alternativi che nei casi più gravi potranno comportare anche la risoluzione della Convenzione con conseguente revoca del finanziamento e recupero di eventuali somme già erogate, salvo la possibilità di richiedere il risarcimento del danno subito dalla DG Immigrazione.

La DG Immigrazione può revocare in tutto o in parte il contributo, a suo insindacabile giudizio e comunque nel rispetto del principio di proporzionalità in relazione alla gravità dell'inadempimento, nel caso di:

- rifiuto di collaborare, nell'ambito dei controlli, alle visite in loco;
- inadempimento all'obbligo di esatta esecuzione delle attività, di cui all'art.3, facente capo al Beneficiario capofila;
- interruzione o modifica, non previamente autorizzata, del progetto finanziato;
- inadempienza nell'attività di reporting (relazioni intermedie e finali) e/o di monitoraggio e di rendicontazione delle spese (ivi inclusa la trasmissione dei giustificativi di spesa e delle relative relazioni sull'attività svolta), sia sotto il profilo del mancato invio sia sotto il profilo della non conformità della documentazione alle previsioni della presente Convenzione;
- irregolarità contabili accertate in sede di controllo della rendicontazione o emerse in sede di controlli;
- recesso non giustificato del Beneficiario capofila dalla presente Convenzione;
- mancato rispetto delle regole di informazione pubblicità di cui all'art. 18;
- in tutti gli altri casi in cui la presente Convenzione prevede espressamente la revoca del contributo.

La revoca è disposta dalla DG Immigrazione con le medesime forme dell'assegnazione. Tale atto dispone, altresì, in merito al recupero delle somme che siano state eventualmente erogate indebitamente.

Nel caso in cui una somma erogata al Beneficiario capofila o alle Regioni partner debba essere recuperata, gli stessi si impegnano a restituire alla DG Immigrazione la somma in questione nel termine concesso dalla DG Immigrazione, anche se non sono stati il destinatario finale della somma erogata.

Qualora la restituzione dei predetti importi non venisse effettuata nel termine stabilito, la DG Immigrazione si riserva il diritto di recuperare direttamente le somme dovute dal destinatario finale del contributo, ferma restando la responsabilità del Beneficiario capofila e delle Regioni partner e salvo, in ogni caso, il diritto al risarcimento dei danni patiti.

Se la disposizione di recupero non è onorata nei tempi previsti, alla somma saranno aggiunti gli interessi legali. Gli interessi sul ritardato rimborso saranno riferiti al periodo tra la data ultima prevista per il rimborso e la data in cui la DG Immigrazione riceve il completo pagamento della somma dovuta. Ogni rimborso anche parziale verrà imputato prioritariamente a copertura prima degli interessi e delle penali e, successivamente, della sorte capitale dovuta.

Se i rimborsi non sono stati effettuati nel tempo fissato, le somme da restituire alla DG Immigrazione potranno essere recuperate tramite compensazione diretta con le somme ancora dovute al Beneficiario capofila o alle Regioni partner, dopo averli informati, tramite lettera raccomandata A/R o via PEC.

Resta inteso che qualora intervengano ragioni di interesse pubblico che non consentano di differire il recupero delle somme alla scadenza del termine concesso, la DG Immigrazione potrà provvedere al recupero immediato, tramite compensazione diretta.

Il Beneficiario capofila, a mezzo della sottoscrizione della presente Convenzione, manifesta sin d'ora, anche per conto delle Regioni partner, pieno ed incondizionato consenso alle modalità di compensazione sopra descritte.

La DG Immigrazione potrà anche avvalersi, per il recupero coattivo delle somme dovute dal Beneficiario capofila e dalle Regioni partner, della procedura di riscossione prevista per le entrate patrimoniali dello Stato, oltre che delle procedure ordinarie, anche giudiziali.

In ogni caso, qualora in sede di realizzazione dei progetti si riscontrino significativi disallineamenti nell'avanzamento finanziario della spesa o nei risultati previsti, la DG Immigrazione sin d'ora si riserva la facoltà di adottare ogni provvedimento utile ad assicurare l'efficacia e l'efficienza delle iniziative, ivi inclusa la rimodulazione del budget e delle attività progettuali.

Il progetto finanziato potrà essere oggetto di controllo da parte delle Autorità di Audit, della Commissione Europea, della Corte dei Conti Europea o di altri organismi di controllo.

Art. 12

Responsabilità verso terzi

Il Beneficiario capofila si impegna ad operare nel pieno rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti. La DG Immigrazione non è responsabile per eventuali danni che possano derivare a terzi dalla gestione delle attività effettuate in modo non conforme agli articoli della presente Convenzione. Il Beneficiario capofila si impegna, in conseguenza, nella suddetta sua qualità, a sollevare la DG Immigrazione da qualsiasi danno, azione, spesa e costo che possano derivare da responsabilità dirette od indirette del Beneficiario capofila o dei partner di progetto.

Art. 13

Efficacia e modifiche

La presente Convenzione ha efficacia, salvo ipotesi di revoca totale o parziale per giustificati motivi, fino alla chiusura definitiva delle procedure di rendicontazione.

Qualora ricorrano i presupposti di legge, il Decreto Direttoriale di approvazione della presente Convenzione verrà sottoposto al controllo preventivo di legittimità dei competenti organi di controllo. In tal caso la Convenzione medesima vincolerà la DG Immigrazione solo a partire dalla data di comunicazione dell'avvenuto positivo controllo mentre, in ogni caso, sarà vincolante per il Beneficiario capofila a far data dalla sua sottoscrizione.

Eventuali modifiche e/o integrazioni alla presente Convenzione ed al relativo progetto, sono apportate con atto scritto a firma della DG Immigrazione e del rappresentante legale dell'Ente Beneficiario capofila.

La DG Immigrazione non autorizzerà richieste di modifiche che: i) superano l'importo massimo del contributo assegnato, ii) mutano sostanzialmente le caratteristiche strutturali del progetto (e.g. oggetto, attività, destinatario, etc.).

Art.14

Recesso della DG IMMIGRAZIONE

La DG Immigrazione può recedere unilateralmente, in qualsiasi momento, senza preavviso, dalla presente Convenzione nelle seguenti ipotesi:

- per giusta causa, intendendosi per tale, a titolo esemplificativo e non esaustivo, ogni fattispecie che faccia venire meno il rapporto di fiducia sottostante;
- in caso di sospensione ingiustificata delle attività da parte del Beneficiario capofila e/o i partner.

Il Beneficiario capofila e le Regioni partner hanno diritto al versamento del contributo per la quota parte del progetto realizzato (purché correttamente ed utilmente), rinunciando espressamente, ora per allora, a

qualsiasi ulteriore eventuale pretesa, anche di natura risarcitoria, ed a ogni ulteriore indennizzo e/o rimborso, anche in deroga a quanto previsto dall'art. 1671 c.c..

Nei casi di recesso della DG Immigrazione, il Beneficiario capofila e le Regioni partner entro 60 gg. dalla comunicazione del recesso da parte della DG Immigrazione devono richiedere i pagamenti delle fatture inserite nelle Domande di pagamento a quella data presentate. In caso di mancata richiesta nei termini indicati, la DG Immigrazione non erogherà alcuna somma per gli interventi previsti ed attuati fino alla data di esercizio del diritto di recesso.

Art. 15

Rinuncia al contributo

In casi giustificati e dettagliatamente motivati, il Beneficiario capofila potrà comunicare alla DG Immigrazione la rinuncia parziale o totale al finanziamento. La rinuncia parziale al contributo potrà essere ammessa solo nel caso in cui siano state effettuate attività per un importo pari o superiore al 50% del valore del costo del progetto.

La DG Immigrazione valuterà in questo caso la richiesta di rinuncia parziale e potrà accettarla solo nel caso in cui la percentuale delle attività svolte sia funzionale all'obiettivo del progetto e comunque autonomamente utilizzabile; in caso contrario verrà richiesto al Beneficiario capofila e/o alle Regioni partner di rimborsare in tutto o in parte la somma già pagata.

La rinuncia totale è ammessa alle condizioni e con gli effetti di legge.

Art. 16

Protezione dei dati e riservatezza

Tutti i dati personali contenuti nella presente Convenzione, inclusa la sua esecuzione, o ad essa inerenti, dovranno essere trattati secondo la vigente normativa sulla Privacy, di cui al D. Lgs. n. 196/2003 e al Regolamento UE 2016/679. Tutti i dati saranno trattati dalla DG Immigrazione esclusivamente per le finalità connesse all'attuazione della presente Convenzione.

Il Beneficiario capofila può esercitare, ove applicabili, i diritti di cui al Capo III del sopra richiamato Regolamento UE mediante richiesta scritta da inviare direttamente alla DG Immigrazione.

Il Beneficiario capofila dovrà prendere i provvedimenti necessari per vietare ogni diffusione illecita e ogni accesso non autorizzato alle informazioni sulla contabilità del progetto, ai dati relativi all'attuazione, necessari per la gestione finanziaria, il monitoraggio e il controllo.

Le informazioni relative alle eventuali modifiche dei dati trasmessi, dovranno essere comunicate unicamente ai soggetti che, nell'ambito della struttura dell'Amministrazione Responsabile, degli Organi di controllo e delle Istituzioni UE, hanno titolo ad accedere ai dati sensibili nell'esercizio delle loro funzioni.

Con D.M. n. 95 7 agosto 2020 è stato designato il responsabile della protezione dei dati (RPD) del Ministero nella figura della dott.ssa Anita Pisarro.

Il Beneficiario capofila si impegna, altresì, a rispettare quanto previsto dal D.lgs. n. 196/2003 (Codice della Privacy) e dal Regolamento UE 2016/679, ove applicabili.

Art. 17

Responsabilità di informazione dei beneficiari

Costituisce primaria responsabilità del soggetto Beneficiario capofila e/o dei partner di progetto, ai sensi di quanto previsto al punto 2.2 dell'Allegato XII del Reg. (UE) n. 1303/2013, dare risalto del sostegno del fondo all'operazione attraverso il corretto utilizzo dei loghi dell'Unione e del Fondo che sostiene l'operazione. Tutte le misure di informazione e di comunicazione a cura del beneficiario capofila/partner riconoscono il sostegno dei fondi all'operazione riportando:

- l'emblema dell'Unione, conformemente alle caratteristiche tecniche stabilite nell'atto di attuazione adottato dalla Commissione ai sensi dell'articolo 115, paragrafo 4, insieme a un riferimento all'Unione;
- un riferimento al fondo o ai fondi che sostengono l'operazione.

Nel caso di un'informazione o una misura di comunicazione collegata a un'operazione o a diverse operazioni cofinanziate da più di un fondo, il riferimento di cui alla lettera b) può essere sostituito da un riferimento ai fondi SIE.

Durante l'attuazione di un'operazione, il Beneficiario capofila/partner informa il pubblico sul sostegno ottenuto dai fondi:

- fornendo, sul proprio sito web, ove questo esista, una breve descrizione dell'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi le finalità e i risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione;
- collocando almeno un poster con informazioni sul progetto (formato minimo A3), che indichi il sostegno finanziario dell'Unione, in un luogo facilmente visibile al pubblico, come l'area d'ingresso di un edificio. Il beneficiario capofila/partner si assicura che i partecipanti siano stati informati in merito a tale finanziamento.

Qualsiasi documento, relativo all'attuazione di un'operazione usata per il pubblico oppure per i partecipanti, compresi certificati di frequenza o altro, contiene una dichiarazione da cui risulti che il programma operativo è stato finanziato dal fondo o dai fondi.

Per i progetti cofinanziati che comportano l'acquisto di uno o più oggetti fisici (ad esempio PC, stampanti, ecc.), si richiede di apporre su tali oggetti un'etichetta standard con i loghi dell'Unione Europea e del PON Inclusione.

Art. 18

Informazioni su opportunità di finanziamento e bandi

Le informazioni relative a Bandi di gara e Contratti e Bandi di concorso, pubblicate nella sezione "amministrazione trasparente" del sito istituzionale del Beneficiario capofila e/o dei partner, fermi restando gli obblighi di legge ed in particolare quelli previsti dal D.L. 33/2013, devono contenere:

- il riferimento al Programma operativo nazionale "Inclusione";
- il riferimento al FSE;
- il Codice Unico di Progetto (CUP) del progetto a cui il bando si riferisce;
- l'oggetto;
- la data di pubblicazione;
- l'elenco delle URL con i documenti correlati, gli eventuali allegati e comunicazioni successive o, in alternativa, la URL della pagina dedicata, ove prevista, allo specifico bando.

Il Beneficiario capofila e/o i Partner cui non si applica il D.lgs. 33/2013 sono comunque tenuti a pubblicare su propri siti o pagine dedicate, raggiungibili dalla homepage, informazioni su avvisi, bandi e inviti per contratti di lavori, servizi e forniture sottosoglia o soprasoglia UE e i bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di persone, secondo le modalità sopra indicate.

Al fine di consentire l'alimentazione del Portale Opencoesione, istituito ai sensi dell'articolo 115, comma 1 lettera b) del Regolamento UE 1303/2013, per fornire informazioni su tutti i Programmi operativi del paese e sull'accesso agli stessi, il beneficiario capofila e i partner sono tenuti a comunicare alla DG Immigrazione l'elenco aggiornato degli URL delle relative sezioni su bandi di gara e bandi di concorso.

In conformità a quanto prescritto dall'Allegato XII del Regolamento UE n.1303/2013, i Beneficiari riceveranno dalla DG Immigrazione indicazioni dettagliate in merito al rispetto degli obblighi sulle azioni di informazione e comunicazione degli interventi finanziati dal PON Inclusione, con particolare riguardo

all'utilizzo dei loghi e alle informazioni da inviare per l'alimentazione del portale Opencoesione e il sito dedicato al Programma PON Inclusionione.

Art.19

Tentativo di conciliazione e Foro esclusivo

Per ogni controversia che possa insorgere in ordine alla validità, interpretazione, esecuzione o risoluzione della presente Convenzione, dopo un preliminare tentativo di soluzione in via conciliativa, sarà competente in via esclusiva il Foro di Roma.

Art. 20

Sottoscrizione della Convenzione e decorrenza del rapporto

La presente Convenzione sarà sottoscritta con firma digitale e si intenderà conclusa nel momento in cui la parte che avrà apposto per prima la propria sottoscrizione riceverà dall'altra parte - via PEC - la medesima Convenzione regolarmente anche da tale parte sottoscritta.

La stessa Convenzione acquisterà efficacia dal momento del completamento dell'iter di controllo previsto per la medesima.

**Ministero del Lavoro e delle
Politiche Sociali
Direzione Generale
dell'Immigrazione e delle Politiche
di Integrazione**

Regione Piemonte

Luogo: _____

Luogo: _____

Allegati c.d.s.

All. A	Progettazione esecutiva
--------	-------------------------

SCHEMA DI ACCORDO DI PARTENARIATO

per l'attuazione del progetto

"COMMON GROUND -**Azioni interregionali di contrasto allo sfruttamento lavorativo e di sostegno alle vittime"****PREMESSO CHE**

- La Regione Piemonte, in qualità di soggetto proponente, con sede legale in Torino, CF 80087670016 , nella persona di.....
in partenariato con i seguenti partner regionali: Regione Emilia-Romagna (CF. 80062590379), Regione Friuli Venezia Giulia (CF. 80014930327), Regione Liguria (CF. 00849050109), Regione Veneto (CF. 80007580279) ha presentato in data 14/12/2021 alla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (di seguito DG Immigrazione), Organismo Intermedio del PON e del POC Inclusione, la proposta progettuale per la realizzazione del progetto "COMMON GROUND - Azioni interregionali di contrasto allo sfruttamento lavorativo e di sostegno alle vittime", finanziato sul PON e sul POC Inclusione e eventuale altro fondo;
- Con nota prot. n. 340 del 08/02/2022, la proposta suddetta è stata approvata ed è stata richiesta la presentazione della progettazione esecutiva;
- In data 20/05/2022 è stata trasmessa alla DG immigrazione la progettazione esecutiva, nella quale sono stati definiti gli ulteriori partner di progetto individuati da ciascuna Regione (di seguito "soggetti partner individuati dalle Regioni"), che contribuiranno alla realizzazione delle attività su ciascun territorio regionale. Ciascuna Regione gestisce, pertanto, i rapporti con gli enti partner da essa individuati, anche alla luce delle indicazioni fornite dalla DG immigrazione;
- Con Nota prot. n.2463 02/09/2022 il Direttore Generale della DG Immigrazione, in qualità di Organismo Intermedio del PON e del POC Inclusione 2014-2020, ha comunicato alla Regione Piemonte, in qualità di Soggetto Proponente l'approvazione della progettazione esecutiva denominata "COMMON GROUND - Azioni interregionali di contrasto allo sfruttamento lavorativo e di sostegno alle vittime", riconoscendo un contributo pubblico per un importo pari ad € 20.250.000,00 e riepilogando le modalità di gestione del progetto sul sistema informativo multi-fondo, per cui ogni Regione è, tra l'altro, responsabile della rendicontazione delle spese e della presentazione delle domande di rimborso relativamente alle spese sostenute dai soggetti partner individuati da ciascuna Regione;

CONSIDERATO che nella Comunicazione di approvazione della progettazione esecutiva si richiede la trasmissione dell'Accordo di partenariato, sottoscritto tra le parti, prima del convenzionamento tra la Regione Piemonte, in qualità di Soggetto Capofila, e la DG Immigrazione.

Tutto ciò premesso i Soggetti:

1. Regione Piemonte in qualità di Soggetto Capofila, cod. fisc. 80087670016, rappresentato da _____;
2. Regione Emilia-Romagna in qualità di Soggetto Partner regionale, cod. fisc. _____, rappresentato da _____ (*indicare ruolo*), residente in _____ via _____;
3. Regione Friuli Venezia Giulia, in qualità di Soggetto Partner regionale, cod. fisc. _____, rappresentato da _____ (*indicare ruolo*), residente in _____ via _____;
4. Regione Liguria, in qualità di Soggetto Partner regionale, cod. fisc. _____, rappresentato da _____ (*indicare ruolo*), residente in _____ via _____;
5. Regione Veneto, in qualità di Soggetto Partner regionale, cod. fisc. _____, rappresentato da _____ (*indicare ruolo*), residente in _____ via _____;
6. IRES Piemonte , in qualità di Soggetto Partner individuato dalla Regione Piemonte, rappresentato da _____ (*indicare ruolo*), residente in _____ via _____, cod. fisc. 80084650011;
7. Agenzia Piemonte Lavoro, in qualità di Soggetto Partner individuato dalla Regione Piemonte, rappresentato da _____ (*indicare ruolo*), residente in _____ via _____, cod. fisc. 97595380011
8. MOMO SCS , in qualità di Soggetto Partner individuato dalla Regione Piemonte, rappresentato da _____ (*indicare ruolo*), residente in _____ via _____, cod. fisc. 02892580040
9. PIAM ONLUS , in qualità di Soggetto Partner individuato dalla Regione Piemonte, rappresentato da _____ (*indicare ruolo*), residente in _____ via _____, cod. fisc. 92040930056
10. PROGETTO TENDA SCS , in qualità di Soggetto Partner individuato dalla Regione Piemonte, rappresentato da _____ (*indicare ruolo*), residente in _____ via _____, cod. fisc. 0115831891
11. LIBERAZIONE E SPERANZA SCS , in qualità di Soggetto Partner individuato dalla Regione Piemonte, rappresentato da _____ (*indicare ruolo*), residente in _____ via _____, cod. fisc. 0321613445
12. AGENZIA REGIONALE PER IL LAVORO DELL'EMILIA-ROMAGNA, in qualità di Soggetto Partner individuato dalla Regione Emilia-Romagna, rappresentato da _____ (*indicare ruolo*), residente in _____ via _____, cod. fisc. 91388210378
13. ART-ER Attrattività Ricerca Territorio S.cons.p.a , in qualità di Soggetto Partner individuato dalla Regione Emilia-Romagna, rappresentato da _____ (*indicare ruolo*), residente in _____ via _____, cod. fisc. 03786281208

14. ANCI Emilia-Romagna , in qualità di Soggetto Partner individuato dalla Regione Emilia-Romagna, rappresentato da _____ (*indicare ruolo*), residente in _____ via _____, cod. fisc. 80064130372
15. WINNER MESTIERI EMILIA-ROMAGNA S.C.S. , in qualità di Soggetto Partner individuato dalla Regione Emilia-Romagna, rappresentato da _____ (*indicare ruolo*), residente in _____ via _____, cod. fisc. 03479051207
16. COMUNE DI PIACENZA , in qualità di Soggetto Partner individuato dalla Regione Emilia-Romagna, rappresentato da _____ (*indicare ruolo*), residente in _____ via _____, cod. fisc. 00229080338
17. COMUNE DI PARMA, in qualità di Soggetto Partner individuato dalla Regione Emilia-Romagna, rappresentato da _____ (*indicare ruolo*), residente in _____ via _____, cod. fisc. 00162210348
18. COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA, in qualità di Soggetto Partner individuato dalla Regione Emilia-Romagna, rappresentato da _____ (*indicare ruolo*), residente in _____ via _____, cod. fisc. 00145920351
19. COMUNE DI MODENA in qualità di Soggetto Partner individuato dalla Regione Emilia-Romagna, rappresentato da _____ (*indicare ruolo*), residente in _____ via _____, cod. fisc. 00221940364
20. COMUNE DI BOLOGNA – Dipartimento Welfare e Promozione del Benessere di Comunità , in qualità di Soggetto Partner individuato dalla Regione Emilia-Romagna, rappresentato da _____ (*indicare ruolo*), residente in _____ via _____, cod. fisc. 01232710374
21. COMUNE DI FERRARA, in qualità di Soggetto Partner individuato dalla Regione Emilia-Romagna, rappresentato da _____ (*indicare ruolo*), residente in _____ via _____, cod. fisc. 00297110389
22. UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO – Settore Servizi Sociali, in qualità di Soggetto Partner individuato dalla Regione Emilia-Romagna, rappresentato da _____ (*indicare ruolo*), residente in _____ via _____, cod. fisc. 90070700407
23. COMUNE DI RAVENNA, in qualità di Soggetto Partner individuato dalla Regione Emilia-Romagna, rappresentato da _____ (*indicare ruolo*), residente in _____ via _____, cod. fisc. 00354730392
24. COMUNE DI RIMINI, in qualità di Soggetto Partner individuato dalla Regione Emilia-Romagna, rappresentato da _____ (*indicare ruolo*), residente in _____ via _____, cod. fisc. 00304260409
25. NUOVI VICINI SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE - impresa sociale, in qualità di soggetto partner individuato dalla Regione Friuli Venezia Giulia, rappresentato da _____ (*indicare ruolo*), residente in _____ via _____, cod. fisc. 01745670933

26. COMUNE DI GENOVA - CONFERENZA DEI SINDACI ASL 3 in qualità di soggetto partner individuato dalla Regione Liguria, rappresentato da _____ (*indicare ruolo*), residente in _____ via _____, cod. fisc. 00856930102
27. COMUNE DI SAVONA - CONFERENZA DEI SINDACI ASL 2 in qualità di soggetto partner individuato dalla Regione Liguria, rappresentato da _____ (*indicare ruolo*), residente in _____ via _____, cod. fisc. 00175270099
28. COMUNE DI CHIAVARI - CONFERENZA DEI SINDACI ASL 4 in qualità di soggetto partner individuato dalla Regione Liguria, rappresentato da _____ (*indicare ruolo*), residente in _____ via _____, cod. fisc. 00592160105
29. COMUNE DI VENTIMIGLIA - CONFERENZA DEI SINDACI ASL 1 in qualità di soggetto partner individuato dalla Regione Liguria, rappresentato da _____ (*indicare ruolo*), residente in _____ via _____, cod. fisc. 00247210081
30. COMUNE DI SARZANA - CONFERENZA DEI SINDACI ASL 5 in qualità di soggetto partner individuato dalla Regione Liguria, rappresentato da _____ (*indicare ruolo*), residente in _____ via _____, cod. fisc. 0192320117
31. LIGURIA RICERCHE S.P.A, in qualità di soggetto partner individuato dalla Regione Liguria, rappresentato da _____ (*indicare ruolo*), residente in _____ via _____, cod. fisc. 03865860104
32. COMUNITÀ DEI GIOVANI SCS , in qualità di soggetto partner individuato dalla Regione Veneto, rappresentato da _____ (*indicare ruolo*), residente in _____ via _____, cod. fisc. 03046640235
33. VENETO LAVORO , in qualità di soggetto partner individuato dalla Regione Veneto, rappresentato da _____ (*indicare ruolo*), residente in _____ via _____, cod. fisc. 03180130274
34. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA - Dipartimento di Scienze Giuridiche , in qualità di soggetto partner individuato dalla Regione Veneto, rappresentato da _____ (*indicare ruolo*), residente in _____ via _____, cod. fisc. 93009870234

Stipulano il seguente

ACCORDO DI PARTENARIATO

Articolo 1

Recepimento delle premesse e degli allegati

Le premesse e gli allegati richiamati nel presente atto fanno parte integrante e sostanziale dell'Accordo oggetto di stipula.

Articolo 2

Oggetto dell'Accordo

Con il presente Accordo vengono disciplinati i rapporti giuridici e gli impegni reciproci tra la Regione Piemonte, in qualità di Soggetto capofila ed i soggetti partner su indicati, per la realizzazione delle azioni indicate nella progettazione esecutiva del progetto "COMMON GROUND - Azioni interregionali di contrasto allo sfruttamento lavorativo e di sostegno alle vittime" allegata al presente Accordo.

Le parti, nel rispetto delle proprie funzioni, responsabilità e autonomia organizzativa, si impegnano a collaborare alla buona riuscita dell'intervento.

Articolo 3

Obblighi comuni in capo a tutte le Parti dell'Accordo

Nell'ambito della realizzazione delle attività progettuali ai sensi del precedente art. 2, tutti i Soggetti firmatari del presente Accordo indicati in premessa, hanno l'obbligo di:

- a) attuare l'insieme delle operazioni necessarie per la realizzazione delle attività progettuali per la parte di propria competenza;
- b) assicurare che, per l'insieme delle operazioni avviate ed attuate, vengano sostenute spese entro e non oltre la data di chiusura del progetto. A tal fine le spese devono essere legittime e regolari oltre che conformi alle norme e agli orientamenti europei e nazionali in materia di costi ammissibili e di rendicontazione;
- c) conservare, predisponendo il relativo fascicolo di progetto, tutta la documentazione amministrativa e contabile, sotto forma di originali o di copie autenticate, su supporti comunemente accettati, registrando, in forma puntuale e conforme alle piste di controllo, le modalità di archiviazione e garantendone la rintracciabilità, funzionale alle verifiche di gestione, al monitoraggio, alla valutazione delle attività, agli audit e a garantire il rispetto della pista di controllo del PON, secondo quanto disposto dall'art. 140 del Regolamento (CE) n. 1303/2013 e dalla normativa nazionale;
- d) mettere a disposizione in caso di controlli, audit e valutazioni, tutta la documentazione richiesta per la parte di propria competenza, ovvero comunicare la sede presso cui è detenuta la documentazione in formato originale, impegnandosi, altresì, a consentire lo svolgimento delle verifiche finalizzate all'accertamento della regolarità delle operazioni eseguite e/o di eventuali responsabilità da parte delle Autorità competenti o di altro organismo deputato a tale scopo ed a collaborare alla loro corretta esecuzione;
- e) garantire, con riferimento all'attuazione del progetto, il mantenimento di un sistema di contabilità separata e una codificazione contabile adeguata a tutte le relative transazioni. I Partner privati, a tale scopo, dovranno utilizzare il conto corrente dedicato per le movimentazioni di pertinenza del progetto secondo le disposizioni di cui all'art. 3 della L. 136/2010;
- f) garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti all'art. 115, all'Allegato XII del Regolamento (CE) n. 1303/2013, nonché alle Linee guida per la comunicazione del PON Inclusione, nonché vigilare sul rispetto di detti obblighi da parte degli ulteriori Soggetti Partner individuati dalla medesima Regione in sede di progettazione esecutiva;
- g) assicurare il rispetto dei principi orizzontali in tema di sviluppo sostenibile, pari opportunità e non discriminazione, parità tra uomini e donne, tutela delle persone con disabilità, nonché

vigilare sul rispetto di detti obblighi da parte degli ulteriori Soggetti Partner individuati dalla medesima Regione in sede di progettazione esecutiva;

h) garantire che non sussista un doppio finanziamento delle spese dichiarate nelle domande di rimborso a valere su altri programmi nazionali o europei o attraverso altri periodi di programmazione e il rispetto della suddetta condizione anche successivamente alla chiusura delle attività progettuali;

i) in materia di affidamento di attività a enti terzi, osservare le norme UE e le disposizioni del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii relativo agli appalti pubblici e a quanto specificamente previsto dalle Circolari del Ministero del Lavoro, n. 2 del 2 febbraio 2009 e n. 40 del 7 dicembre 2010.

Articolo 4

Obblighi in capo al Soggetto Capofila

Nell'esercizio della realizzazione delle attività progettuali ai sensi del precedente art. 2, La Regione Piemonte rappresenta il Soggetto capofila ed è responsabile unico nei confronti dell'Amministrazione per l'attuazione del progetto. La Regione Piemonte ha l'obbligo di:

- a) firmare, in virtù dei mandati conferiti dai partner di progetto, la Convenzione di Sovvenzione con la DG Immigrazione;
- b) avviare e attuare l'insieme delle operazioni necessarie per la realizzazione delle attività progettuali;
- c) conservare e inviare gli atti, i documenti e le informazioni richieste dalla DG Immigrazione, e comunicare alla stessa le modalità di conservazione e l'ubicazione della documentazione in originale. Tali attività non potranno essere delegate in alcun modo dal capofila ai partner di progetto o ad altri soggetti;
- d) trasmettere ai partner di progetto il testo della Convenzione e fornire tutte le informazioni ai fini del rispetto degli obblighi e di tutti gli ulteriori oneri derivanti dalla sottoscrizione della stessa;
- e) individuare e designare il Referente di Progetto, da comunicare alla DG immigrazione entro 15 giorni dalla stipula della Convenzione di sovvenzione;
- f) partecipare ad incontri periodici organizzati dalla DG Immigrazione al fine di monitorare le attività progettuali, creare occasioni di confronto, condividere linee di indirizzo e trovare soluzioni condivise alle eventuali criticità riscontrate durante lo svolgimento delle attività progettuali;
- g) fornire alla DG Immigrazione tutta la documentazione relativa allo stato di avanzamento dell'intervento, necessaria, in particolare, all'elaborazione delle Relazioni di attuazione annuali;
- h) informare la DG Immigrazione delle eventuali modifiche non sostanziali da apportare al progetto e/o al budget di progetto fornendo alla stessa adeguata giustificazione;
- i) predisporre e inserire sul sistema informativo Piattaforma Multifondo le domande di rimborso relative alle spese e alle attività di propria competenza, anche con riferimento ai soggetti partner individuati dalla Regione Piemonte elencati in premessa;
- j) ricevere i finanziamenti da parte della DG Immigrazione ed assicurare che vengano riassegnati tempestivamente ai partner individuati dalla Regione Piemonte per quanto di competenza, conservandone la relativa documentazione;
- k) acquisire e indicare il codice CUP attribuito al progetto su ogni atto relativo all'operazione finanziata e comunicare tale codice (CUP master) ai soggetti partner regionali, ai fini dell'acquisizione dei CUP correlati al CUP master, relativi agli interventi regionali e comunicarlo altresì ai soggetti partner individuati dalla Regione Piemonte che contribuiscono alla realizzazione delle attività in capo al Soggetto capofila;
- l) fornire ai partner di progetto ogni comunicazione relativa al progetto
- m) assicurare che, per l'insieme delle operazioni avviate ed attuate, vengano sostenute spese entro e non oltre la data di chiusura del progetto. A tal fine le spese devono essere legittime e regolari oltre che conformi alle norme e agli orientamenti europei e nazionali in materia di costi ammissibili e di rendicontazione;

- n) garantire, con riferimento all'attuazione del progetto, il mantenimento di un sistema di contabilità separata e una codificazione contabile adeguata a tutte le relative transazioni;
- o) conservare, predisponendo il relativo fascicolo di progetto, tutta la documentazione amministrativa e contabile, sotto forma di originali o di copie autenticate, su supporti comunemente accettati, registrando, in forma puntuale e conforme alle piste di controllo, le modalità di archiviazione e garantendone la rintracciabilità, funzionale alle verifiche di gestione, al monitoraggio, alla valutazione delle attività, agli audit e a garantire il rispetto della pista di controllo del PON, secondo quanto disposto dall'art. 140 del Regolamento (CE) n. 1303/2013;
- p) mettere a disposizione in caso di controlli, audit e valutazioni, tutta la documentazione richiesta (inclusa la documentazione dei partner di progetto), ovvero comunicare la sede presso cui è detenuta la documentazione in formato originale;
- q) assicurare l'utilizzo e la costante implementazione del sistema informativo per la registrazione e la conservazione delle informazioni e dei dati amministrativi, contabili e di monitoraggio fisico relativi al progetto, secondo le modalità e tempistiche definite in Convenzione;
- r) assicurare, nel corso dell'intero periodo di vigenza della Convenzione, i necessari raccordi con la DG Immigrazione, impegnandosi ad adeguare i contenuti delle attività ad eventuali indirizzi o a specifiche richieste, formulate dalla DG Immigrazione medesima;
- s) garantire, anche da parte degli altri partner di progetto (Amministrazioni regionali o individuati dalle Regioni), il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti all'art. 115, all'Allegato XII del Regolamento (CE) n. 1303/2013, nonché alle Linee guida per la comunicazione del PON Inclusione;
- t) assicurare il rispetto dei principi orizzontali garantendo il rispetto dei principi di sviluppo sostenibile, pari opportunità e non discriminazione, parità tra uomini e donne;
- u) garantire che non sussista un doppio finanziamento delle spese dichiarate nelle domande di rimborso a valere su altri programmi nazionali o europei o attraverso altri periodi di programmazione e il rispetto della suddetta condizione anche successivamente alla chiusura delle attività progettuali;
- v) collaborare all'espletamento di ogni altro onere ed adempimento previsto a carico della DG Immigrazione dalla normativa europea in vigore, per tutta la durata della presente Convenzione;
- w) Predisporre le relazioni trimestrali a supporto delle domande di rimborso caricate sul sistema informativo multi-fondo con riferimento alle attività realizzate dalla Regione Piemonte e dai partner operanti sul territorio regionale;
- x) Predisporre una relazione trimestrale di sintesi delle attività svolte nel trimestre relative a ciascuna regione partner, comprensiva anche dei dati sull'avanzamento fisico di ogni territorio regionale.

Articolo 5

Obblighi in capo alle Regioni

Le Regioni partner di progetto hanno l'obbligo di:

- a) individuare e designare un Referente interno per il partner di progetto da comunicare al soggetto capofila entro 15 giorni dalla stipula della Convenzione di sovvenzione;
- b) acquisire e indicare il CUP correlato al CUP master estratto dal capofila e attribuito al progetto su ogni documento amministrativo e contabile relativo all'operazione finanziata e comunicare sia il CUP master che il CUP correlato a tutti i partner individuati che contribuiscono alla realizzazione delle attività;
- c) avviare ed attuare l'insieme delle operazioni necessarie per la realizzazione delle attività progettuali sul territorio regionale;
- d) garantire l'attuazione del progetto nel suo complesso, con un attento coordinamento della rete di partenariato in modo da monitorare l'avanzamento delle attività e trovare tempestivamente soluzioni in caso di problematiche

- e) inviare al Soggetto capofila i dati necessari per predisporre i report da inviare alla DG Immigrazione, i consuntivi e altri documenti richiesti nel corso dell'attuazione del progetto;
- f) inviare alla DG Immigrazione attraverso il Soggetto capofila nei casi specificamente richiesti dal presente atto o dalla stessa DG Immigrazione, tutte le informazioni necessarie, utili o anche solo opportune per la corretta esecuzione del progetto;
- g) informare tempestivamente il Soggetto capofila di ogni evento di cui vengano a conoscenza che attenga alla realizzazione del progetto o che possa creare ritardi od ostacoli nell'esecuzione dello stesso;
- h) informare il Soggetto capofila delle eventuali modifiche ritenute da apportare al budget di progetto in conformità alla normativa di riferimento;
- i) inviare al Soggetto capofila tutti i documenti necessari in funzione dello svolgimento di audit e/o controlli diversi, ovvero comunicare la sede presso cui è detenuta la documentazione in formato originale, impegnandosi altresì, al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle operazioni eseguite e/o di eventuali responsabilità, a consentire lo svolgimento delle verifiche che saranno svolte da parte delle Autorità competenti o di altro organismo deputato a tale scopo ed a collaborare alla loro corretta esecuzione;
- j) collaborare attivamente all'espletamento di ogni altro onere ed adempimento previsto a carico del Soggetto Capofila dalla normativa UE in vigore, per tutta la durata del presente Accordo.
- k) predisporre e inserire, con cadenza trimestrale, sul sistema informativo Piattaforma Multifondo le domande di rimborso relative alle attività e alle spese di competenza propria e dei soggetti partner individuati da ciascuna Regione che contribuiscono alla realizzazione delle attività sul territorio regionale;
- l) ricevere i finanziamenti da parte della DG Immigrazione ed assicurare che vengano riassegnati tempestivamente ai soggetti partner individuati dalle Regioni per quanto di competenza, conservandone la relativa documentazione;
- m) utilizzare il conto corrente dedicato per le movimentazioni di pertinenza del progetto secondo le disposizioni di cui all'art. 3 della L. 136/2010;
- n) in materia di affidamento di attività a enti terzi, osservare le norme UE e le disposizioni del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii relativo agli appalti pubblici e a quanto specificamente previsto dalle Circolari del Ministero del Lavoro n. 11 del 7 aprile 2003, n. 2 del 2 febbraio 2009 e n. 40 del 7 dicembre 2010.
- o) garantire, con riferimento all'attuazione del progetto, il mantenimento di un sistema di contabilità separata e una codificazione contabile adeguata a tutte le relative transazioni;
- p) conservare, predisponendo il relativo fascicolo di progetto, tutta la documentazione amministrativa e contabile, sotto forma di originali o di copie autenticate, su supporti comunemente accettati, registrando, in forma puntuale e conforme alle piste di controllo, le modalità di archiviazione e garantendone la rintracciabilità, funzionale alle verifiche di gestione, al monitoraggio, alla valutazione delle attività, agli audit e a garantire il rispetto della pista di controllo del PON, secondo quanto disposto dall'art. 140 del Regolamento (CE) n. 1303/2013;
- q) garantire, anche da parte degli altri partner territoriali il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti all'art. 115, all'Allegato XII del Regolamento (CE) n. 1303/2013, nonché alle Linee guida per la comunicazione del PON Inclusion;
- r) assicurare il rispetto dei principi orizzontali garantendo il rispetto dei principi di sviluppo sostenibile, pari opportunità e non discriminazione, parità tra uomini e donne;
- s) garantire che non sussista un doppio finanziamento delle spese dichiarate nelle domande di rimborso a valere su altri programmi nazionali o europei o attraverso altri periodi di programmazione e il rispetto della suddetta condizione anche successivamente alla chiusura delle attività progettuali;

Articolo 6

Obblighi in capo ai soggetti partner individuati dalle Regioni

I soggetti partner di progetto diversi dalle Regioni hanno l'obbligo di:

- a) individuare e designare un Referente interno per il partner di progetto da comunicare all'amministrazione regionale di riferimento entro 15 giorni dalla stipula della Convenzione di sovvenzione;
- b) acquisire dall'Amministrazione regionale di riferimento il CUP correlato al CUP master estratto dal capofila e attribuito al progetto, nonché indicarlo su ogni documento amministrativo e contabile relativo all'operazione finanziata;
- c) eseguire esattamente ed integralmente, per quanto di spettanza, le attività progettuali di competenza;
- d) inviare all'Amministrazione regionale di riferimento i dati necessari per predisporre i report da inviare al Soggetto capofila, i consuntivi e altri documenti richiesti nel corso dell'attuazione del progetto;
- e) inviare all'Amministrazione regionale di riferimento nei casi specificamente richiesti dal presente atto o dalla stessa DG Immigrazione, tutte le informazioni necessarie, utili o anche solo opportune per la corretta esecuzione del progetto;
- f) informare tempestivamente l'Amministrazione regionale di riferimento di ogni evento di cui vengano a conoscenza che attenga alla realizzazione del progetto o che possa creare ritardi od ostacoli nell'esecuzione dello stesso;
- g) informare l'Amministrazione regionale di riferimento delle eventuali modifiche ritenute da apportare al budget di progetto in conformità alla normativa di riferimento;
- h) inviare all'Amministrazione regionale di riferimento tutti i documenti necessari in funzione dello svolgimento di audit e/o controlli diversi, ovvero comunicare la sede presso cui è detenuta la documentazione in formato originale, impegnandosi altresì, al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle operazioni eseguite e/o di eventuali responsabilità, a consentire lo svolgimento delle verifiche che saranno svolte da parte delle Autorità competenti o di altro organismo deputato a tale scopo ed a collaborare alla loro corretta esecuzione;
- i) collaborare attivamente all'espletamento di ogni altro onere ed adempimento previsto a carico del Soggetto Capofila dalla normativa UE in vigore, per tutta la durata del presente Accordo.
- j) fornire all'Amministrazione regionale di riferimento la documentazione necessaria per inserire sul sistema informativo Piattaforma Multifondo le domande di rimborso;
- k) utilizzare il conto corrente dedicato per le movimentazioni di pertinenza del progetto secondo le disposizioni di cui all'art. 3 della L. 136/2010;
- l) In materia di affidamento di attività a enti terzi, osservare le norme UE e le disposizioni del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii relativo agli appalti pubblici e a quanto specificamente previsto dalle Circolari del Ministero del Lavoro n. 11 del 7 aprile 2003, n. 2 del 2 febbraio 2009 e n. 40 del 7 dicembre 2010.

Articolo 7

Ulteriori obblighi in capo a tutti i Soggetti Partner

Nell'ottica della cooperazione attiva e dell'assunzione dei corrispondenti impegni nella gestione del progetto nonché nel rispetto del ruolo e delle responsabilità ricadenti in capo al Soggetto capofila nei confronti della DG Immigrazione, i partner di progetto, con la sottoscrizione del presente accordo, si impegnano ed obbligano ad adeguarsi alle richieste ed alle eventuali prescrizioni promanate dal Soggetto Capofila, in particolar modo per quanto attiene agli aspetti direttamente ed indirettamente connessi con gli specifici obblighi posti a carico del Soggetto capofila con la sottoscrizione della Convenzione con la DG Immigrazione – OI PON Inclusionione, come richiamati anche nell'art. 3 del presente Accordo.

Ferma restando la responsabilità amministrativa del Soggetto capofila nei confronti dell'Amministrazione concedente, resta inteso che ciascun partner di progetto sarà responsabile della mancata od inesatta gestione e/o esecuzione delle varie fasi/attività progettuali delle quali è investito, come dettagliatamente individuate nella proposta progettuale esecutiva approvata e sopra richiamata, e che in nessun caso una delle parti potrà essere ritenuta responsabile per eventuali obbligazioni assunte dall'altra nei confronti di terzi.

I partner si impegnano, inoltre, a porre in essere ed assolvere ogni obbligo e adempimento per quanto di loro spettanza, connesso con i compiti ai medesimi demandati sulla base del presente accordo e/o dei successivi eventuali accordi in merito, mandando altresì indenne il Soggetto capofila da ogni onere e responsabilità che a questo derivasse dal mancato rispetto degli impegni ed obblighi menzionati, per fatto od omissione dei singoli partner.

Articolo 8

Responsabile dell'attuazione dell'Accordo

Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo, è individuato, quale responsabile dell'attuazione, il Referente Osvaldo Milanese del Soggetto capofila Regione Piemonte.

Al Responsabile vengono conferiti i seguenti compiti:

- a) rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori;
- b) coordinare il processo complessivo di realizzazione del progetto attivando le risorse tecniche ed organizzative necessarie alla sua attuazione;
- c) promuovere, in via autonoma o su richiesta dei soggetti partner, le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori;
- d) monitorare in modo continuativo lo stato di attuazione del progetto, secondo le modalità indicate dalla DG Immigrazione;
- e) individuare ritardi e inadempienze assegnando al soggetto inadempiente, se del caso, un congruo termine per provvedere; decorso inutilmente tale termine, segnalare tempestivamente l'inadempienza agli altri partner progettuali e alla DG Immigrazione

Articolo 9

Modalità di liquidazione e circuito finanziario

Le parti si danno reciprocamente atto che le risorse finanziarie saranno trasferite al Soggetto e alle Regioni partner, secondo le modalità definite nella Convenzione tra la Piemonte e la DG Immigrazione. Le Regioni (capofila e partner) provvederanno al successivo trasferimento delle risorse finanziarie ai soggetti partner individuati dalle Regioni.

Le parti si danno reciprocamente atto che le somme sopra specificamente indicate per ciascun partner rimangono condizionate nel loro ammontare alle verifiche effettuate da parte della DG Immigrazione e, pertanto, potranno subire variazioni in diminuzione come conseguenza di eventuali mancati riconoscimenti di voci di spesa da parte della stessa.

Il Soggetto capofila e i partner di progetto si impegnano ad agire secondo le disposizioni di cui all'art. 3 della L. 136/2010.

Il Soggetto capofila Regione Piemonte riceverà il finanziamento sul conto di tesoreria n. - _____ e trasferirà ai soggetti partner sui conti dedicati di seguito indicati:

PARTNER	CONTO CORRENTE

La Regione partner Emilia-Romagna riceverà il finanziamento sul conto di tesoreria n. _____ e trasferirà ai soggetti partner sui conti dedicati di seguito indicati:

PARTNER	CONTO CORRENTE

La Regione partner Friuli Venezia Giulia riceverà il finanziamento sul conto di tesoreria n. _____ e trasferirà ai soggetti partner sui conti dedicati di seguito indicati:

PARTNER	CONTO CORRENTE

La Regione partner Liguria riceverà il finanziamento sul conto di tesoreria n. _____ e trasferirà ai soggetti partner sui conti dedicati di seguito indicati:

PARTNER	CONTO CORRENTE

La Regione partner Veneto riceverà il finanziamento sul conto di tesoreria n. _____ e trasferirà ai soggetti partner sui conti dedicati di seguito indicati:

PARTNER	CONTO CORRENTE

Articolo 10

(Privacy) Informativa ai sensi dell'art.13 del RGPD

Si rinvia all'apposito Accordo integrativo qui allegato.

Articolo 11

Trattamento dati personali

Si rinvia all'apposito Accordo integrativo, qui allegato, per la gestione del trattamento dei dati personali conferiti ed utilizzati dai diversi soggetti partner.

Articolo 12

Irregolarità e sanzioni

Se, a seguito dei controlli, saranno accertate delle irregolarità sanabili, al Beneficiario capofila e alle Regioni partner sarà richiesto di fornire chiarimenti e/o integrazioni, atti a sanare le criticità riscontrate, entro un termine indicato nella richiesta della DG Immigrazione. Laddove il Beneficiario capofila non provveda nei tempi stabiliti, sarà facoltà della DG Immigrazione procedere alla decurtazione degli importi oggetto di rilievo nonché adottare provvedimenti alternativi che nei casi più gravi potranno comportare anche la risoluzione della Convenzione con conseguente revoca del finanziamento e recupero di eventuali somme già erogate, salvo la possibilità di richiedere il risarcimento del danno subito dalla DG Immigrazione.

La DG Immigrazione può revocare in tutto o in parte il contributo, a suo insindacabile giudizio e comunque nel rispetto del principio di proporzionalità in relazione alla gravità dell'inadempimento, nel caso di:

- rifiuto di collaborare, nell'ambito dei controlli, alle visite in loco;
- inadempimento all'obbligo di esatta esecuzione delle attività, di cui all'art.3, facente capo al Beneficiario capofila;
- interruzione o modifica, non previamente autorizzata, del progetto finanziato;
- inadempimento nell'attività di reporting (relazioni intermedie e finali) e/o di monitoraggio e di rendicontazione delle spese (ivi inclusa la trasmissione dei giustificativi di spesa e delle relative relazioni sull'attività svolta), sia sotto il profilo del mancato invio sia sotto il profilo della non conformità della documentazione alle previsioni della Convenzione;
- irregolarità contabili accertate in sede di controllo della rendicontazione o emerse in sede di controlli;
- recesso non giustificato del Beneficiario capofila dalla Convenzione;
- mancato rispetto delle regole di informazione pubblicità di cui all'art. 18;
- in tutti gli altri casi in cui la presente Convenzione prevede espressamente la revoca del contributo.

Nel caso in cui una somma erogata al Beneficiario capofila o alle Regioni partner debba essere recuperata, gli stessi si impegnano a restituire alla DG Immigrazione la somma in questione nel termine concesso dalla DG Immigrazione, anche se non sono stati il destinatario finale della somma erogata.

Qualora la restituzione dei predetti importi non venisse effettuata nel termine stabilito, la DG Immigrazione si riserva il diritto di recuperare direttamente le somme dovute dal destinatario finale del contributo, ferma restando la responsabilità del Beneficiario capofila e delle Regioni partner e salvo, in ogni caso, il diritto al risarcimento dei danni patiti.

Se la disposizione di recupero non è onorata nei tempi previsti, alla somma saranno aggiunti gli interessi legali. Gli interessi sul ritardato rimborso saranno riferiti al periodo tra la data ultima prevista per il rimborso e la data in cui la DG Immigrazione riceve il completo pagamento della somma dovuta. Ogni rimborso anche parziale verrà imputato prioritariamente a copertura prima degli interessi e delle penali e, successivamente, della sorte capitale dovuta.

Se i rimborsi non sono stati effettuati nel tempo fissato, le somme da restituire alla DG Immigrazione potranno essere recuperate tramite compensazione diretta con le somme ancora dovute al Beneficiario capofila o alle Regioni partner, dopo averli informati, tramite lettera raccomandata A/R o via PEC.

Resta inteso che qualora intervengano ragioni di interesse pubblico che non consentano di differire il recupero delle somme alla scadenza del termine concesso, la DG Immigrazione potrà provvedere al recupero immediato, tramite compensazione diretta.

La DG Immigrazione potrà anche avvalersi, per il recupero coattivo delle somme dovute dal Beneficiario capofila e dalle Regioni partner, della procedura di riscossione prevista per le entrate patrimoniali dello Stato, oltre che delle procedure ordinarie, anche giudiziali.

In ogni caso, qualora in sede di realizzazione dei progetti si riscontrino significativi disallineamenti nell'avanzamento finanziario della spesa o nei risultati previsti, la DG Immigrazione sin d'ora si riserva la facoltà di adottare ogni provvedimento utile ad assicurare l'efficacia e l'efficienza delle iniziative, ivi inclusa la rimodulazione del budget e delle attività progettuali.

Il progetto finanziato potrà essere oggetto di controllo da parte delle Autorità di Audit, della Commissione Europea, della Corte dei Conti Europea o di altri organismi di controllo.

Articolo 13

Tentativo di conciliazione e Foro competente

Per ogni controversia che possa insorgere in ordine alla validità, interpretazione, esecuzione o risoluzione del presente Accordo, dopo un preliminare tentativo di soluzione in via conciliativa, sarà competente in via esclusiva il Foro di _____.

Luogo, data

Regione Piemonte	Legale Rappresentante _____ FIRMATO
Regione Emilia-Romagna	Legale Rappresentante _____ FIRMATO
Regione Friuli Venezia Giulia	Legale Rappresentante _____ FIRMATO
Regione Liguria	Legale Rappresentante _____ FIRMATO
Regione Veneto	Legale Rappresentante _____ FIRMATO
IRES Piemonte	Legale Rappresentante _____ FIRMATO
Momo SCS	Legale Rappresentante _____ FIRMATO

PIAM	Legale Rappresentante _____ FIRMATO
PROGETTO TENDA SCS	Legale Rappresentante _____ FIRMATO
LIBERAZIONE E SPERANZA SCS	Legale Rappresentante _____ FIRMATO
AGENZIA PIEMONTE LAVORO	Legale Rappresentante _____ FIRMATO
AGENZIA REGIONALE PER IL LAVORO DELL'EMILIA-ROMAGNA	Legale Rappresentante _____ FIRMATO
ART-ER	Legale Rappresentante _____ FIRMATO
WINNER MESTIERI	Legale Rappresentante _____ FIRMATO
COMUNE DI PIACENZA	Legale Rappresentante _____ FIRMATO
COMUNE DI PARMA	Legale Rappresentante _____ FIRMATO
COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA	Legale Rappresentante _____ FIRMATO
COMUNE DI MODENA	Legale Rappresentante _____ FIRMATO
COMUNE DI BOLOGNA	Legale Rappresentante _____ FIRMATO
COMUNE DI FERRARA	Legale Rappresentante _____ FIRMATO
UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO	Legale Rappresentante _____ FIRMATO
COMUNE DI RAVENNA	Legale Rappresentante _____ FIRMATO
COMUNE DI RIMINI	Legale Rappresentante _____ FIRMATO
NUOVI VICINI SOCIETÀ COOPERATIVA	Legale Rappresentante

SOCIALE	_____ FIRMATO
COMUNE DI GENOVA - CONFERENZA DEI SINDACI ASL 3	Legale Rappresentante _____ FIRMATO
COMUNE DI SAVONA - CONFERENZA DEI SINDACI ASL 2	Legale Rappresentante _____ FIRMATO
COMUNE DI CHIAVARI - CONFERENZA DEI SINDACI ASL 4	Legale Rappresentante _____ FIRMATO
COMUNE DI VENTIMIGLIA - CONFERENZA DEI SINDACI ASL 1	Legale Rappresentante _____ FIRMATO
COMUNE DI SARZANA - CONFERENZA DEI SINDACI ASL 5	Legale Rappresentante _____ FIRMATO
LIGURIA RICERCHE S.P.A	Legale Rappresentante _____ FIRMATO
COMUNITÀ DEI GIOVANI	Legale Rappresentante _____ FIRMATO
VENETO LAVORO	Legale Rappresentante _____ FIRMATO
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA	Legale Rappresentante _____ FIRMATO



**Direzione Generale dell'Immigrazione e
delle Politiche di Integrazione-Organismo
Intermedio PON Inclusione**

**Direzione Generale per la lotta alla povertà
e per la programmazione sociale**

Autorità di Gestione PON Inclusione

COMMON GROUND

**Azioni interregionali di contrasto allo sfruttamento lavorativo e di sostegno
alle vittime**

PROGETTO ESECUTIVO

**INTERVENTI DI SUPPORTO ALL'INTEGRAZIONE SOCIALE, SANITARIA, ABITATIVA E
LAVORATIVA DI CITTADINI DI PAESI TERZI VITTIME E POTENZIALI VITTIME DI
SFRUTTAMENTO LAVORATIVO**

**A VALERE SU
PON INCLUSIONE PROGRAMMAZIONE 2014 -2020**

Sommario

<i>SEZIONE 1 – INFORMAZIONI SUL PROGETTO</i>	3
1.1 Dati anagrafici del progetto.....	3
1.2 Dati anagrafici dei beneficiari.....	3
<i>SEZIONE 2 - CONTENUTI DEL PROGETTO</i>	15
2.1 Sintesi del progetto	15
2.2 Contesto di riferimento	16
2.3 Obiettivi generali e specifici	18
2.4 Risultati attesi.....	18
2.5 Indicazione dei destinatari di riferimento	19
2.6 Scheda degli indicatori.....	20
<i>SEZIONE 3 - DESCRIZIONE DEI WORK PACKAGES E ATTIVITÀ</i>	23
3.1 Tabella dei WP	23
3.2 Descrizione dei WP.....	24
3.3 Affidamenti	50
<i>SEZIONE 4 – COMPLEMENTARITÀ, SOSTENIBILITÀ E IMPATTO</i>	52
4.1 Complementarità.....	52
4.2 Sostenibilità dei risultati del progetto	54
4.3 Impatto del progetto.....	55
<i>PIANO FINANZIARIO</i>	56
<i>CRONOPROGRAMMA</i>	56

SEZIONE 1 – INFORMAZIONI SUL PROGETTO

1.1 Dati anagrafici del progetto

Titolo del progetto e acronimo	COMMON GROUND - Azioni interregionali di contrasto allo sfruttamento lavorativo e di sostegno alle vittime
Regione Capofila o proponente unico	Regione Piemonte
Regioni -Partner (eventuale)	Regione Emilia-Romagna Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Regione Liguria Regione Veneto
Costo totale del Progetto	€ 20.250.000
Durata (in mesi)	24

1.2 Dati anagrafici dei beneficiari

Regione Capofila o proponente unico	Regione Piemonte
Legale rappresentante	Delegato del Legale rappresentante Livio Tesio
CF	80087670016
Sede/indirizzo	Piazza Castello, 165 Torino
tel.	011/4322105
e-mail	immigrazione@regione.piemonte.it
PEC	famigliaediritti@cert.regionepiemonte.it

Partner 1	IRES Piemonte
Legale rappresentante	Michele Rosboch
C.F.	80084650011
Sede/indirizzo	Via Nizza 18 - Torino

tel.	011 6666470
e-mail	cogno@ires.piemonte.it
PEC	ires@pec.irespiemonte.it

Partner 2	Agenzia Piemonte Lavoro
Legale rappresentante	Federica Deyme
C.F.	97595380011
Sede/indirizzo	Via Avogadro 30, Torino
tel.	011 2271111
e-mail	info@agenziapiemontelavoro.it
PEC	apl@pec.agenziapiemontelavoro.it

Partner 3	MOMO SCS (capofila ATS)
Legale rappresentante	Danilo Costamagna
C.F.	02892580040
Sede/indirizzo	via Piero Gobetti n.30, cap. 12100, Cuneo
tel.	0171697689
e-mail	info@coopmomo.it
PEC	momo@pec.confcooperative.it

Partner 4	PIAM ONLUS (capofila ATS)
Legale rappresentante	Alberto Mossino
C.F.	92040930056

Sede/indirizzo	Via Giosuè Carducci 28, c.a.p. 14100, Asti
tel.	0141355689
e-mail	piamonlus@yahoo.com
PEC	piam_onlus@pec.it

Partner 5	Società Cooperativa Sociale PROGETTO TENDA (capofila ATS)
Legale rappresentante	Cristina Avonto
C.F.	07789840019
Sede/indirizzo	Via Coppino 51, c.a.p. 10147, Torino
tel.	0115831891
e-mail	segreteria@progettotenda.net
PEC	progettotenda@euro-pec.it

Partner 6	LIBERAZIONE E SPERANZA Società Cooperativa Sociale (capofila ATS)
Legale rappresentante	Elia Impaloni
C.F.	94037360032
Sede/indirizzo	Via Francesco Alcarotti 1/B, cap 28100, Novara
tel.	0321613445
e-mail	info@liberazionesperanza.it
PEC	liberazionesperanza@legalmail.it

Partner 7	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Legale rappresentante	Gabriella Lugarà

C.F.	80014930327
Sede/indirizzo	Piazza Unità d'Italia 1 - 34121 Trieste (TS)
tel.	0432555835; 3315722037
e-mail	mario.zoletto@regione.fvg.it
PEC	immigrazione@certregione.fvg.it

Partner 8	Nuovi Vicini Società Cooperativa Sociale - Impresa Sociale (capofila di ATS)
Legale rappresentante	Ivana Latrofa
C.F.	01745670933
Sede/indirizzo	Via Madonna Pellegrina, 11 - 33170 Pordenone (PN)
tel.	0434546800; 04345546865; 0434546854
e-mail	info@nuovicini.it
PEC	coopnuovivicini@pec.it

Partner 9	Regione Veneto
Legale rappresentante	Maria Carla Midena
C.F.	80007580279
Sede/indirizzo	Palazzo Balbi Dorsoduro 3901 – Venezia
tel.	0412791413/1507/1379
e-mail	servizi.sociali@regione.veneto.it
PEC	servizi.sociali@pec.regione.veneto.it

Partner 10	Comunità dei Giovani Società Cooperativa Sociale (capofila di ATS)
Legale rappresentante	Paolo Fraizzoli
C.F.	03046640235
Sede/indirizzo	via Ponte Rofiolo 3 – 37121 Verona
tel.	0458003992
e-mail	amministrazione@cdgvr.it
PEC	cdgvr@pec.cdgvr.it

Partner 11	Veneto Lavoro
Legale rappresentante	Tiziano Barone
C.F.	03180130274
Sede/indirizzo	via Cà Marcello 66/b - Venezia Mestre
tel.	0412919311
e-mail	mail.lavoro@venetolavoro.it
PEC	protocollo@pec.venetolavoro.it

Partner 12	Università degli Studi di Verona - Dipartimento di Scienze Giuridiche
Legale rappresentante	Stefano Troiano
C.F.	93009870234
Sede/indirizzo	Via Carlo Montanari, 9 - Verona
tel.	045 8028867
e-mail	segreteria.dsg@ateneo.univr.it
PEC	ufficio.protocollo@pec.univr.it

Partner 13	Regione Liguria
Legale rappresentante	Delegata dal Legale rappresentante Maria Luisa Gallinotti
C.F.	00849050109
Sede/indirizzo	Via Fieschi 15 - Genova
tel.	0105485264
e-mail	politichesociali@regione.liguria.it
PEC	sociale@cert.regione.liguria.it

Partner 14	Comune di Genova - Conferenza dei Sindaci ASL 3
Legale rappresentante	Marco Bucci
C.F.	00856930102
Sede/indirizzo	Via Garibaldi 9 - Genova
tel.	0105573008
e-mail	gabsindaco@comune.genova.it
PEC	comunegenova@postemailcertificata.it

Partner 15	Comune di Savona - Conferenza dei Sindaci ASL 2
Legale rappresentante	Marco Russo
C.F.	00175270099
Sede/indirizzo	Corso Italia 19 - Savona
tel.	01983105533
e-mail	segreteria.technica@comune.savona.it

PEC	posta@pec.comune.savona.it
Partner 16	Comune di Chiavari - Conferenza dei Sindaci ASL 4
Legale rappresentante	Silvia Stanig
C.F.	00592160105
Sede/indirizzo	Piazza Nostra Signore dell'Orto 1 - Chiavari
tel.	0185365394/93
e-mail	segreteriaadss15@comune.chiavari.ge.it
PEC	comune.chiavari@legalmail.it

Partner 17	Comune di Ventimiglia - Conferenza dei Sindaci ASL 1
Legale rappresentante	Gaetano Scullino
C.F.	00247210081
Sede/indirizzo	Piazza della Libertà 3 - Ventimiglia
tel.	3280097969
e-mail	monica.bonelli@comune.ventimiglia.im.it
PEC	comune.ventimiglia@legalmail.it

Partner 18	Comune di Sarzana - Conferenza dei Sindaci ASL 5
Legale rappresentante	Cristina Ponzanelli
C.F.	0192320117
Sede/indirizzo	Via Paci 1 - Sarzana
tel.	0187604320/3284734386

e-mail	davide.capellari@comune.sarzana.sp.it
PEC	protocollo.comune.sarzana@postecert.it

Partner 19	Liguria Ricerche S.p.A
Legale rappresentante	Luca Gandullia
C.F.	03865860104
Sede/indirizzo	Via Peschiera 16 - Genova
tel.	0108403273
e-mail	irene.saguinetti@liguriaricerche.it
PEC	liguriaricerche@pec.it

Partner 20	REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Legale rappresentante	Gino Passarini
C.F.	80062590379
Sede/indirizzo	Viale Aldo Moro, 21 40127 BOLOGNA
tel.	0515277206
e-mail	politichesociali@regione.emilia-romagna.it
PEC	politichesociali@postacert.regione.emilia-romagna.it

Partner 21	AGENZIA REGIONALE PER IL LAVORO DELL'EMILIA-ROMAGNA
Legale rappresentante	Paola Cicognani
C.F.	91388210378
Sede/indirizzo	Via Aldo Moro n.38 40127 BOLOGNA
tel.	0515273893
e-mail	arlavoro@regione.emilia-romagna.it

PEC	arlavoro@postacert.regione.emilia-romagna.it
------------	--

Partner 22	ART-ER Attrattività Ricerca Territorio S.cons.p.a
Legale rappresentante	Giovanni Anceschi
C.F.	03786281208
Sede/indirizzo	Via P. Gobetti, 101 – 40129 – Bologna
tel.	0516450411
e-mail	info@art-er.it
PEC	art-er@legalmail.it

Partner 23	ANCI Emilia-Romagna
Legale rappresentante	Denise Ricciardi
C.F.	80064130372
Sede/indirizzo	Via Solferino, n.42 40124 Bologna
tel.	051/6338911
e-mail	segreteria@anci.emilia-romagna.it
PEC	anciemiliaromagna@legalmail.it

Partner 24	WINNER MESTIERI EMILIA-ROMAGNA S.C.S.
Legale rappresentante	Beniamino Ferroni
C.F.	03479051207
Sede/indirizzo	Via Alfredo Calzoni 1/3 40128 Bologna
tel.	0522440981
e-mail	info@winnermestieri.it
PEC	winner_mestieri@pec.confcooperative.it

Partner 25	COMUNE DI PIACENZA
Legale rappresentante	Patrizia Barbieri
C.F.	00229080338
Sede/indirizzo	Piazza Cavalli 2, 29121 Piacenza
tel.	0523492111
e-mail	
PEC	Protocollo.generale@cert.comune.piacenza.it

Partner 26	COMUNE DI PARMA
Legale rappresentante	Luigi Squeri
C.F.	00162210348
Sede/indirizzo	Largo T. De Strada 11/A – 43121 Parma
tel.	0521218619
e-mail	l.squeri@comune.parma.it
PEC	comunedi Parma@postemailcertificata.it

Partner 27	COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA
Legale rappresentante	Luca Vecchi
C.F.	00145920351
Sede/indirizzo	Piazza C. Prampolini, 1, 42121 Reggio Emilia
tel.	0522456962
e-mail	direzioneservizisociali@comune.re.it
PEC	comune.reggioemilia@pec.municipio.re.it

Partner 28	COMUNE DI MODENA
Legale rappresentante	Barbara Papotti
C.F.	00221940364
Sede/indirizzo	Via Scudari, 20 41123 Modena

tel.	0592032875
e-mail	barbara.papotti@comune.modena.it servizi.diretti.indiretti@comune.modena.it
PEC	casellaistituzionale046@cert.comune.modena.it

Partner 29	Comune di Bologna – Dipartimento Welfare e Promozione del Benessere di Comunità
Legale rappresentante	Chris Tomesani
C.F.	01232710374
Sede/indirizzo	Piazza Liber Paradisus, 6 40129 Bologna
tel.	051/2195540
e-mail	Chris.tomesani@comune.bologna.it silvia.lolli@comune.bologna.it
PEC	protocollogenerale@pec.comune.bologna.it

Partner 30	COMUNE DI FERRARA
Legale rappresentante	Sindaco Alan Fabbri
C.F.	00297110389
Sede/indirizzo	Piazza del Municipio 2, 44121 Ferrara
tel.	Ass. Guerrini 3463981508 / Segreteria Sindaco 0532 419555
e-mail	M.Guerrini@Comune.Fe.It
PEC	Comune.Ferrara@Cert.Comune.Fe.It

Partner 31	UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO – Settore Servizi Sociali
Legale rappresentante	Presidente ENZO LATTUCA
C.F.	C.F. 90070700407 – P.I. 04185880400

Sede/indirizzo	Piazza del Popolo 10 - 47521 Cesena (FC) Via Verdi n. 4 - 47021 San Piero in Bagno (FC)
tel.	0547 356543
e-mail	protocollo@unionevallesavio.it
PEC	protocollo@pec.unionevallesavio.it

Partner 32	COMUNE DI RAVENNA
Legale rappresentante	Elena Zini
C.F.	00354730392
Sede/indirizzo	Piazza del Popolo n.1 48121 Ravenna
tel.	0544/485314
e-mail	accoglienzastranieri@comune.ra.it
PEC	immigrazione.comune.ravenna@legalmail.it

Partner 33	COMUNE DI RIMINI
Legale rappresentante	Jamil Sadegholvaad
C.F.	00304260409
Sede/indirizzo	Piazza Cavour, 27 47921 Rimini
tel.	0541704210 0541704653
e-mail	sindaco@comune.rimini.it
PEC	sindaco@pec.comune.rimini.it dipartimento2@pec.comune.rimini.it

SEZIONE 2 - CONTENUTI DEL PROGETTO

2.1 Sintesi del progetto

Il progetto intende prevenire e contrastare forme di distorsione del mercato del lavoro (lavoro irregolare, lavoro sommerso, caporalato, sfruttamento lavorativo) in tutti i settori (anche diversi da quello agricolo), e promuovere lavoro dignitoso e sicuro, e legalità, perseguendo i seguenti obiettivi specifici: 1) potenziamento e qualificazione di conoscenza e capacità di azione dei partner e soggetti pubblici e privati che compongono le reti regionali; 2) attuazione in ciascuna regione del sistema di interventi multi-agenzia descritto dalle “Linee-Guida nazionali in materia di identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura” per le quali è stato sancito l’Accordo in Conferenza Unificata il 7 ottobre 2021 (*d’ora in avanti: Linee Guida*); 3) promozione di forme di collaborazione con i soggetti preposti alle attività di controllo e vigilanza in ambito lavorativo, anche con il coinvolgimento delle Direzioni Interregionali del Lavoro Nord Ovest e Nord Est; 4) attivazione di interventi integrati e personalizzati di orientamento, formazione, accompagnamento al lavoro e inclusione di potenziali vittime e vittime di sfruttamento lavorativo; 5) promozione di crescenti livelli di consapevolezza tra amministratori pubblici, soggetti della società civile, imprese e cittadini rispetto al tema.

Attraverso le attività del progetto, saranno realizzati i seguenti output: materiali cartacei e digitali di diffusione; sito web; logo e grafica di progetto; report analisi dati; relazione con gli esiti delle comunità di pratiche; report di valutazione; protocollo sottoscritto in ciascuna Regione; documento che descrive il modello di funzionamento del sistema di identificazione, protezione e assistenza delle vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo; mappatura dei soggetti che possono intervenire nella identificazione preliminare; mappatura dei servizi di supporto per Regione; Linee Guida su interventi congiunti con organismi di ispezione e vigilanza; database; catalogo descrittivo dei servizi sperimentati; rapporto di ricerca.

L’impatto atteso comprende: territori più sensibili e capaci di definire interventi rispetto al tema, grazie alla maggiore conoscenza e consapevolezza del fenomeno nella sua complessità (percezione di situazioni, aree di rischio, specificità territoriali e settoriali degli ambiti produttivi che potenzialmente coinvolgono vittime di sfruttamento lavorativo) e degli interventi attivabili (soggetti, procedure, buone prassi sperimentate sui territori); stabile attivazione in ciascuna regione di sistemi di emersione e presa in carico delle vittime e potenziali vittime di sfruttamento, le cui attività (fondate sull’approccio multi-agenzia orientato alla tutela dei diritti umani, inserite all’interno delle azioni programmatiche di Regioni e Enti locali, basate su Linee Guida operative condivise) potranno assicurare una maggiore efficienza nella identificazione preliminare e formale, garantendo un più ampio diritto di cittadinanza, una maggiore inclusione sociale della popolazione migrante e una riduzione dei conflitti, soprattutto nelle aree che vedono la presenza di insediamenti informali; una risposta dei servizi pubblici e privati per il lavoro più adeguata ai bisogni delle vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo; la riduzione degli spazi all’interno delle quali si annidano le principali sacche di sfruttamento lavorativo.

2.2 Contesto di riferimento

I fenomeni di lavoro irregolare e in particolare di lavoro sommerso sono diffusi in tutto il territorio nazionale, e coinvolgono principalmente i soggetti più fragili e vulnerabili come i migranti, le donne e i minori; soprattutto in agricoltura i fenomeni del lavoro irregolare e dello sfruttamento lavorativo rappresentano una problematica di forte impatto economico e sociale in Italia, e anche nel territorio delle Regioni di riferimento.

Gli interventi progettuali soddisferanno i seguenti fabbisogni:

- maggiore conoscenza del fenomeno, anche in termini di dati e disponibilità di informazioni esaustive sullo sfruttamento lavorativo nei diversi settori;
- maggiore consapevolezza per agire da un lato sulla vulnerabilità e sul rischio di sfruttamento che spesso - a causa della precarietà giuridica e abitativa e della mancanza di reti sociali solide - caratterizza il target di riferimento; e dall'altro sulla poca conoscenza delle opportunità di occupazione e dei servizi per il lavoro, esponendo i/le cittadini/e a forme di intermediazione informale tra domanda e offerta di lavoro;
- aumento delle opportunità di formazione professionale e di “laboratori mestiere” e laboratori “on the job” per garantire un’alternativa di impiego dignitosa e per permettere alle persone di testarsi in situazioni reali, consentendo anche alle aziende di fare osservazioni dirette sul campo;
- maggiore inclusione nella struttura territoriale per creare reti sociali più solide;
- rafforzamento della fase di identificazione preliminare ai fini dell’emersione;
- modellizzazione di prassi operative multi-agenzia per una presa in carico organica che risponda alle diverse esigenze delle vittime e delle potenziali vittime di sfruttamento lavorativo;
- miglioramento del sistema per l’emersione e la protezione delle vittime di sfruttamento lavorativo.

I contesti di riferimento regionali sono i seguenti:

Regione Piemonte

Nel territorio regionale spicca il distretto ortofrutticolo saluzzese, uno dei più importanti del Nord Italia per fatturato. Per questo motivo l’area del saluzzese è stata tradizionalmente un polo di attrazione per i lavoratori agricoli stagionali, prima italiani, poi dell’Est Europa e negli ultimi anni provenienti dall’Africa Sub-Sahariana. Nel territorio, durante la stagione della raccolta, non sono rari gli insediamenti informali e le situazioni di lavoro irregolare. Ad aprile 2022 è stata pronunciata la prima condanna per caporalato del Nord Ovest per un sistema di sfruttamento di manodopera di origine africana messo in piedi a Saluzzo.

Un’altra zona soggetta all’arrivo di numerosi braccianti, alla presenza di insediamenti informali e di fenomeni di lavoro irregolare è quella di Canelli, in provincia di Asti, dove sono state intercettate diverse vittime di sfruttamento lavorativo. Anche nel Nord della Regione sono presenti settori soggetti al lavoro irregolare: la Procura di Novara ha avviato un’inchiesta per intermediazione illecita e grave sfruttamento lavorativo a danno di 17 cittadini africani e pakistani impiegati nel volantinaggio e costretti a vivere in luoghi fatiscenti. Il progetto si concentrerà anche sul “caporalato urbano” che si annida nei cantieri edili, nella ristorazione, nella logistica e nel food delivery. I dati nazionali dell’Ispettorato confermano il dilagare dei fenomeni di sfruttamento: irregolarità sono state scoperte ovunque, in tutti i settori produttivi, a partire dal quasi 58% di abusi registrati in agricoltura, fino ad arrivare al 67,28% in edilizia.

Regione Veneto

A fronte dei dati regionali, le prassi operative relative alle emersioni nell’ambito dello sfruttamento lavorativo condotte dal progetto anti-tratta, restituiscono una realtà che anche dietro ad un’apparente regolarità contrattuale nasconde differenti forme e modalità di sfruttamento, trasversali ai vari settori di produzione. Gli stranieri residenti nel Veneto al 1° gennaio 2021 sono 483.972 e rappresentano il 10% della popolazione residente. Di questi oltre il 55% proviene dall’Europa orientale, seguono per importanza la componente africana e mediorientale e quella asiatica, minore la popolazione

proveniente dall'America centro sud. Le ricadute della crisi economica causata dalla pandemia si sono rivelate particolarmente aspre per questa categoria di persone; è cresciuta per loro la probabilità di perdere il lavoro e di aumentare il divario occupazionale con gli italiani, specialmente per alcuni gruppi strutturalmente più vulnerabili come le donne e i giovani. Le conseguenze di natura economica rischiano, inoltre, di dare inizio ad

un effetto domino di svantaggi che, nel caso degli stranieri, si possono ripercuotere anche nella sfera sociale, indebolendo il loro livello di integrazione nel territorio e riaccutizzando alcune forme di fragilità ed esclusione.

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

In FVG, al 1.01.2021, risultano residenti 76.693 cittadini non comunitari. Le nazionalità più rappresentate sono quella albanese, serba, ucraina, bangladese, statunitense. I cittadini di paesi terzi risultano (fonte: RFL ISTAT, media 2019), rispetto a quelli italiani, maggiormente occupati nei settori agricolo (6,9% degli extra UE contro il 2,1% degli italiani), industria in senso stretto, costruzioni (13,4% contro 6,0%), servizi in alberghi e ristoranti e lavoro domestico. Il Report "L'economia non osservata nei conti nazionali – anno 2016-2019" evidenzia che i settori dove il lavoro irregolare ha maggiore incidenza sono quelli degli "Altri servizi alle persone", dell'Agricoltura (17,3%) e delle Costruzioni (9,7%), anche se in calo rispetto agli anni precedenti. Nel contesto del FVG il progetto Common Ground è finalizzato all'emersione nei settori più a rischio così come individuati e alla tutela delle eventuali vittime.

Regione Liguria

La popolazione straniera residente in Liguria al 1 gennaio 2021 ammonta a 140.478 persone (dati ISTAT), con un lieve incremento rispetto al 31/12/2019 (+ 0,7%) e rappresenta il 9,3% di tutta la popolazione ligure (incidenza su popolazione Italia: 8,5%, incidenza su popolazione Nord-Ovest: 14,7%). Per quanto riguarda le provenienze: Albania (14,6%), Romania (14,2%), Ecuador (11%), Marocco (10,1%). In entrambi gli anni, con riferimento al genere, la componente femminile ha prevalso rispetto a quella maschile (51,6% nel 2019 e 51,5% nel 2020).

Dall'analisi dei dati sull'occupazione degli stranieri dell'Osservatorio Mercato Lavoro di ALFA (fonte INPS) risulta che nel 2020, in Liguria, gli occupati stranieri provenienti da Paesi Extra UE sono 69.556 unità, in diminuzione dell'1,7% rispetto al 2019 (-1.205 unità). L'industria ha registrato una perdita di posti di lavoro tra gli italiani (-1,6%), ma un aumento dei lavoratori stranieri (+8,0%); nell'edilizia è accaduto l'inverso, con un aumento dei primi (+7,6%) a fronte di una diminuzione dei secondi (-11,1%), probabilmente perché meno protetti dagli ammortizzatori sociali.

Regione Emilia-Romagna

L'Ispettorato del Lavoro ha riscontrato nel territorio regionale nel 2020 attraverso le ispezioni un tasso di irregolarità del 63,38%, (dato nazionale: 65,71%), 6.821 lavoratori cui si riferiscono gli illeciti contestati (dato nazionale: 62.135), 140 lavoratori vittime di violazioni riconducibili all'articolo 603bis "intermediazione illecita e sfruttamento lavorativo" del Codice penale (dato nazionale: 1.490). Secondo il progetto regionale anti-tratta, forme di caporalato e sfruttamento, come confermano diverse operazioni dell'autorità giudiziaria, riguardano donne e uomini in diversi settori: agricoltura, agro-alimentare, commercio, lavoro di cura, logistica, turismo. Nel 2019 la Commissione speciale istituita dall'Assemblea legislativa ha messo in evidenza la peculiare, rilevante presenza nell'economia regionale delle "false cooperative" caratterizzate da diffuse, gravi irregolarità (pagamento in nero, mancato rispetto delle norme su sicurezza e igiene, omissioni contributive, violazioni delle norme sull'orario di lavoro) e da condotte di rilevanza penalistica (caporalato, turbative delle procedure ad evidenza pubblica).

2.3 Obiettivi generali e specifici

OBIETTIVO GENERALE:

Prevenire e contrastare forme di distorsione del mercato del lavoro (lavoro irregolare, lavoro sommerso, caporalato, sfruttamento lavorativo) in tutti i settori (anche diversi da quello agricolo), attraverso interventi di protezione sociale e interventi attivabili nell'ambito dei Servizi per il lavoro, promuovendo lavoro dignitoso e sicuro, e legalità.

OBIETTIVI SPECIFICI:

- 1) Potenziare e qualificare il livello di conoscenza e di capacità di azione di ciascuno dei partner (e dei soggetti pubblici e privati che compongono le reti che saranno attivate in ogni Regione) nella prevenzione e nel contrasto delle forme di sfruttamento lavorativo e nella tutela delle vittime, attraverso la condivisione di interventi, di buone pratiche, di informazioni e dati relativi ai fenomeni nei diversi settori economici, anche con riguardo ai processi di mobilità tra i diversi territori regionali;
- 2) Strutturare e sperimentare sistemi regionali di referral a trazione pubblica in materia di identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo in tutti i settori (anche diverso da quello agricolo) dando attuazione - a partire dalla valorizzazione del ruolo e delle competenze dei sistemi anti-tratta attivi in ciascun territorio regionale - al modello di intervento multi-agenzia descritto dalle "Linee-Guida nazionali in materia di identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura" per le quali è stato sancito l'Accordo in Conferenza Unificata il 7 ottobre 2021;
- 3) Promuovere e rendere operative forme di collaborazione e raccordo con i diversi soggetti preposti alle attività di controllo e vigilanza in ambito lavorativo, anche con il coinvolgimento delle Direzioni Interregionali del Lavoro Nord Ovest e Nord Est;
- 4) Attivare interventi integrati e personalizzati di orientamento, formazione, accompagnamento al lavoro e inclusione di potenziali vittime e vittime di sfruttamento lavorativo;
- 5) Promuovere crescenti livelli di consapevolezza tra amministratori pubblici, soggetti della società civile, imprese e cittadini rispetto al fenomeno dello sfruttamento lavorativo e rispetto alle opportunità che favoriscono la costruzione di sistemi economici basati sulla cultura della legalità.

2.4 Risultati attesi

Il progetto intende raggiungere i seguenti risultati e benefici attesi:

- Corretta gestione amministrativa delle risorse del progetto;
- Circolazione corretta delle informazioni di progetto e allineamento di tutti i partner rispetto al meccanismo di governance del progetto definiti;
- I partner migliorano i meccanismi di scambio e lavoro di rete con i partner di altri progetti attivi sul territorio nazionale;
- Conoscenza aumentata da parte degli stakeholders e della collettività rispetto al nuovo sistema di prevenzione e tutela delle persone vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo;
- Competenze e conoscenze aumentate degli operatori pubblici e privati del partenariato che si occupano a vario titolo di sfruttamento lavorativo o che intercettano vittime e potenziali vittime;
- Sistema regionale di referral a trazione pubblica definito e funzionante;
- Linee Guide ministeriali recepite in ciascun sistema regionale;
- Sistema di accoglienza per vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo creato;
- Integrazione tra sistemi di accoglienza esistente potenziata;
- Numero Verde Antitratta potenziato;
- Aumento dell'emersione e delle prese in carico di vittime e potenziali vittime;
- Attività di contrasto e prevenzione del fenomeno rafforzate;

- Competenze di operatori e dei mediatori interculturali rafforzate;
- Conoscenza condivisa delle modalità di intervento degli organismi ispettivi e di vigilanza aumentata;
- Servizi pubblici e privati per la formazione e per il lavoro potenziati e maggiormente specializzati nella attivazione di percorsi adeguati ai bisogni delle vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo;
- Maggiore e migliore conoscenza tra gli attori coinvolti nei percorsi di presa in carico individualizzata;
- Maggiore conoscenza delle caratteristiche delle persone che entrano in contatto con il progetto;
- Più accurata conoscenza dei fenomeni da parte dei policy makers nei vari settori di riferimento;
- Imprese e comunità locali sensibilizzate e informate sul tema;
- Realtà associative straniere coinvolte nell'azione informativa;
- Luoghi di lavoro più sicuri.

2.5 Indicazione dei destinatari di riferimento

Il progetto proposto intende raggiungere attraverso le attività di progetto 2450 cittadini di paesi terzi regolarmente soggiornanti vittime o potenziali vittime di sfruttamento lavorativo appartenenti alle seguenti categorie:

- operai agricoli e aspiranti operai agricoli impiegati regolarmente e irregolarmente nel comparto frutticolo e viticolo e nel comparto zootecnico;
- addetti nel settore della logistica;
- operai del settore costruzioni;
- cantieristica;
- addetti nel settore Commercio e Turismo, con particolare attenzione al segmento ristorativo;
- servizi alla persona e lavoro di cura.

Il progetto raggiungerà altre 1550 persone vittime o potenziali vittime di sfruttamento lavorativo negli stessi settori indicati sopra attraverso azioni di informazione collettiva e di outreach durante le quali non è possibile raccogliere le generalità.

I destinatari diretti sono così suddivisi:

Regione Piemonte:

600 cittadini di paesi terzi regolarmente soggiornanti che usufruiranno di almeno un servizio del progetto. Di questi: circa 300 persone beneficeranno di almeno un servizio di accoglienza (emergenza, prima, seconda accoglienza); circa 570 persone beneficeranno di servizi di accompagnamento (socio educativo, socio sanitario, psico sociale, socio legale, socio lavorativo, all'abitare). Circa 300 persone beneficeranno di almeno un servizio per il lavoro.

Rispetto alla ripartizione per settori si ipotizza: 50% impiegato in agricoltura, 20% edilizia, 15% ristorazione, 15% logistica. 85% genere maschile. 15% genere femminile.

Regione Emilia-Romagna

600 cittadini di paesi terzi regolarmente soggiornanti che usufruiranno di almeno un servizio del progetto. Di questi: circa 300 persone beneficeranno di almeno un servizio di accoglienza (emergenza, prima, seconda accoglienza); circa 570 persone beneficeranno di servizi di accompagnamento (socio educativo, socio sanitario, psico sociale, socio legale, socio lavorativo, all'abitare). Circa 300 persone beneficeranno di almeno un servizio per il lavoro.

Ripartizione per settori si ipotizza: 65% agricoltura e agro-alimentare, 10% commercio, 10% turismo e ristorazione, 5% logistica, 5% edilizia, 5% servizi alla persona e lavoro di cura. 80% genere maschile. 20% genere femminile.

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

350 cittadini di paesi terzi regolarmente soggiornanti che usufruiranno di almeno un servizio del progetto. Di questi circa 140 beneficeranno di servizi di accoglienza (emergenza, prima, seconda accoglienza). Tutti i 350 cittadini di paesi terzi potranno usufruire di un primo orientamento sociale per poi beneficiare, in numero minimo di 200, di servizi dedicati (socio educativo, socio sanitario, psico sociale, socio legale, socio lavorativo, all'abitare).

Rispetto alla ripartizione per settori si ipotizza 30% agricoltura, 35% edilizia, 10% industria (cantieristica), 25% servizi. 85% genere maschile. 15% genere femminile.

Regione Liguria

300 cittadini di paesi terzi regolarmente soggiornanti che usufruiranno di almeno un servizio del progetto. Di questi: circa 150 persone beneficeranno di almeno un servizio di accoglienza (emergenza, prima, seconda accoglienza); circa 285 persone beneficeranno di servizi di accompagnamento (socio educativo, socio sanitario, psico sociale, socio legale, socio lavorativo, all'abitare). Circa 150 persone beneficeranno di almeno un servizio per il lavoro.

Rispetto alla ripartizione per settori si ipotizza: 25% impegnato nel lavoro di cura e servizi alla persona, 25% nella ristorazione e nel turismo, 25% nell'edilizia e cantieristica, 25% in agricoltura. 40% di genere femminile, 60% di genere maschile.

Regione Veneto

600 cittadini di paesi terzi regolarmente soggiornanti che usufruiranno di almeno un servizio del progetto. Di questi: circa 100 persone beneficeranno di almeno un servizio di accoglienza (emergenza, prima, seconda accoglienza e cohousing); circa 300 persone beneficeranno di servizi di accompagnamento (socio educativo, socio sanitario, psico sociale, socio legale, socio lavorativo, all'abitare). Circa 200 persone beneficeranno di almeno un servizio per il lavoro.

Rispetto alla ripartizione per settori si ipotizza: 50% impiegato in agricoltura, 15% edilizia e cantieristica, 15% ristorazione, 20% logistica. 85% genere maschile. 15% genere femminile.

I destinatari indiretti sono tutti quei soggetti beneficiari delle attività di formazione e di sensibilizzazione, quali:

- amministratrici/amministratori pubblici;
- operatori/operatrici del terzo settore;
- imprese;
- cittadine/i.

2.6 Scheda degli indicatori

INDICATORI DI REALIZZAZIONE			
Indicatore	Unità di misura	Valore atteso	Note
Persone di paesi terzi coinvolte in percorsi di inserimento socio lavorativo o raggiunti da azioni programmate	Numero	2450	<i>Indicatore obbligatorio PON Inclusione</i>

Linee guida, prototipi e modelli	Numero	2	<i>Indicatore obbligatorio PON Inclusionione</i>
Network/reti/partenariati tra pubblico, privato e privato sociale	Numero	25	<i>Indicatore obbligatorio POC Inclusionione</i>
Vittime o potenziali vittime di sfruttamento lavorativo che beneficiano delle attività di progetto	Numero	4000	<i>Si richiede la disaggregazione per cittadinanza, genere, settore di impiego</i>
Vittime o potenziali vittime che beneficiano di percorsi formativi per l'integrazione lavorativa, linguistica e abitativa	Numero	730	<i>Si richiede la disaggregazione per cittadinanza, genere, settore di impiego</i>
Punti di accesso ai servizi potenziati	Numero	14	<i>Indicatore volto a misurare i punti di accesso potenziati ,ad es. potenziamento dei servizi/sportelli presso i CPI</i>
Punti di accesso ai servizi attivati	Numero	12	<i>Indicatore volto a misurare i punti di accesso attivati ad es. creazione di presidi mobili per assicurare interventi di informazione negli insediamenti informali.</i>

INDICATORI DI RISULTATO			
Indicatore	Unità di misura	Valore atteso	Note
Persone di paesi terzi che hanno concluso un percorso di inserimento socio lavorativo o che l'hanno interrotto a seguito di collocazione lavorativa o in contesti di istruzione/formazione	Numero	400	<i>Indicatore obbligatorio PON Inclusionione</i>
Amministrazioni coinvolte nella definizione di linee guida, prototipi e modelli che li utilizzano ad un anno dalla conclusione del progetto	Numero	5 Regioni 13 Comuni 1 Unione di Comuni	<i>Indicatore obbligatorio PON Inclusionione</i>
Network/ reti/ partenariati operativi ad un anno dalla creazione	Numero	25	<i>Indicatore obbligatorio POC Inclusionione</i>
Vittime o potenziali vittime che hanno concluso con esito positivo percorsi formativi e di inserimento/ reinserimento lavorativo nell'ambito delle attività di progetto		690	<i>Si richiede la disaggregazione per cittadinanza, genere, settore di impiego (per ricavare i lavoratori agricoli), eventuale collocazione lavorativa</i>
Vittime o potenziali vittime che hanno avuto accesso ad alloggi	Numero	245	<i>Si richiede la disaggregazione per cittadinanza, genere, settore</i>

dignitosi a seguito delle attività di progetto			di impiego (per ricavare i lavoratori agricoli)
Vittime o potenziali vittime che hanno avuto accesso a servizi di trasporto agevolato a seguito delle attività di progetto	Numero	450	Si richiede la disaggregazione per cittadinanza, genere, settore di impiego (per ricavare i lavoratori agricoli)
Vittime che hanno usufruito di protezione e assistenza	Numero	165	Si richiede la disaggregazione per cittadinanza, genere, settore di impiego (per ricavare i lavoratori agricoli)
Tavoli di coordinamento/governance regionali attivati	Numero	5	Almeno 1 per regione coinvolta nel partenariato di progetto

SEZIONE 3 - DESCRIZIONE DEI WORK PACKAGES E ATTIVITÀ

3.1 Tabella dei WP

Titolo WP	Data inizio	Data fine	Deliverables
WP n.0 Management/ Disseminazione Dei Risultati / Valutazione E Monitoraggio	01/07/2022	30/06/2024	-Materiali cartacei e digitali; -Sito web; -Logo e grafica di progetto.
WP n. 1 Potenziare e qualificare il livello di conoscenza e di capacità di intervento delle regioni partner, e dei soggetti pubblici e privati che compongono le loro reti, per prevenire e contrastare i fenomeni di sfruttamento lavorativo e per realizzare interventi di tutela delle vittime, attraverso la condivisione di interventi, di buone pratiche, della conoscenza dei fenomeni nei diversi settori economici.	01/07/2022	30/06/2024	- Report analisi dati; - Relazione con gli esiti delle comunità di pratiche; - Report di valutazione.
WP n.2 Definizione di sistemi regionali di referral a trazione pubblica in materia di identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo in tutti i settori, dando attuazione al modello di intervento multi-agenzia descritto dalle “Linee-Guida nazionali in materia di identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura”	01/07/2022	30/06/2024	- 1 protocollo sottoscritto in ciascuna Regione; - Documento che descrive il modello di funzionamento del sistema di identificazione, protezione e assistenza delle vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo - Parte Generale; - Documento che descrive il modello di funzionamento del sistema di identificazione, protezione e assistenza delle vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo - Parte specifica per ciascuna Regione; - Mappatura dei soggetti che possono intervenire nella identificazione preliminare disponibile online; - Mappatura dei servizi di supporto per Regione disponibile online.

WP n.3 Promuovere forme di collaborazione e raccordo con i diversi soggetti preposti alle attività di controllo e vigilanza in ambito lavorativo, anche con il coinvolgimento degli Ispettorati Interregionali del Lavoro Nord Est e Nord Ovest.	01/10/2022	30/06/2024	- Linee Guida su interventi congiunti con organismi di ispezione e vigilanza.
WP n.4 Attivazione di interventi nell'ambito dei Servizi per il lavoro, migliorando il sistema di incrocio domanda-offerta, aumentando le competenze professionali e trasversali dei beneficiari per migliorarne l'occupabilità, e favorendo l'inclusione delle persone straniere nei contesti lavorativi.	01/09/2022	30/06/2024	- Database; - Catalogo descrittivo dei servizi sperimentati.
WP n.5 Promuovere crescenti livelli di consapevolezza tra amministratori pubblici, soggetti della società civile, imprese e cittadini rispetto al fenomeno dello sfruttamento lavorativo e rispetto alle opportunità che favoriscono la costruzione di sistemi economici basati sulla cultura della legalità.	01/11/2022	30/06/2024	- Rapporto di ricerca; - Materiali cartacei e digitali; - Programma degli incontri formativi.

3.2 Descrizione dei WP

Fase 1

Work package n 0	<i>Management/ Disseminazione Dei Risultati / Valutazione E Monitoraggio</i>
Data di inizio:	01/07/2022
Data Fine:	30/09/2023
Durata	15 mesi
Localizzazione (per Regione)	Regione Piemonte Regione Emilia-Romagna Regione Friuli Venezia Giulia Regione Liguria Regione Veneto

Partner coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> - Regione Piemonte (con i partner Ires Piemonte, Agenzia Piemonte Lavoro, Momo Scs, Piam Onlus, Soc. Coop. Soc. Progetto Tenda, Soc. Coop. Soc. Liberazione e Speranza). - Regione Emilia-Romagna (con i partner Agenzia Regionale per il Lavoro dell'Emilia-Romagna, ART-ER Attrattività Ricerca Territorio S.cons.p.a, ANCI Emilia-Romagna, Winner Mestieri Emilia-Romagna Scs, Comune di Piacenza, Comune di Parma, Comune di Reggio nell'Emilia, Comune di Modena, Comune di Bologna - Dipartimento Welfare e Promozione del Benessere di Comunità, Comune di Ferrara, Unione dei Comuni Valle del Savio - Settore Servizi Sociali, Comune di Ravenna, Comune di Rimini). - Regione Friuli Venezia Giulia (con il partner Nuovi Vicini Soc. Coop. Soc.). - Regione Liguria (con i partner Comune di Genova - Conferenza dei Sindaci ASL 3, Comune di Savona - Conferenza dei Sindaci ASL 2, Comune di Chiavari - Conferenza dei Sindaci ASL 4, Comune di Ventimiglia - Conferenza dei Sindaci ASL 1, Comune di Sarzana - Conferenza dei Sindaci ASL 5, Liguria Ricerche SpA). - Regione Veneto (con i partner Comunità dei Giovani Soc. Coop. Soc., Veneto Lavoro, Università di Verona - Dipartimento di Scienze Giuridiche).
Descrizione risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> - Corretta gestione amministrativa delle risorse del progetto. - Circolazione corretta delle informazioni di progetto e allineamento di tutti i partner rispetto ai meccanismi di governance del progetto definiti. - I partner di progetto migliorano i meccanismi di scambio e lavoro di rete con i partner di altri progetti attivi sul territorio nazionale. - Conoscenza aumentata da parte degli stakeholder e della collettività rispetto al nuovo sistema di prevenzione e tutela delle persone vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo.
Lista delle attività/tasks	<p>✓ <u>Task 0.1 Coordinamento e gestione del progetto:</u> <i>Comitato di pilotaggio coordinato da Regione Piemonte a cui partecipano tutte le Regioni Partner. Il comitato si riunisce indicativamente una volta al mese ed è composto dai Project Manager di ciascuna Regione. Ogni Regione attiva e coordina un comitato di pilotaggio regionale a cui partecipano i partner di progetto.</i></p> <p>✓ <u>Task 0.2 Attività amministrative:</u> <i>Ciascuna Regione curerà le attività amministrative relative al partenariato locale sulla base delle indicazioni e degli strumenti condivisi a livello interregionale.</i></p> <p>✓ <u>Task 0.3 Rendicontazione delle spese sostenute:</u> <i>Il capofila condividerà con le altre Regioni partner un vademecum operativo, dei modelli di documenti, lo scadenziario da rispettare per le rendicontazioni trimestrali e la rendicontazione finale, una codifica condivisa per l'archiviazione di documenti. Il capofila attiverà un help-desk interno per rispondere ai quesiti amministrativi dei vari partner così da essere il riferimento unico per il Ministero. Ciascuna Regione curerà la</i></p>

	<p><i>rendicontazione del partenariato regionale e il caricamento delle spese sostenute sulla piattaforma ministeriale di riferimento.</i></p> <p>✓ <u>Task 0.4 Monitoraggio:</u> <i>Ciascuna Regione invierà al capofila periodicamente i report di monitoraggio così come richiesti dal Ministero a supporto delle DDR prima di caricare la propria parte di competenza sul SI multifondo.</i></p> <p>✓ <u>Task 0.5 Confronto permanente con gli altri progetti finanziati dal Ministero del Lavoro sul tema dello sfruttamento lavorativo:</u> <i>Organizzazione di momenti di confronto con altre progettualità. Raccordo con altri sistemi di helpdesk attivati a livello nazionale e regionale.</i></p> <p>✓ <u>Task 0.6 Comunicazione e disseminazione:</u> <i>Definizione di un logo di progetto e di una linea grafica condivisa. Produzione materiali informativi cartacei e digitali sul progetto con una parte comune e una parte specifica per ciascuna regione. Raccolta e sistematizzazione della documentazione dedicata ai temi della regolarità e della sicurezza in ambito lavorativo, da rendere disponibile in rete. Attivazione di una pagina web dedicata (pagina esterna sul sito piemonteimmigrazione.it). Saranno organizzati 2 eventi online di restituzione delle attività e dei risultati: uno al termine della fase 1 (finanziamento PON - settembre 2023) e uno al termine della fase 2 (finanziamento POC - giugno 2024).</i></p>
Deliverables	<ul style="list-style-type: none"> - Materiali cartacei e digitali - Sito web - Logo e grafica di progetto

Work package n 1	<p><i>Potenziare e qualificare il livello di conoscenza e di capacità di intervento delle Regioni partner, e dei soggetti pubblici e privati che compongono i loro partenariati territoriali, per prevenire e contrastare i fenomeni di sfruttamento lavorativo e per realizzare interventi di tutela delle vittime, attraverso la condivisione di interventi, di buone pratiche, della conoscenza dei fenomeni nei diversi settori economici .</i></p>
Data di inizio:	01/07/2022
Data Fine:	30/09/2023
Durata	15 mesi
Localizzazione (per Regione)	<p>Regione Piemonte Regione Emilia-Romagna Regione Friuli Venezia Giulia Regione Liguria Regione Veneto</p>

Partner coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> - Regione Piemonte (con i partner Ires Piemonte, Agenzia Piemonte Lavoro, Momo Scs, Piam Onlus, Soc. Coop. Soc. Progetto Tenda, Soc. Coop. Soc. Liberazione e Speranza). - Regione Emilia-Romagna (con i partner Agenzia Regionale per il Lavoro dell'Emilia-Romagna, ART-ER Attrattività Ricerca Territorio S.cons.p.a, ANCI Emilia-Romagna, Winner Mestieri Emilia-Romagna Scs, Comune di Piacenza, Comune di Parma, Comune di Reggio nell'Emilia, Comune di Modena, Comune di Bologna - Dipartimento Welfare e Promozione del Benessere di Comunità, Comune di Ferrara, Unione dei Comuni Valle del Savio - Settore Servizi Sociali, Comune di Ravenna, Comune di Rimini). - Regione Friuli Venezia Giulia (con il partner Nuovi Vicini Soc. Coop. Soc.). - Regione Liguria (con i partner Comune di Genova - Conferenza dei Sindaci ASL 3, Comune di Savona - Conferenza dei Sindaci ASL 2, Comune di Chiavari - Conferenza dei Sindaci ASL 4, Comune di Ventimiglia - Conferenza dei Sindaci ASL 1, Comune di Sarzana - Conferenza dei Sindaci ASL 5, Liguria Ricerche SpA). - Regione Veneto (con i partner Comunità dei Giovani Soc. Coop. Soc., Veneto Lavoro, Università di Verona - Dipartimento di Scienze Giuridiche).
Descrizione risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> - Competenze e conoscenze aumentate degli operatori pubblici e privati del partenariato che si occupano a vario titolo di sfruttamento lavorativo o che intercettano vittime e potenziali vittime.
Lista delle attività/tasks	<p style="text-align: center;">✓ <u>Task 1.1 Raccolta e analisi dei dati:</u></p> <p><i>Al fine di comprendere il grado di conoscenza del partenariato locale rispetto al fenomeno dello sfruttamento lavorativo, si condividerà un questionario per la raccolta dei dati e delle informazioni da parte dei partner locali, e dei bisogni formativi. Si prevede un workshop online di restituzione e condivisione della conoscenza raccolta.</i></p> <p style="text-align: center;">✓ <u>Task 1.2 Comunità di pratiche interregionali</u></p> <p><i>Per condividere le esperienze specifiche dei singoli territori e per favorire il confronto tra metodologie di lavoro e modalità organizzative saranno organizzate comunità di pratiche sia a livello di struttura sia a livello più operativo, per un totale di 7 incontri di cui 2 in presenza. Una o più comunità di pratiche saranno dedicate a condividere strumenti e modellizzare gli interventi previsti nel WP3.</i></p> <p style="text-align: center;">✓ <u>Task 1.3 Formazione per operatori/trici delle partnership territoriali</u></p> <p><i>Organizzazione di 5 incontri e percorsi di formazione rivolti a funzionari pubblici e operatori pubblici e privati delle partnership (es. formazione giuridica specifica sullo sfruttamento lavorativo, formazione generale sui processi organizzativi dentro sistemi di governance complessi, ecc..). Gli incontri saranno in modalità telematica e aperti a tutto il partenariato; le tematiche saranno decise in base ai risultati ottenuti dalla raccolta dati prevista dalla Task 1.1. Uno o più incontri saranno dedicati a condividere</i></p>

	<p>con tutto il partenariato il modello di funzionamento della collaborazione attivata nell'ambito del progetto Navigare (Regione Veneto) con gli ispettorati del lavoro, i Carabinieri del NIL, e gli altri organi ispettivi e di vigilanza.</p> <p style="text-align: center;">✓ <u>Task 1.4 Valutazione</u></p> <p>Task dedicata ad analizzare la realizzazione delle attività trasversali alle 5 Regioni. Il Comitato di Pilotaggio individuerà uno specifico oggetto di valutazione tra le attività che verranno realizzate nell'ambito dell'obiettivo 2 o dell'obiettivo 4. è prevista anche la definizione di strumenti e metodi di valutazione da realizzare in itinere.</p>
Deliverables	<ul style="list-style-type: none"> - Report analisi dati; - Relazione con gli esiti delle comunità di pratiche.

Work package n 2	<p>Definizione di sistemi regionali di referral a trazione pubblica in materia di identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo in tutti i settori, dando attuazione al modello di intervento multi-agenzia descritto dalle "Linee-Guida nazionali in materia di identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura".</p>
Data di inizio:	01/07/2022
Data Fine:	30/09/2023
Durata	15 mesi
Localizzazione (per Regione)	<p>Regione Piemonte Regione Emilia-Romagna Regione Friuli Venezia Giulia Regione Liguria Regione Veneto</p>
Partner coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> - Regione Piemonte (con i partner Ires Piemonte, Agenzia Piemonte Lavoro, Momo Scs, Piam Onlus, Soc. Coop. Soc. Progetto Tenda, Soc. Coop. Soc. Liberazione e Speranza). - Regione Emilia-Romagna (con i partner Agenzia Regionale per il Lavoro dell'Emilia-Romagna, ART-ER Attrattività Ricerca Territorio S.cons.p.a, ANCI Emilia-Romagna, Winner Mestieri Emilia-Romagna Scs, Comune di Piacenza, Comune di Parma, Comune di Reggio nell'Emilia, Comune di Modena, Comune di Bologna - Dipartimento Welfare e Promozione del Benessere di Comunità, Comune di Ferrara, Unione dei Comuni Valle del Savio - Settore Servizi Sociali, Comune di Ravenna, Comune di Rimini). - Regione Friuli Venezia Giulia (con il partner Nuovi Vicini Soc. Coop. Soc.). - Regione Liguria (con i partner Comune di Genova - Conferenza dei Sindaci ASL 3, Comune di Savona - Conferenza dei Sindaci ASL

	<p>2, Comune di Chiavari - Conferenza dei Sindaci ASL 4, Comune di Ventimiglia - Conferenza dei Sindaci ASL 1, Comune di Sarzana - Conferenza dei Sindaci ASL 5, Liguria Ricerche SpA).</p> <ul style="list-style-type: none"> - Regione Veneto (con i partner Comunità dei Giovani Soc. Coop. Soc., Veneto Lavoro, Università di Verona - Dipartimento di Scienze Giuridiche).
Descrizione risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> - Sistema regionale di referral a trazione pubblica definito e funzionante. - Linee Guida ministeriali recepite in ciascun sistema regionale. - Sistema di accoglienza per vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo creato. - Integrazione tra sistemi di accoglienza esistenti potenziata. - Numero Verde Antitratta potenziato. - Aumento dell'emersione e delle prese in carico di vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo.
Lista delle attività/tasks	<p>✓ <u>Task 2.1 Tavolo istituzionale di coordinamento tra enti:</u> <i>Ciascuna Regione attiverà un tavolo composto da Regione, dalle Procure, dalle Questure, dalle Prefetture, dagli Ispettorati Territoriali per il lavoro, Anci, organizzazioni datoriali, organizzazioni sindacali e potrà comprendere eventuali altri organismi competenti in ambito di vigilanza e contrasto al lavoro irregolare per il monitoraggio dell'attuazione delle Linee Guida.</i></p> <p>✓ <u>Task 2.2 Recepimento formale delle Linee Guida – Gruppo di lavoro:</u> <i>Saranno realizzati momenti di confronto tra funzionarie/i regionali per l'elaborazione degli aspetti amministrativi e procedurali connessi al recepimento formale delle Linee Guida da parte di ciascuna Regione.</i></p> <p>✓ <u>Task 2.3 Attuazione operativa delle Linee Guida: gruppo di lavoro interregionale.</u> <i>Viene costituito un Gruppo di lavoro a livello interregionale composto da funzionari/e regionali (anche eventualmente affiancati da operatori/trici delle partnership) con funzione di:</i> <ul style="list-style-type: none"> • <i>luogo di cornice e di raccordo del lavoro dei gruppi istituiti a livello regionale (Task 2.4) per l'attuazione operativa del sistema regionale di identificazione, protezione e assistenza delle vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo;</i> • <i>luogo della condivisione delle riflessioni, delle criticità emerse, delle soluzioni individuate a livello locale e di confronto rispetto ai modelli regionali definiti;</i> • <i>definizione delle modalità di monitoraggio della effettiva attuazione a livello territoriale degli standard di intervento previsti dalle Linee Guida (in raccordo con le attività di valutazione di cui al punto 1.4).</i> </p> <p>✓ <u>Task 2.4 Attuazione operativa delle Linee Guida: gruppi di lavoro regionali</u> <i>In ciascuna Regione viene costituito un gruppo di lavoro per l'attuazione operativa delle Linee Guida, composto da referenti, operatrici/operatori</i></p>

dei partner regionali, prevedendo l'eventuale coinvolgimento di stakeholders della rete.

Il gruppo di lavoro ha il compito di definire il modello regionale di attuazione operativa delle Linee Guida, in particolare per quanto riguarda:

- governance regionale e territoriale, in accordo con le definizioni operative a livello locale di cui al Task 2.5;
- flusso informativo interno per applicare le Linee Guida nel contesto locale;
- procedure di segnalazione e di invio da tutti i punti del territorio al soggetto territoriale preposto alla tutela e protezione delle vittime;
- modalità di integrazione tra gli interventi rivolti a vittime/potenziali vittime di sfruttamento lavorativo e gli interventi realizzati nell'ambito dell'attuazione dei programmi di assistenza art. 18 d.lgs. 286/98;
- modalità di coordinamento del sistema di interventi in materia di sfruttamento lavorativo con i sistemi di accoglienza rivolti a richiedenti/titolari di protezione internazionale, i dispositivi di accoglienza dei minori e i centri anti violenza;
- modalità di coordinamento del sistema di interventi in materia di sfruttamento lavorativo con il sistema integrato di servizi sociali territoriali.

✓ Task 2.5 Attuazione operativa delle Linee Guida: definizione territoriale dell'ente preposto ai servizi di prima assistenza e presa in carico delle potenziali vittime.

La fase di attuazione operativa delle Linee Guida viene avviata, per ciascuna delle realtà territoriali che compongono ogni sistema regionale di interventi, attraverso la definizione operativa del punto territoriale preposto a:

- ricezione delle segnalazioni relative alla identificazione preliminare;
- servizi di prima assistenza e presa in carico delle potenziali vittime,
- invio delle potenziali vittime alla autorità incaricata della identificazione formale.

✓ Task 2.6 Identificazione preliminare – Individuazione soggetti del territorio

- Individuazione dei soggetti che possono giocare un ruolo nell'intercettare le potenziali vittime (identificazione preliminare) attraverso una mappatura del territorio e delle risorse;
- Sistemizzazione di mappature esistenti dei servizi che incontrano possibili beneficiari sui territori.

✓ Task 2.7 Identificazione preliminare – Rafforzamento competenze punti territoriali di segnalazione

Attivazione di interventi di formazione, sensibilizzazione, informazione, aggiornamento per aumentare le competenze dei servizi che potranno intercettare le potenziali vittime (identificazione preliminare) e per qualificarne e supportarne l'azione.

✓ Task 2.8 Identificazione preliminare - Interventi per favorire l'emersione

Per favorire l'emersione di vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo, sono realizzati interventi diversificati nei territori delle Regioni partner, tra i quali:

- *Attivazione di sportelli,*
- *Affiancamento degli operatori di sportelli di servizi pubblici e privati,*
- *Attivazione di unità mobili,*
- *Attività di outreach,*
- *Sperimentazione di modalità di lavoro congiunto con i soggetti segnalanti.*

✓ Task 2.9 Identificazione preliminare - Raccordo Commissioni Territoriali

Attivazione di momenti di confronto e formazione congiunti con il personale delle Commissioni Territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale dedicati al tema dello sfruttamento lavorativo, per l'aggiornamento costante sui fenomeni e sugli indicatori.

✓ Task 2.10 Identificazione preliminare - Referral Numero Verde

Potenziamento del Numero Verde Antitratta come servizio di referral per le potenziali vittime per tutte le Regioni. Potenziamento delle postazioni locali regionali che ricevono le segnalazioni.

✓ Task 2.11 Servizi di prima assistenza – Definizione di raccordi e procedure con servizi e progetti che possono offrire supporto ai beneficiari

*Definizione delle mappe territoriali dei servizi che possono fornire supporto in relazione alla condizione alloggiativa, economica, psicologica, sanitaria e legale (accesso alla giustizia);
Definizione di forme di raccordo con gli stessi servizi, e di procedure di raccordo degli interventi.*

✓ Task 2.12 Interventi degli enti preposti ai servizi di prima assistenza

In ogni realtà territoriale, gli enti preposti ai servizi di prima assistenza:

- *Accolgono la segnalazione;*
- *Effettuano la valutazione dei bisogni;*
- *Forniscono informazioni di base, nonché orientamento ed invio ai servizi e ai progetti che possono fornire supporto in relazione alla condizione alloggiativa, economica, psicologica, sanitaria e legale;*
- *Invidiano eventualmente all'autorità incaricata della identificazione formale.*

✓ Task 2.13 Identificazione formale - Qualificazione delle equipe territoriali

• *Attivazione di percorsi di qualificazione delle competenze delle equipe territoriali che operano nell'ambito dei progetti regionali per la realizzazione dei programmi di emersione, assistenza e integrazione sociale rivolti a cittadini di Paesi terzi, vittime di tratta e grave sfruttamento (art. 18 d. lgs. 286/98);*

•Attivazione di momenti di scambio di informazioni e buone pratiche nell'ambito di ciascun sistema regionale tra le equipe art.18 dei diversi territori.

✓ Task 2.14 Attuazione degli interventi di identificazione formale da parte delle equipe territoriali abilitate alla realizzazione dei programmi di assistenza art. 18 d.lgs. 286/98

In ciascun territorio, l'equipe territoriale anti-tratta realizza la fase di identificazione formale attraverso:

- Informativa,
- colloqui e interviste,
- raccordo con gli altri attori che hanno un ruolo in questa fase.

✓ Task 2.15 Protezione e assistenza di vittime e potenziali vittime - accoglienza

Per rispondere ai bisogni rilevati nella relazione con le vittime di sfruttamento lavorativo che hanno avuto accesso al sistema di intervento, sono realizzati dispositivi di:

- accoglienza in emergenza,
- prima accoglienza,
- seconda accoglienza.

✓ Task 2.16 Protezione e assistenza delle vittime e potenziali vittime - Servizi di accompagnamento

Sono garantiti ai destinatari, per i quali ne sia emerso il bisogno in fase di valutazione, servizi di accompagnamento:

- socioeducativo,
- socio-sanitario,
- psicosociale,
- socio-legale,
- socio-lavorativo,
- accompagnamento per i servizi all'abitare.

L'erogazione dei servizi sarà realizzata attraverso la strutturazione di un sistema di case management.

✓ Task 2.17 Lavoro di rete nell'ambito del raccordo operativo a livello locale con i soggetti che sono tenuti o che possono contribuire alle attività di emersione, identificazione, prima assistenza, protezione.

Per favorire e praticare l'approccio multi-agenzia sono realizzati in ogni territorio momenti di confronto operativo delle equipe impegnate nell'attuazione dei task del WP2 con:

- i soggetti del territorio coinvolti nella gestione di: sistemi di accoglienza rivolti a richiedenti/titolari di protezione internazionale; dispositivi di accoglienza dei minori; centri antiviolenza; servizi sociali territoriali; sistema di accoglienza rivolto a minori stranieri non accompagnati;
- tutti gli enti e soggetti del territorio con competenze in materia di emersione, identificazione, prima assistenza, protezione delle vittime e/o potenziali vittime di sfruttamento lavorativo.

Deliverables	<ul style="list-style-type: none"> - Prima stesura del documento che descrive il modello di funzionamento del sistema di identificazione, protezione e assistenza delle vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo - Parte Generale; - Prima stesura del documento che descrive il modello di funzionamento del sistema di identificazione, protezione e assistenza delle vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo - Parte specifica per ciascuna Regione; - Mappatura dei soggetti che possono intervenire nella identificazione preliminare disponibile online; - Mappatura dei servizi di supporto per Regione disponibile online.
---------------------	---

Work package n 3	<i>Titolo: Promuovere forme di collaborazione e raccordo con i diversi soggetti preposti alle attività di controllo e vigilanza in ambito lavorativo, anche con il coinvolgimento degli Ispettorati Interregionali del Lavoro Nord Est e Nord Ovest.</i>
Data di inizio:	01/10/2022
Data Fine:	30/09/2023
Durata	12 mesi
Localizzazione (per Regione)	<p>Regione Piemonte Regione Emilia-Romagna Regione Friuli Venezia Giulia Regione Liguria Regione Veneto</p>
Partner coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> - Regione Piemonte (con i partner Ires Piemonte, Agenzia Piemonte Lavoro, Momo Scs, Piam Onlus, Soc. Coop. Soc. Progetto Tenda, Soc. Coop. Soc. Liberazione e Speranza). - Regione Emilia-Romagna (con i partner Agenzia Regionale per il Lavoro dell'Emilia-Romagna, ART-ER Attrattività Ricerca Territorio S.cons.p.a, ANCI Emilia-Romagna, Winner Mestieri Emilia-Romagna Scs, Comune di Piacenza, Comune di Parma, Comune di Reggio nell'Emilia, Comune di Modena, Comune di Bologna - Dipartimento Welfare e Promozione del Benessere di Comunità, Comune di Ferrara, Unione dei Comuni Valle del Savio - Settore Servizi Sociali, Comune di Ravenna, Comune di Rimini). - Regione Friuli Venezia Giulia (con il partner Nuovi Vicini Soc. Coop. Soc.). - Regione Liguria (con i partner Comune di Genova - Conferenza dei Sindaci ASL 3, Comune di Savona - Conferenza dei Sindaci ASL 2, Comune di Chiavari - Conferenza dei Sindaci ASL 4, Comune di Ventimiglia - Conferenza dei Sindaci ASL 1, Comune di Sarzana - Conferenza dei Sindaci ASL 5, Liguria Ricerche SpA). - Regione Veneto (con i partner Comunità dei Giovani Soc. Coop. Soc., Veneto Lavoro, Università di Verona - Dipartimento di Scienze Giuridiche).
Descrizione risultati	<ul style="list-style-type: none"> - Attività di contrasto e prevenzione del fenomeno rafforzate;

attesi	<ul style="list-style-type: none"> - Competenze di operatori e mediatori interculturali rafforzate; - Conoscenza condivisa delle modalità di intervento degli organismi ispettivi e di vigilanza aumentata.
Lista delle attività/tasks	<p>✓ <u>Task 3.1 Sviluppo di un modello di collaborazione con gli organi di controllo e vigilanza</u></p> <p><i>A partire da un modello di lavoro condiviso a livello interregionale, ciascuna Regione organizza incontri territoriali per proporre un lavoro multiagenzia con gli Ispettorati del lavoro e tutti gli organi di vigilanza attraverso le relative articolazioni sul territorio, con l'obiettivo di sviluppare un innovativo approccio al generale sistema di tutele offerte dall'ordinamento a favore dei lavoratori stranieri. Sperimentazione di osservatori, ispezioni congiunte, lavoro congiunto su singoli casi, definizione di protocolli di lavoro e Linee Guida.</i></p> <p>✓ <u>Task 3.2 Formazione e coinvolgimento delle equipe multidisciplinari (es. educatori, operatori socio-legali, mediatori interculturali, ...)</u></p> <p><i>Pianificazione di incontri di formazione congiunta tra funzionari degli organismi di ispezione e vigilanza e operatori/mediatori interculturali delle equipe multidisciplinari.</i></p>
Deliverables	- Prima stesura Linee Guida interventi congiunti con organismi di ispezione e vigilanza.

Work package n 4	<i>Titolo: Attivazione di interventi nell'ambito dei Servizi per il lavoro, migliorando il sistema di incrocio domanda-offerta, aumentando le competenze professionali e trasversali dei beneficiari per migliorarne l'occupabilità, e favorendo l'inclusione delle persone straniere nei contesti lavorativi.</i>
Data di inizio:	01/09/2022
Data Fine:	30/09/2023
Durata	13 mesi
Localizzazione (per Regione)	Regione Piemonte Regione Emilia-Romagna Regione Friuli Venezia Giulia Regione Liguria Regione Veneto
Partner coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> - Regione Piemonte (con i partner Ires Piemonte, Agenzia Piemonte Lavoro, Momo Scs, Piam Onlus, Soc. Coop. Soc. Progetto Tenda, Soc. Coop. Soc. Liberazione e Speranza). - Regione Emilia-Romagna (con i partner Agenzia Regionale per il Lavoro dell'Emilia-Romagna, ART-ER Attrattività Ricerca Territorio S.cons.p.a, ANCI Emilia-Romagna, Winner Mestieri Emilia-Romagna Scs, Comune di Piacenza, Comune di Parma, Comune di Reggio nell'Emilia, Comune di Modena, Comune di

	<p>Bologna - Dipartimento Welfare e Promozione del Benessere di Comunità, Comune di Ferrara, Unione dei Comuni Valle del Savio - Settore Servizi Sociali, Comune di Ravenna, Comune di Rimini).</p> <ul style="list-style-type: none"> - Regione Friuli Venezia Giulia (con il partner Nuovi Vicini Soc. Coop. Soc.). - Regione Liguria (con i partner Comune di Genova - Conferenza dei Sindaci ASL 3, Comune di Savona - Conferenza dei Sindaci ASL 2, Comune di Chiavari - Conferenza dei Sindaci ASL 4, Comune di Ventimiglia - Conferenza dei Sindaci ASL 1, Comune di Sarzana - Conferenza dei Sindaci ASL 5, Liguria Ricerche SpA). - Regione Veneto (con i partner Comunità dei Giovani Soc. Coop. Soc., Veneto Lavoro, Università di Verona - Dipartimento di Scienze Giuridiche).
<p>Descrizione risultati attesi</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Servizi pubblici e privati per la formazione e per il lavoro potenziati e maggiormente specializzati nella attivazione di percorsi adeguati ai bisogni delle vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo; - Maggiore e migliore conoscenza tra gli attori coinvolti nei percorsi di presa in carico individualizzata delle persone vittime o potenziali vittime di sfruttamento lavorativo; - Maggiore conoscenza delle caratteristiche delle persone che entrano in contatto con il progetto.
<p>Lista delle attività/tasks</p>	<p>✓ <u>Task 4.1 Servizi per il lavoro – Tavoli di confronto</u> <i>Costituzione di tavoli di confronto a livello regionale e a livello territoriale per l'incontro e il confronto tra CPI, SAL, parti datoriali, organizzazioni sindacali, enti locali sul tema dello sfruttamento lavorativo.</i></p> <p>✓ <u>Task 4.2 Servizi per il lavoro - Database</u> <i>Potenziamento del database sviluppato da Regione Piemonte nell'ambito del progetto Buona Terra (Bando 1/2019 FAMI) per raccogliere i dati delle imprese e dei lavoratori e formazione degli operatori incaricati della rilevazione.</i></p> <p>✓ <u>Task 4.3 Servizi per il lavoro- Potenziamento Centri per l'Impiego</u> <i>Potenziamento del personale dei CPI dedicato allo sfruttamento lavorativo (operatori e mediatori culturali).</i></p> <p>✓ <u>Task 4.4 Servizi per il lavoro - Servizi individualizzati</u> <i>Servizi individualizzati per l'occupabilità: orientamento, attivazione di corsi di formazione linguistica e professionale, laboratori professionalizzanti e di mestiere, tirocini e borse lavoro, emersione/validazione/certificazione delle competenze, riconoscimento dei titoli di studio, autoimprenditorialità, servizi di orientamento legale, trasporti, servizi di welfare (ad es. per la conciliazione dei tempi). Percorsi di riavvicinamento al mondo del lavoro attraverso stage e/o tirocini.</i></p>

	<p>✓ <u>Task 4.5 Servizi per l'abitare - Strutture di accoglienza diffusa</u> Attivazione di strutture di accoglienza diffusa per prevenire insediamenti informali.</p> <p>✓ <u>Task 4.6 Servizi per l'abitare - Accompagnamento all'abitare</u> Erogazione di voucher abitativi e misure di accompagnamento all'autonomia alloggiativa per la prevenzione della ricaduta nel circuito dello sfruttamento.</p> <p>✓ <u>Task 4.7 Servizi per il trasporto</u> Attivazione di formule per agevolare il trasporto da e verso i luoghi di lavoro (es. bikesharing, abbonamenti di trasporto pubblico, potenziamento dei servizi esistenti..)</p>
Deliverables	<ul style="list-style-type: none"> - Database; - Prima stesura del catalogo dei servizi sperimentati.

Work package n 5	<i>Titolo: Promuovere crescenti livelli di consapevolezza tra amministratori pubblici, soggetti della società civile, imprese e cittadini rispetto al fenomeno dello sfruttamento lavorativo e rispetto alle opportunità che favoriscono la costruzione di sistemi economici basati sulla cultura della legalità.</i>
Data di inizio:	01/11/2022
Data Fine:	30/09/2023
Durata	11 mesi
Localizzazione (per Regione)	Regione Piemonte Regione Emilia-Romagna Regione Friuli Venezia Giulia Regione Liguria Regione Veneto
Partner coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> - Regione Piemonte (con i partner Ires Piemonte, Agenzia Piemonte Lavoro, Momo Scs, Piam Onlus, Soc. Coop. Soc. Progetto Tenda, Soc. Coop. Soc. Liberazione e Speranza). - Regione Emilia-Romagna (con i partner Agenzia Regionale per il Lavoro dell'Emilia-Romagna, ART-ER Attrattività Ricerca Territorio S.cons.p.a, ANCI Emilia-Romagna, Winner Mestieri Emilia-Romagna Scs, Comune di Piacenza, Comune di Parma, Comune di Reggio nell'Emilia, Comune di Modena, Comune di Bologna - Dipartimento Welfare e Promozione del Benessere di Comunità, Comune di Ferrara, Unione dei Comuni Valle del Savio - Settore Servizi Sociali, Comune di Ravenna, Comune di Rimini). - Regione Friuli Venezia Giulia (con il partner Nuovi Vicini Soc. Coop. Soc.).

	<ul style="list-style-type: none"> - Regione Liguria (con i partner Comune di Genova - Conferenza dei Sindaci ASL 3, Comune di Savona - Conferenza dei Sindaci ASL 2, Comune di Chiavari - Conferenza dei Sindaci ASL 4, Comune di Ventimiglia - Conferenza dei Sindaci ASL 1, Comune di Sarzana - Conferenza dei Sindaci ASL 5, Liguria Ricerche SpA). - Regione Veneto (con i partner Comunità dei Giovani Soc. Coop. Soc., Veneto Lavoro, Università di Verona - Dipartimento di Scienze Giuridiche).
Descrizione risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> - Imprese, comunità locali sensibilizzate e informate sul tema; - Realtà associative straniere coinvolte nell'azione informativa; - Competenze di operatori rafforzate; - Luoghi di lavoro più sicuri.
Lista delle attività/tasks	<p>✓ <u>Task 5.2 Incontri di informazione/sensibilizzazione rivolti alle imprese</u> <i>Incontri, workshop informativi, produzione di materiali digitali e cartacei finalizzati al coinvolgimento delle imprese</i></p> <p>✓ <u>Task 5.3 Incontri di sensibilizzazione con le comunità locali</u> <i>Incontri, workshop informativi, produzione di materiali digitali e cartacei finalizzati al coinvolgimento delle comunità locali.</i></p> <p>✓ <u>Task 5.4 Incontri di sensibilizzazione con le realtà associative straniere</u> <i>Azioni di coinvolgimento delle realtà associative straniere presenti nel territorio, mediante momenti formativi e informativi dedicati alle regole di accesso al mondo del lavoro, nonché promozione presso i diversi centri di aggregazione della cultura della legalità.</i></p> <p>✓ <u>Task 5.5 Coinvolgimento delle Università</u> <i>Promozione di percorsi di alta formazione transdisciplinari svolti dalle Università pubbliche e private del Veneto rivolti a operatori e operatrici del progetto e dei sistemi di confine.</i></p> <p>✓ <u>Task 5.6 Promozione della legalità negli appalti</u> <i>Promozione di protocolli d'intesa tra tutti i soggetti istituzionali maggiormente interessati agli appalti ad alta intensità di manodopera straniera, basati sulla prioritaria necessità di promuovere e garantire il pieno e incondizionato rispetto delle norme legali e contrattuali che regolano il rapporto di lavoro, la tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro, nell'ambito della intermediazione e degli appalti.</i></p>
Deliverables	<ul style="list-style-type: none"> - Materiali cartacei e digitali; - Programma degli incontri formativi.

Fase 2

Work package n 0	<i>Titolo: Management/ Disseminazione Dei Risultati / Valutazione E Monitoraggio</i>
Data di inizio:	01/10/2023
Data Fine:	30/06/2024
Durata	9 mesi
Localizzazione (per Regione)	Regione Piemonte Regione Emilia-Romagna Regione Friuli Venezia Giulia Regione Liguria Regione Veneto
Partner coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> - Regione Piemonte (con i partner Ires Piemonte, Agenzia Piemonte Lavoro, Momo Scs, Piam Onlus, Soc. Coop. Soc. Progetto Tenda, Soc. Coop. Soc. Liberazione e Speranza). - Regione Emilia-Romagna (con i partner Agenzia Regionale per il Lavoro dell'Emilia-Romagna, ART-ER Attrattività Ricerca Territorio S.cons.p.a, ANCI Emilia-Romagna, Winner Mestieri Emilia-Romagna Scs, Comune di Piacenza, Comune di Parma, Comune di Reggio nell'Emilia, Comune di Modena, Comune di Bologna - Dipartimento Welfare e Promozione del Benessere di Comunità, Comune di Ferrara, Unione dei Comuni Valle del Savio - Settore Servizi Sociali, Comune di Ravenna, Comune di Rimini). - Regione Friuli Venezia Giulia (con il partner Nuovi Vicini Soc. Coop. Soc.). - Regione Liguria (con i partner Comune di Genova - Conferenza dei Sindaci ASL 3, Comune di Savona - Conferenza dei Sindaci ASL 2, Comune di Chiavari - Conferenza dei Sindaci ASL 4, Comune di Ventimiglia - Conferenza dei Sindaci ASL 1, Comune di Sarzana - Conferenza dei Sindaci ASL 5, Liguria Ricerche SpA). - Regione Veneto (con i partner Comunità dei Giovani Soc. Coop. Soc., Veneto Lavoro, Università di Verona - Dipartimento di Scienze Giuridiche).
Descrizione risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> - Corretta gestione amministrativa delle risorse del progetto. - Circolazione corretta delle informazioni di progetto e allineamento di tutti i partner rispetto ai meccanismi di governance del progetto definiti. - I partner di progetto migliorano i meccanismi di scambio e lavoro di rete con i partner di altri progetti attivi sul territorio nazionale. - Conoscenza aumentata da parte degli stakeholder e della collettività rispetto al nuovo sistema di prevenzione e tutela delle persone vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo.

<p>Lista delle attività/tasks</p>	<p>✓ <u>Task 0.1 Coordinamento e gestione del progetto:</u> Comitato di pilotaggio coordinato da Regione Piemonte a cui partecipano tutte le Regioni Partner. Il comitato si riunisce indicativamente una volta al mese ed è composto dai Project Manager di ciascuna Regione. Ogni Regione attiva e coordina un comitato di pilotaggio regionale a cui partecipano i partner di progetto.</p> <p>✓ <u>Task 0.2 Attività amministrative:</u> Ciascuna Regione curerà le attività amministrative relative al partenariato locale sulla base delle indicazioni e degli strumenti condivisi a livello interregionale.</p> <p>✓ <u>Task 0.3 Rendicontazione delle spese sostenute:</u> Il capofila condividerà con le altre Regioni partner un vademecum operativo, dei modelli di documenti, lo scadenziario da rispettare per le rendicontazioni trimestrali e la rendicontazione finale, una codifica condivisa per l'archiviazione di documenti. Il capofila attiverà un helpdesk interno per rispondere ai quesiti amministrativi dei vari partner così da essere il riferimento unico per il Ministero. Ciascuna Regione curerà la rendicontazione del partenariato regionale e il caricamento delle spese sostenute sulla piattaforma ministeriale di riferimento.</p> <p>✓ <u>Task 0.4 Monitoraggio:</u> ciascuna Regione invierà al capofila periodicamente i report di monitoraggio così come richiesti dal Ministero a supporto delle DDR prima di caricare la propria parte di competenza sul SI multifondo.</p> <p>✓ <u>Task 0.5 Confronto permanente con gli altri progetti finanziati dal Ministero del Lavoro sul tema dello sfruttamento lavorativo:</u> Organizzazione di momenti di confronto con altre progettualità. Raccordo con altri sistemi di helpdesk attivati a livello nazionale e regionale.</p> <p>✓ <u>Task 0.6 Comunicazione e disseminazione:</u> Definizione di un logo di progetto e di una linea grafica condivisa. Produzione materiali informativi cartacei e digitali sul progetto con una parte comune e una parte specifica per ciascuna regione. Raccolta e sistematizzazione della documentazione dedicata ai temi della regolarità e della sicurezza in ambito lavorativo, da rendere disponibile in rete. Attivazione di una pagina web dedicata (pagina esterna sul sito piemonteimmigrazione.it). Saranno organizzati 2 eventi online di restituzione delle attività e dei risultati: uno al termine della fase 1 (finanziamento PON - settembre 2023) e uno al termine della fase 2 (finanziamento POC - giugno 2024).</p>
<p>Deliverables</p>	<p>- Materiali cartacei e digitali</p>

<p>Work package n 1</p>	<p><i>Titolo: Potenziare e qualificare il livello di conoscenza e di capacità di intervento delle Regioni partner, e dei soggetti pubblici e privati che compongono i loro partenariati territoriali, per prevenire e contrastare i</i></p>
--------------------------------	---

	<i>fenomeni di sfruttamento lavorativo e per realizzare interventi di tutela delle vittime, attraverso la condivisione di interventi, di buone pratiche, della conoscenza dei fenomeni nei diversi settori economici .</i>
Data di inizio:	01/10/2023
Data Fine:	30/06/2024
Durata	9 mesi
Localizzazione (per Regione)	Regione Piemonte Regione Emilia-Romagna Regione Friuli Venezia Giulia Regione Liguria Regione Veneto
Partner coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> - Regione Piemonte (con i partner Ires Piemonte, Agenzia Piemonte Lavoro, Momo Scs, Piam Onlus, Soc. Coop. Soc. Progetto Tenda, Soc. Coop. Soc. Liberazione e Speranza). - Regione Emilia-Romagna (con i partner Agenzia Regionale per il Lavoro dell'Emilia-Romagna, ART-ER Attrattività Ricerca Territorio S.cons.p.a, ANCI Emilia-Romagna, Winner Mestieri Emilia-Romagna Scs, Comune di Piacenza, Comune di Parma, Comune di Reggio nell'Emilia, Comune di Modena, Comune di Bologna - Dipartimento Welfare e Promozione del Benessere di Comunità, Comune di Ferrara, Unione dei Comuni Valle del Savio - Settore Servizi Sociali, Comune di Ravenna, Comune di Rimini). - Regione Friuli Venezia Giulia (con il partner Nuovi Vicini Soc. Coop. Soc.). - Regione Liguria (con i partner Comune di Genova - Conferenza dei Sindaci ASL 3, Comune di Savona - Conferenza dei Sindaci ASL 2, Comune di Chiavari - Conferenza dei Sindaci ASL 4, Comune di Ventimiglia - Conferenza dei Sindaci ASL 1, Comune di Sarzana - Conferenza dei Sindaci ASL 5, Liguria Ricerche SpA). - Regione Veneto (con i partner Comunità dei Giovani Soc. Coop. Soc., Veneto Lavoro, Università di Verona - Dipartimento di Scienze Giuridiche).
Descrizione risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> - Competenze e conoscenze aumentate degli operatori pubblici e privati del partenariato che si occupano a vario titolo di sfruttamento lavorativo o che intercettano vittime e potenziali vittime.
Lista delle attività/tasks	<p style="text-align: center;">✓ <u><i>Task 1.2 Comunità di pratiche interregionali</i></u></p> <p><i>Per condividere le esperienze specifiche dei singoli territori e per favorire il confronto tra metodologie di lavoro e modalità organizzative saranno organizzate comunità di pratiche sia a livello di struttura sia a livello più operativo, per un totale di 7 incontri di cui 2 in presenza. Una o più comunità di pratiche saranno dedicate a condividere strumenti e modellizzare gli interventi previsti nel WP3.</i></p>

	<p style="text-align: center;">✓ <u>Task 1.4 Valutazione</u></p> <p><i>Task dedicata ad analizzare la realizzazione delle attività trasversali alle 5 Regioni. Il Comitato di Pilotaggio individuerà uno specifico oggetto di valutazione tra le attività che verranno realizzate nell'ambito dell'obiettivo 2 o dell'obiettivo 4. è prevista anche la definizione di strumenti e metodi di valutazione da realizzare in itinere.</i></p>
Deliverables	- Report di valutazione.

Work package n 2	<i>Titolo: Definizione di sistemi regionali di referral a trazione pubblica in materia di identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo in tutti i settori, dando attuazione al modello di intervento multi-agenzia descritto dalle "Linee-Guida nazionali in materia di identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura".</i>
Data di inizio:	01/10/2023
Data Fine:	30/06/2024
Durata	9 mesi
Localizzazione (per Regione)	Regione Piemonte Regione Emilia-Romagna Regione Friuli Venezia Giulia Regione Liguria Regione Veneto
Partner coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> - Regione Piemonte (con i partner Ires Piemonte, Agenzia Piemonte Lavoro, Momo Scs, Piam Onlus, Soc. Coop. Soc. Progetto Tenda, Soc. Coop. Soc. Liberazione e Speranza). - Regione Emilia-Romagna (con i partner Agenzia Regionale per il Lavoro dell'Emilia-Romagna, ART-ER Attrattività Ricerca Territorio S.cons.p.a, ANCI Emilia-Romagna, Winner Mestieri Emilia-Romagna Scs, Comune di Piacenza, Comune di Parma, Comune di Reggio nell'Emilia, Comune di Modena, Comune di Bologna - Dipartimento Welfare e Promozione del Benessere di Comunità, Comune di Ferrara, Unione dei Comuni Valle del Savio - Settore Servizi Sociali, Comune di Ravenna, Comune di Rimini). - Regione Friuli Venezia Giulia (con il partner Nuovi Vicini Soc. Coop. Soc.). - Regione Liguria (con i partner Comune di Genova - Conferenza dei Sindaci ASL 3, Comune di Savona - Conferenza dei Sindaci ASL 2, Comune di Chiavari - Conferenza dei Sindaci ASL 4, Comune di Ventimiglia - Conferenza dei Sindaci ASL 1, Comune di Sarzana - Conferenza dei Sindaci ASL 5, Liguria Ricerche SpA). - Regione Veneto (con i partner Comunità dei Giovani Soc. Coop. Soc., Veneto Lavoro, Università di Verona - Dipartimento di Scienze Giuridiche).

<p>Descrizione risultati attesi</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Sistema regionale di referral a trazione pubblica definito e funzionante. - Linee Guida ministeriali recepite in ciascun sistema regionale. - Sistema di accoglienza per vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo creato. - Integrazione tra sistemi di accoglienza esistenti potenziata. - Numero Verde Antitratta potenziato. - Aumento dell'emersione e delle prese in carico di vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo.
<p>Lista delle attività/tasks</p>	<p>✓ <u>Task 2.1 Tavolo istituzionale di coordinamento tra enti:</u> <i>Ciascuna Regione attiverà un tavolo composto da Regione, dalle Procure, dalle Questure, dalle Prefetture, dagli Ispettorati Territoriali per il lavoro, Anci, organizzazioni datoriali, organizzazioni sindacali e potrà comprendere eventuali altri organismi competenti in ambito di vigilanza e contrasto al lavoro irregolare per il monitoraggio dell'attuazione delle Linee Guida.</i></p> <p>✓ <u>Task 2.2 Recepimento formale delle Linee Guida – Gruppo di lavoro:</u> <i>Saranno realizzati momenti di confronto tra funzionario/i regionali per l'elaborazione degli aspetti amministrativi e procedurali connessi al recepimento formale delle Linee Guida da parte di ciascuna Regione.</i></p> <p>✓ <u>Task 2.3 Attuazione operativa delle Linee Guida: gruppo di lavoro interregionale.</u> <i>Viene costituito un Gruppo di lavoro a livello interregionale composto da funzionari/e regionali (anche eventualmente affiancati da operatori/trici delle partnership) con funzione di:</i> <ul style="list-style-type: none"> • luogo di cornice e di raccordo del lavoro dei gruppi istituiti a livello regionale (Task 2.4) per l'attuazione operativa del sistema regionale di identificazione, protezione e assistenza delle vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo; • luogo della condivisione delle riflessioni, delle criticità emerse, delle soluzioni individuate a livello locale e di confronto rispetto ai modelli regionali definiti; • definizione delle modalità di monitoraggio della effettiva attuazione a livello territoriale degli standard di intervento previsti dalle Linee Guida (in raccordo con le attività di valutazione di cui al punto 1.4). </p> <p>✓ <u>Task 2.4 Attuazione operativa delle Linee Guida: gruppi di lavoro regionali</u> <i>In ciascuna Regione viene costituito un gruppo di lavoro per l'attuazione operativa delle Linee Guida, composto da referenti, operatrici/operatori dei partner regionali, prevedendo l'eventuale coinvolgimento di stakeholders della rete.</i> <i>Il gruppo di lavoro ha il compito di definire il modello regionale di attuazione operativa delle Linee Guida, in particolare per quanto riguarda:</i> <ul style="list-style-type: none"> • governance regionale e territoriale, in accordo con le definizioni operative a livello locale di cui al Task 2.5; </p>

- *flusso informativo interno per applicare le Linee Guida nel contesto locale;*
- *procedure di segnalazione e di invio da tutti i punti del territorio al soggetto territoriale preposto alla tutela e protezione delle vittime;*
- *modalità di integrazione tra gli interventi rivolti a vittime/potenziali vittime di sfruttamento lavorativo e gli interventi realizzati nell'ambito dell'attuazione dei programmi di assistenza art. 18 d.lgs. 286/98;*
- *modalità di coordinamento del sistema di interventi in materia di sfruttamento lavorativo con i sistemi di accoglienza rivolti a richiedenti/titolari di protezione internazionale, i dispositivi di accoglienza dei minori e i centri anti violenza;*
- *modalità di coordinamento del sistema di interventi in materia di sfruttamento lavorativo con il sistema integrato di servizi sociali territoriali.*

✓ *Task 2.5 Attuazione operativa delle Linee Guida: definizione territoriale dell'ente preposto ai servizi di prima assistenza e presa in carico delle potenziali vittime.*

La fase di attuazione operativa delle Linee Guida viene avviata, per ciascuna delle realtà territoriali che compongono ogni sistema regionale di interventi, attraverso la definizione operativa del punto territoriale preposto a:

- *ricezione delle segnalazioni relative alla identificazione preliminare;*
- *servizi di prima assistenza e presa in carico delle potenziali vittime,*
- *invio delle potenziali vittime alla autorità incaricata della identificazione formale.*

✓ *Task 2.6 Identificazione preliminare – Individuazione soggetti del territorio*

- *Individuazione dei soggetti che possono giocare un ruolo nell'intercettare le potenziali vittime (identificazione preliminare) attraverso una mappatura del territorio e delle risorse;*
- *Sistematizzazione di mappature esistenti dei servizi che incontrano possibili beneficiari sui territori.*

✓ *Task 2.7 Identificazione preliminare – Rafforzamento competenze punti territoriali di segnalazione*

Attivazione di interventi di formazione, sensibilizzazione, informazione, aggiornamento per aumentare le competenze dei servizi che potranno intercettare le potenziali vittime (identificazione preliminare) e per qualificarne e supportarne l'azione.

✓ *Task 2.8 Identificazione preliminare - Interventi per favorire l'emersione*

Per favorire l'emersione di vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo, sono realizzati interventi diversificati nei territori delle Regioni partner, tra i quali:

- *Attivazione di sportelli,*
- *Affiancamento degli operatori di sportelli di servizi pubblici e privati,*
- *Attivazione di unità mobili,*
- *Attività di outreach,*

• *Sperimentazione di modalità di lavoro congiunto con i soggetti segnalanti.*

✓ Task 2.9 Identificazione preliminare - Raccordo Commissioni Territoriali

Attivazione di momenti di confronto e formazione congiunti con il personale delle Commissioni Territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale dedicati al tema dello sfruttamento lavorativo, per l'aggiornamento costante sui fenomeni e sugli indicatori.

✓ Task 2.10 Identificazione preliminare - Referral Numero Verde

Potenziamento del Numero Verde Antitrattra come servizio di referral per le potenziali vittime per tutte le Regioni. Potenziamento delle postazioni locali regionali che ricevono le segnalazioni.

✓ Task 2.11 Servizi di prima assistenza – Definizione di raccordi e procedure con servizi e progetti che possono offrire supporto ai beneficiari

*Definizione delle mappe territoriali dei servizi che possono fornire supporto in relazione alla condizione alloggiativa, economica, psicologica, sanitaria e legale (accesso alla giustizia);
Definizione di forme di raccordo con gli stessi servizi, e di procedure di raccordo degli interventi.*

✓ Task 2.12 Interventi degli enti preposti ai servizi di prima assistenza

In ogni realtà territoriale, gli enti preposti ai servizi di prima assistenza:

- *Accolgono la segnalazione;*
- *Effettuano la valutazione dei bisogni;*
- *Forniscono informazioni di base, nonché orientamento ed invio ai servizi e ai progetti che possono fornire supporto in relazione alla condizione alloggiativa, economica, psicologica, sanitaria e legale;*
- *Invisano eventualmente all'autorità incaricata della identificazione formale.*

✓ Task 2.13 Identificazione formale - Qualificazione delle equipe territoriali

• *Attivazione di percorsi di qualificazione delle competenze delle equipe territoriali che operano nell'ambito dei progetti regionali per la realizzazione dei programmi di emersione, assistenza e integrazione sociale rivolti a cittadini di Paesi terzi, vittime di tratta e grave sfruttamento (art. 18 d. lgs. 286/98);*

• *Attivazione di momenti di scambio di informazioni e buone pratiche nell'ambito di ciascun sistema regionale tra le equipe art.18 dei diversi territori.*

✓ Task 2.14 Attuazione degli interventi di identificazione formale da parte delle equipe territoriali abilitate alla realizzazione dei programmi di assistenza art. 18 d.lgs. 286/98

	<p><i>In ciascun territorio, l'equipe territoriale anti-tratta realizza la fase di identificazione formale attraverso:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Informativa,</i> • <i>colloqui e interviste,</i> • <i>raccordo con gli altri attori che hanno un ruolo in questa fase.</i> <p style="text-align: center;"><i>✓ <u>Task 2.15 Protezione e assistenza di vittime e potenziali vittime - accoglienza</u></i></p> <p><i>Per rispondere ai bisogni rilevati nella relazione con le vittime di sfruttamento lavorativo che hanno avuto accesso al sistema di intervento, sono realizzati dispositivi di:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>accoglienza in emergenza,</i> • <i>prima accoglienza,</i> • <i>seconda accoglienza.</i> <p style="text-align: center;"><i>✓ <u>Task 2.16 Protezione e assistenza delle vittime e potenziali vittime - Servizi di accompagnamento</u></i></p> <p><i>Sono garantiti ai destinatari, per i quali ne sia emerso il bisogno in fase di valutazione, servizi di accompagnamento:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>socioeducativo,</i> • <i>socio-sanitario,</i> • <i>psicosociale,</i> • <i>socio-legale,</i> • <i>socio-lavorativo,</i> • <i>accompagnamento per i servizi all'abitare.</i> <p><i>L'erogazione dei servizi sarà realizzata attraverso la strutturazione di un sistema di case management.</i></p> <p style="text-align: center;"><i>✓ <u>Task 2.17 Lavoro di rete nell'ambito del raccordo operativo a livello locale con i soggetti che sono tenuti o che possono contribuire alle attività di emersione, identificazione, prima assistenza, protezione.</u></i></p> <p><i>Per favorire e praticare l'approccio multi-agenzia sono realizzati in ogni territorio momenti di confronto operativo delle equipe impegnate nell'attuazione dei task del WP2 con:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>i soggetti del territorio coinvolti nella gestione di: sistemi di accoglienza rivolti a richiedenti/titolari di protezione internazionale; dispositivi di accoglienza dei minori; centri antiviolenza; servizi sociali territoriali; sistema di accoglienza rivolto a minori stranieri non accompagnati;</i> • <i>tutti gli enti e soggetti del territorio con competenze in materia di emersione, identificazione, prima assistenza, protezione delle vittime e/o potenziali vittime di sfruttamento lavorativo.</i>
Deliverables	<ul style="list-style-type: none"> - 1 Protocollo sottoscritto in ciascuna Regione; - Documento definitivo che descrive il modello di funzionamento del sistema di identificazione, protezione e assistenza delle vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo - Parte Generale; - Documento definitivo che descrive il modello di funzionamento del sistema di identificazione, protezione e assistenza delle vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo - Parte specifica per ciascuna Regione.

Work package n 3	<i>Titolo: Promuovere forme di collaborazione e raccordo con i diversi soggetti preposti alle attività di controllo e vigilanza in ambito lavorativo, anche con il coinvolgimento degli Ispettorati Interregionali del Lavoro Nord Est e Nord Ovest.</i>
Data di inizio:	01/10/2023
Data Fine:	30/06/2024
Durata	9 mesi
Localizzazione (per Regione)	Regione Piemonte Regione Emilia-Romagna Regione Friuli Venezia Giulia Regione Liguria Regione Veneto
Partner coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> - Regione Piemonte (con i partner Ires Piemonte, Agenzia Piemonte Lavoro, Momo Scs, Piam Onlus, Soc. Coop. Soc. Progetto Tenda, Soc. Coop. Soc. Liberazione e Speranza). - Regione Emilia-Romagna (con i partner Agenzia Regionale per il Lavoro dell'Emilia-Romagna, ART-ER Attrattività Ricerca Territorio S.cons.p.a, ANCI Emilia-Romagna, Winner Mestieri Emilia-Romagna Scs, Comune di Piacenza, Comune di Parma, Comune di Reggio nell'Emilia, Comune di Modena, Comune di Bologna - Dipartimento Welfare e Promozione del Benessere di Comunità, Comune di Ferrara, Unione dei Comuni Valle del Savio - Settore Servizi Sociali, Comune di Ravenna, Comune di Rimini). - Regione Friuli Venezia Giulia (con il partner Nuovi Vicini Soc. Coop. Soc.). - Regione Liguria (con i partner Comune di Genova - Conferenza dei Sindaci ASL 3, Comune di Savona - Conferenza dei Sindaci ASL 2, Comune di Chiavari - Conferenza dei Sindaci ASL 4, Comune di Ventimiglia - Conferenza dei Sindaci ASL 1, Comune di Sarzana - Conferenza dei Sindaci ASL 5, Liguria Ricerche SpA). - Regione Veneto (con i partner Comunità dei Giovani Soc. Coop. Soc., Veneto Lavoro, Università di Verona - Dipartimento di Scienze Giuridiche).
Descrizione risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> - Attività di contrasto e prevenzione del fenomeno rafforzate; - Competenze di operatori e mediatori interculturali rafforzate; - Conoscenza condivisa delle modalità di intervento degli organismi ispettivi e di vigilanza aumentata.
Lista delle attività/tasks	<p>✓ <u>Task 3.1 Sviluppo di un modello di collaborazione con gli organi di controllo e vigilanza</u></p> <p><i>A partire da un modello di lavoro condiviso a livello interregionale, ciascuna Regione organizza incontri territoriali per proporre un lavoro multiagenzia con gli Ispettorati del lavoro e tutti gli organi di vigilanza attraverso le relative articolazioni sul territorio, con l'obiettivo di sviluppare un innovativo approccio al generale sistema di tutele offerte</i></p>

	<p><i>dall'ordinamento a favore dei lavoratori stranieri. Sperimentazione di osservatori, ispezioni congiunte, lavoro congiunto su singoli casi, definizione di protocolli di lavoro e Linee Guida.</i></p> <p style="text-align: center;">✓ <u>Task 3.3 Rafforzamento di attività di contrasto e prevenzione del fenomeno</u></p> <p><i>Potenziamento delle ispezioni congiunte e del personale di Polizia amministrativa degli enti locali.</i></p>
Deliverables	- Linee Guida definitive su interventi congiunti con organismi di ispezione e vigilanza.

Work package n 4	<i>Titolo: Attivazione di interventi nell'ambito dei Servizi per il lavoro, migliorando il sistema di incrocio domanda-offerta, aumentando le competenze professionali e trasversali dei beneficiari per migliorarne l'occupabilità, e favorendo l'inclusione delle persone straniere nei contesti lavorativi.</i>
Data di inizio:	01/10/2023
Data Fine:	30/06/2024
Durata	9 mesi
Localizzazione (per Regione)	Regione Piemonte Regione Emilia-Romagna Regione Friuli Venezia Giulia Regione Liguria Regione Veneto
Partner coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> - Regione Piemonte (con i partner Ires Piemonte, Agenzia Piemonte Lavoro, Momo Scs, Piam Onlus, Soc. Coop. Soc. Progetto Tenda, Soc. Coop. Soc. Liberazione e Speranza). - Regione Emilia-Romagna (con i partner Agenzia Regionale per il Lavoro dell'Emilia-Romagna, ART-ER Attrattività Ricerca Territorio S.cons.p.a, ANCI Emilia-Romagna, Winner Mestieri Emilia-Romagna Scs, Comune di Piacenza, Comune di Parma, Comune di Reggio nell'Emilia, Comune di Modena, Comune di Bologna - Dipartimento Welfare e Promozione del Benessere di Comunità, Comune di Ferrara, Unione dei Comuni Valle del Savio - Settore Servizi Sociali, Comune di Ravenna, Comune di Rimini). - Regione Friuli Venezia Giulia (con il partner Nuovi Vicini Soc. Coop. Soc.). - Regione Liguria (con i partner Comune di Genova - Conferenza dei Sindaci ASL 3, Comune di Savona - Conferenza dei Sindaci ASL 2, Comune di Chiavari - Conferenza dei Sindaci ASL 4, Comune di Ventimiglia - Conferenza dei Sindaci ASL 1, Comune di Sarzana - Conferenza dei Sindaci ASL 5, Liguria Ricerche SpA). - Regione Veneto (con i partner Comunità dei Giovani Soc. Coop. Soc., Veneto Lavoro, Università di Verona - Dipartimento di Scienze Giuridiche).

Descrizione risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> - Servizi pubblici e privati per la formazione e per il lavoro potenziati e maggiormente specializzati nella attivazione di percorsi adeguati ai bisogni delle vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo; - Maggiore e migliore conoscenza tra gli attori coinvolti nei percorsi di presa in carico individualizzata delle persone vittime o potenziali vittime di sfruttamento lavorativo; - Maggiore conoscenza delle caratteristiche delle persone che entrano in contatto con il progetto.
Lista delle attività/tasks	<p>✓ <u>Task 4.1 Servizi per il lavoro – Tavoli di confronto</u> <i>Costituzione di tavoli di confronto a livello regionale e a livello territoriale per l'incontro e il confronto tra CPI, SAL, parti datoriali, organizzazioni sindacali, enti locali sul tema dello sfruttamento lavorativo.</i></p> <p>✓ <u>Task 4.3 Servizi per il lavoro- Potenziamiento Centri per l'Impiego</u> <i>Potenziamiento del personale dei CPI dedicato allo sfruttamento lavorativo (operatori e mediatori culturali).</i></p> <p>✓ <u>Task 4.4 Servizi per il lavoro - Servizi individualizzati</u> <i>Servizi individualizzati per l'occupabilità: orientamento, attivazione di corsi di formazione linguistica e professionale, laboratori professionalizzanti e di mestiere, tirocini e borse lavoro, emersione/validazione/certificazione delle competenze, riconoscimento dei titoli di studio, autoimprenditorialità, servizi di orientamento legale, trasporti, servizi di welfare (ad es. per la conciliazione dei tempi). Percorsi di riavvicinamento al mondo del lavoro attraverso stage e/o tirocini.</i></p> <p>✓ <u>Task 4.5 Servizi per l'abitare - Strutture di accoglienza diffusa</u> <i>Attivazione di strutture di accoglienza diffusa per prevenire insediamenti informali.</i></p> <p>✓ <u>Task 4.6 Servizi per l'abitare - Accompagnamento all'abitare</u> <i>Erogazione di voucher abitativi e misure di accompagnamento all'autonomia alloggiativa per la prevenzione della ricaduta nel circuito dello sfruttamento.</i></p> <p>✓ <u>Task 4.7 Servizi per il trasporto</u> <i>Attivazione di formule per agevolare il trasporto da e verso i luoghi di lavoro (es. bikesharing, abbonamenti di trasporto pubblico, potenziamento dei servizi esistenti..)</i></p>
Deliverables	<ul style="list-style-type: none"> - Catalogo descrittivo dei servizi sperimentati.

Work package n 5	<i>Titolo: Promuovere crescenti livelli di consapevolezza tra amministratori pubblici, soggetti della società civile, imprese e cittadini rispetto al fenomeno dello sfruttamento lavorativo e rispetto alle opportunità che favoriscono la costruzione di sistemi economici basati sulla cultura della legalità.</i>
Data di inizio:	01/10/2023
Data Fine:	30/06/2024
Durata	9 mesi
Localizzazione (per Regione)	Regione Piemonte Regione Emilia-Romagna Regione Friuli Venezia Giulia Regione Liguria Regione Veneto
Partner coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> - Regione Piemonte (con i partner Ires Piemonte, Agenzia Piemonte Lavoro, Momo Scs, Piam Onlus, Soc. Coop. Soc. Progetto Tenda, Soc. Coop. Soc. Liberazione e Speranza). - Regione Emilia-Romagna (con i partner Agenzia Regionale per il Lavoro dell'Emilia-Romagna, ART-ER Attrattività Ricerca Territorio S.cons.p.a, ANCI Emilia-Romagna, Winner Mestieri Emilia-Romagna Scs, Comune di Piacenza, Comune di Parma, Comune di Reggio nell'Emilia, Comune di Modena, Comune di Bologna - Dipartimento Welfare e Promozione del Benessere di Comunità, Comune di Ferrara, Unione dei Comuni Valle del Savio - Settore Servizi Sociali, Comune di Ravenna, Comune di Rimini). - Regione Friuli Venezia Giulia (con il partner Nuovi Vicini Soc. Coop. Soc.). - Regione Liguria (con i partner Comune di Genova - Conferenza dei Sindaci ASL 3, Comune di Savona - Conferenza dei Sindaci ASL 2, Comune di Chiavari - Conferenza dei Sindaci ASL 4, Comune di Ventimiglia - Conferenza dei Sindaci ASL 1, Comune di Sarzana - Conferenza dei Sindaci ASL 5, Liguria Ricerche SpA). - Regione Veneto (con i partner Comunità dei Giovani Soc. Coop. Soc., Veneto Lavoro, Università di Verona - Dipartimento di Scienze Giuridiche).
Descrizione risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> - Imprese, comunità locali sensibilizzate e informate sul tema; - Realtà associative straniere coinvolte nell'azione informativa; - Competenze di operatori rafforzate; - Luoghi di lavoro più sicuri.
Lista delle attività/tasks	<p style="text-align: center;">✓ <u>Task 5.1 Ricerca azione in diversi settori economici</u></p> <p><i>Ricerca longitudinale che segua le storie lavorative della stessa persona nel tempo per dare evidenza empirica della condizione di 'protractive displacement', condizione di sradicamento cronico, e per dare conto della mobilità lavorativa in termini territoriali, settoriali, di qualifiche e di tipologia di contratto.</i></p>

	<p>✓ <u>Task 5.2 Incontri di informazione/sensibilizzazione rivolti alle imprese</u> <i>Incontri, workshop informativi, produzione di materiali digitali e cartacei finalizzati al coinvolgimento delle imprese</i></p> <p>✓ <u>Task 5.3 Incontri di sensibilizzazione con le comunità locali</u> <i>Incontri, workshop informativi, produzione di materiali digitali e cartacei finalizzati al coinvolgimento delle comunità locali.</i></p> <p>✓ <u>Task 5.4 Incontri di sensibilizzazione con le realtà associative straniere</u> <i>Azioni di coinvolgimento delle realtà associative straniere presenti nel territorio, mediante momenti formativi e informativi dedicati alle regole di accesso al mondo del lavoro, nonché promozione presso i diversi centri di aggregazione della cultura della legalità.</i></p> <p>✓ <u>Task 5.5 Coinvolgimento delle Università</u> <i>Promozione di percorsi di alta formazione transdisciplinari svolti dalle Università pubbliche e private del Veneto rivolti a operatori e operatrici del progetto e dei sistemi di confine.</i></p> <p>✓ <u>Task 5.6 Promozione della legalità negli appalti</u> <i>Promozione di protocolli d'intesa tra tutti i soggetti istituzionali maggiormente interessati agli appalti ad alta intensità di manodopera straniera, basati sulla prioritaria necessità di promuovere e garantire il pieno e incondizionato rispetto delle norme legali e contrattuali che regolano il rapporto di lavoro, la tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro, nell'ambito della intermediazione e degli appalti.</i></p>
Deliverables	<ul style="list-style-type: none"> - Rapporto di ricerca; - Materiali cartacei e digitali; - Programma degli incontri formativi.

3.3 Affidamenti

<p>Regione Piemonte</p> <p>La Regione Piemonte, in accordo con tutte le Regioni partner, provvederà ad affidare ad un ente esterno l'attività di valutazione prevista dal progetto. Stipulerà invece con accordi tra pubbliche amministrazioni per supportare l'attivazione di strutture di accoglienza nei Comuni dove tradizionalmente si concentrano gli insediamenti informali di braccianti agricoli e con i Comuni che intenderanno potenziare i servizi di polizia amministrativa. Ires Piemonte provvederà a selezionare attraverso procedure di evidenza pubblica, un ente esterno per l'adeguamento dell'applicativo esistente per la raccolta dei dati relativi ai beneficiari di tutto il progetto.</p> <p>Regione Veneto</p> <p>Ai fini della realizzazione delle attività progettuali relative ai servizi per l'occupabilità e il rafforzamento delle attività di incrocio domanda/offerta di lavoro, la formazione generale e professionale per i beneficiari di progetto, si procederà attraverso l'affidamento diretto e/o l'attivazione di procedure comparative ad evidenza pubblica ai sensi della normativa vigente. Poiché</p>
--

si ritiene strategica una stretta collaborazione fra gli enti pubblici e i soggetti del terzo settore che nel territorio si occupano a vario titolo di tematiche sociali, al fine di co-costruire le modalità di realizzazione delle attività riguardanti i servizi alla persona, gli interventi di sostegno all'abitare e all'autoimprenditorialità, ci si avvarrà dello strumento della coprogettazione ai sensi dell'art 55 del D.lgs. 117/2017. I servizi rivolti direttamente ai beneficiari proposti dal progetto, essendo complementari e supplementari alle altre progettualità già in essere sul tema del grave sfruttamento lavorativo e della prevenzione dello stesso, risultano più efficaci se realizzati favorendo la sinergia e valorizzando il know-how dei soggetti impegnati nel sistema antitratta regionale che già conoscono le caratteristiche del fenomeno e i bisogni del target.

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

La Regione FVG prevede di attivare due procedure distinte: l'una da attuarsi mediante l'avvio di una collaborazione con la/le Università degli Studi e finalizzata alle attività di sistematizzazione normativa/comunicazione/disseminazione (task 0.6) e alla ricerca (task 5.1); con la seconda procedura, mediante avviso di co-progettazione, verrà individuato il soggetto più idoneo a collaborare nelle attività formative (task 1.3 e task 2.12), nelle attività da svolgersi in collaborazione con l'Ispettorato (WP3), nelle attività di animazione territoriale di coinvolgimento delle associazioni (task 5.4) e nelle azioni di potenziamento dei CPI (task 4.3). Tali procedure prevedono un forte coordinamento da parte della Regione, e in via indiretta da parte dei partner regionali, nelle fasi di realizzazione delle attività/servizi. Ulteriore procedura riguarda la gestione amministrativa (personale in somministrazione). Il partner ATS prevede di attivare delle procedure per la realizzazione di materiale informativo per i beneficiari.

Regione Liguria

Per la realizzazione delle attività di questo progetto, Regione Liguria sta strutturando, sul modello del progetto regionale antitratta HTH LIGURIA, una rete di partenariato pubblica con il coinvolgimento dei Comuni capofila delle 5 Conferenze dei sindaci ASL della Liguria, i quali attiveranno sui propri territori procedure di coprogettazione per la realizzazione dei servizi di emersione, assistenza, accoglienza e inclusione socio-lavorativa-abitativa dei destinatari. Per quanto riguarda le attività di comunicazione/divulgazione, si prevede di procedere attraverso un affidamento in favore della società in house Liguria Digitale. Infine, attraverso la stipula di un accordo tra enti, sarà attivata la collaborazione con l'Agenzia regionale per il lavoro, la formazione e l'accreditamento per la realizzazione di alcune attività relative al coinvolgimento delle realtà associative straniere e al potenziamento del database per raccogliere i dati delle imprese e dei lavoratori.

Regione Emilia-Romagna

La realizzazione delle attività progettuali di attuazione del sistema di referral per l'emersione e tutela di vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo è stata assegnata alla medesima rete di soggetti attuatori (i Comuni capoluogo) del sistema integrato di interventi sociali e sanitari per la tutela di vittime di tratta e grave sfruttamento ("Oltre la strada"), i quali – come avviene nella cornice del sistema nazionale tratta – per la gestione degli interventi avvieranno procedure di evidenza pubblica per selezionare soggetti del Terzo settore iscritti nella Seconda Sezione del Registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati. Altri partner regionali (ART-ER ed ANCI ER) avvieranno invece procedure per individuare soggetti idonei alla realizzazione di campagne di sensibilizzazione, soggetti idonei per la programmazione e attuazione di attività di formazione, soggetti idonei per lo svolgimento di attività di pubblicità e diffusione, e per individuare consulenti ed esperti per il supporto specialistico relativamente a particolari aspetti delle azioni di accompagnamento rivolte ai partner regionali (es. monitoraggio, gestione finanziaria e rendicontazione).

SEZIONE 4 – COMPLEMENTARITÀ, SOSTENIBILITÀ E IMPATTO

4.1 Complementarità

Regione Piemonte

Il presente intervento si pone in continuità con i seguenti interventi regionali:

- *Buona Terra* (Avviso n.1/2019 FAMI- OS2. Integrazione/Migrazione legale - ON 2 Integrazione - lett.l-ter): l'esperienza e la rete consolidate nel prevenire e contrastare il fenomeno dello sfruttamento lavorativo in agricoltura saranno la base di partenza per continuare a sviluppare le buone pratiche nate sul territorio saluzzese e portarle a sistema e in altri territori;

- *L'Anello Forte 3. Rete antitratta del Piemonte e Valle d'Aosta* finanziato dal Dipartimento per le Pari Opportunità: la Rete antitratta piemontese sarà coinvolta nel progetto per sviluppare azioni aggiuntive rispetto a quelle attualmente previste per le vittime di sfruttamento lavorativo. Il progetto Anello Forte rimane comunque un punto di riferimento per l'accoglienza di vittime di tratta e grave sfruttamento.

- *Fair Job* (FAMI-OS1 Asilo –ON1-lett.c) per la realizzazione di percorsi individuali per l'autonomia socioeconomica per titolari di protezione internazionale. Gli strumenti sviluppati per l'inclusione lavorativa di persone particolarmente vulnerabili quali sono le vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale e lavorativo potranno essere utilizzati anche dalle equipe multidisciplinari di Common Ground.

- *'PRIMA': Progetto per l'Integrazione lavorativa dei MigrAnti* (FAMI-OS2 Integrazione/Migrazione legale- ON 2 Integrazione): questo intervento ha sviluppato una ricerca territoriale sulle caratteristiche dell'impiego di cittadini stranieri in Piemonte. Ha inoltre sperimentato strumenti quali ad esempio il Profile Tool ideato dalla Commissione Europea e una serie di servizi specialistici per favorire l'inserimento lavorativo di cittadini di paesi terzi coinvolgendo le imprese del territorio per promuovere l'incontro domanda e offerta di lavoro per persone che hanno minore accesso a reti sociali per trovare opportunità di lavoro.

- *SOFIA: Servizi e Operatori Formati per l'Integrazione e l'Accoglienza* (FAMI-OS2 Integrazione/Migrazione legale -ON3 Capacity building - lett. j) Governance dei servizi): questo intervento ha sperimentato diversi percorsi di formazione giuridica e socioantropologica utilizzando metodi innovativi rivolti ad operatori e operatrici dei servizi pubblici che potranno essere adattati anche negli interventi qui proposti.

- *Petrarca 6 - Piano Regionale per la formazione civico linguistica dei cittadini di paesi terzi* (FAMI-OS2 Integrazione/Migrazione legale-ON2 Integrazione-lett h). Questo intervento promuove la diffusione sul territorio di opportunità di formazione civico linguistica che saranno disponibili anche per i destinatari di Common Ground.

Va inoltre precisato che le risorse destinate alle spese ordinarie dell'accoglienza (ad esempio utenze, affitti, ecc.) verranno erogate in base alle esigenze territoriali. Per l'ambito territoriale sud ovest, in un'ottica di complementarità tra i fondi e gli interventi, si terranno in considerazione:

- le risorse messe a disposizione dal Ministero dell'Interno attraverso la Prefettura di Cuneo per interventi strutturali volti a superare situazioni di degrado nel contesto del Piano di accoglienza dei braccianti agricoli occasionali 2021/2022;

- le risorse stanziare dal Ministero del Lavoro con D.M. n. 55 del 29/03/2022 assegnati alle Amministrazioni locali (Comune di Saluzzo) con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, per il superamento degli insediamenti abusivi dei braccianti agricoli, obiettivo presente nella "Missione 5 Inclusione e Coesione" del PNRR.

Regione Veneto

Si prospettano importanti sinergie con il progetto “*N.A.V.I.G.A.Re. – Network Antitratta Veneto Intersezioni, Governance e Azioni regionali*”, finanziato dal Dipartimento per le Pari Opportunità, e con il Numero verde nazionale in aiuto alle vittime di tratta e grave sfruttamento, gestito dalla Regione Veneto, ma con valenza nazionale.

Si evidenziano inoltre elementi di connessione con il progetto europeo “*NExT To YOU*”, che vede la Regione Veneto capofila e che è finanziato nell’ambito della Call AMIF – AG – 2019; in particolare, “*Common Ground*”, tra le altre azioni, si focalizza sull’inclusione socio-lavorativa delle vittime di tratta e grave sfruttamento giovani e giovanissime.

Inoltre, lo stesso si pone in continuità con la programmazione regionale in materia di contrasto alla povertà, attualmente in fase di aggiornamento a seguito dell’adozione a livello nazionale del nuovo piano per il contrasto alla povertà 2021-2023. Si ritiene che questa interconnessione possa incidere in termini di sostenibilità ed impatto sulla programmazione e sulla possibilità per il target di progetto di poter accedere alle misure regionali esistenti (in particolare, il RIA – Reddito di Inclusione Attiva, il SoA - Sostegno all’Abitare, i contributi contro la Povertà Educativa).

Common Ground inoltre si inserisce in forma complementare con le progettualità a supporto delle vittime di reato che la Regione Veneto sta avviando; in particolare, i progetti “*Re-Agire*” e “*YoU – Be*”, rispettivamente finanziati dalla Cassa delle Ammende e dal Ministero della Giustizia che si pongono l’obiettivo di rafforzare la rete esistente, pubblica e privata, di protezione e sostegno alle vittime di reato, ancorché non denunciati, valorizzando interventi di prevenzione in spazi di prossimità anche mediante punti di ascolto mobili.

Si ritiene infine che la progettualità si caratterizzerà per una forte complementarità con le nuove proposte in materia di formazione, inclusione ed attivazione sociale contenute nel Piano Regionale FESR ed FSE+ 2021 – 2027, attualmente in fase di approvazione definitiva, nonché con il programma “*GOL*”.

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Il progetto risulta complementare:

- al progetto *FAMI IMPACTFVG 2014-2020* (ON2 Integrazione – Piani d’intervento regionali per l’integrazione dei cittadini di paesi terzi), in fase di proroga al 30.09.2022 che ha rafforzato la rete delle associazioni di migranti (target indiretto del progetto Common ground), la rete dei servizi e le attività di conoscenza del fenomeno migratorio;
- al progetto *PSL FAMIFVG 2018-2021* (ON2 Integrazione - Piani regionali per la formazione civico linguistica dei cittadini di Paesi terzi), in fase di proroga al 31.12.2022: corsi di lingua per beneficiari progetto Common Ground;
- al progetto *Il FVG Contro la tratta*: la rete antitratta risulta anche coinvolta nell’attuazione delle attività di Common Ground inerenti la presa in carico dei beneficiari costituendo, vista l’esperienza maturata, un valore aggiunto per l’attività progettuale;
- alle attività nell’ambito dell’abitare sociale, mediante l’attivazione di sinergie con le Agenzie sociali per la casa finanziate dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Regione Liguria

Il presente intervento è complementare con i progetti finanziati dalla DG Immigrazione nell’ambito dell’Avviso n.1/2019 per il contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura- FAMI e con:

- PROG- 2337 “*InterAzioni*”, finanziato dalla DG immigrazione nell’ambito dell’Avviso n.1/2018 IMPACT
- PROG – 2371 “*S.IN.TE.SI – Sviluppo Strumenti Territoriali per l’INtegrazione dei migranti extra-UE*” Avviso n.2/2018 PRIMA

- PROG-2510 “Percorsi 2. Italiano per stranieri in Liguria” finanziato dall’AR – Ministero dell’Interno Avviso pubblico FAMI 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale - ON2 Integrazione - Piani regionali per la formazione civico linguistica dei cittadini di Paesi terzi 2018-2021

- il PROG-1940 “In Divenire 2” finanziato dall’AR – Ministero dell’Interno nell’ambito dell’Avviso pubblico FAMI 2014-2020 – Obiettivo Specifico 1 - Obiettivo nazionale 1 – lett. c - “Potenziamento del sistema di 1° e 2° accoglienza” Tutela della salute dei richiedenti e titolari di protezione internazionale in condizione di vulnerabilità

- il progetto regionale antitratta “HTH LIGURIA: Hope this Helps- Il sistema Liguria contro la tratta e lo sfruttamento minorile”, finanziato dal Dipartimento per le Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri nell’ambito dell’Avviso 4/2021.

Inoltre si pone in continuità con il progetto “Link”, finanziato a valere sul POR FSE della Regione Liguria 2014-2020 che ha avuto come finalità la costruzione di un sistema integrato di qualificazione del lavoro di cura e la realizzazione di una piattaforma informatica di gestione del Registro regionale degli assistenti familiari e baby sitter.

Infine si ritiene che ci sarà una forte complementarietà con il programma GOL.

Regione Emilia-Romagna

Il presente intervento si pone in continuità con:

- progetti (fondo FAMI) che vedono la Regione capofila o partner; in conclusione nel 2022, troveranno senz’altro continuità nella programmazione FAMI 2021-2027: Impact-Casp-Er II piano regionale multi-azione (azioni in ambito educativo, per facilitare l’accesso ai servizi, sui temi della comunicazione e della partecipazione); FinC 2 piano regionale di formazione civico-linguistica (corsi di apprendimento della lingua ed educazione civica); Resource, piano per l’occupabilità dei cittadini migranti;

- il sistema di interventi anti-tratta “Oltre la strada”, promosso da 25 anni in continuità;

- il progetto “Chance - Rete per l’inclusione”, che finanzia attraverso bandi annuali (nell’ultimo settennio a valere sul POR FSE - Asse II - Inclusione sociale e lotta contro la povertà) la rete regionale di soggetti accreditati per la formazione e i servizi per il lavoro, per interventi di reinserimento lavorativo delle vittime di grave sfruttamento e tratta di esseri umani in carico alla rete dei servizi degli enti locali attuatori del progetto Oltre la strada.

4.2 Sostenibilità dei risultati del progetto

Regione Piemonte

Il progetto Common Ground si inserisce in un impegno pluriennale della Regione Piemonte sul tema dello sfruttamento lavorativo in agricoltura che ha preso avvio con la sottoscrizione di un protocollo per il lavoro regolare con una sperimentazione sul territorio saluzzese a cui si è data attuazione attraverso il progetto Buona Terra finanziato con fondi FAMI. Il lavoro territoriale è proseguito con la sottoscrizione di un protocollo di cui è capofila la Prefettura di Cuneo che ha permesso di mettere a sistema risorse economiche e competenze istituzionali (Servizi Sociali, Asl, Protezione Civile regionale, Forze dell’Ordine, Comuni, organizzazioni sindacali, organizzazioni datoriali, terzo settore, Agenzia Piemonte Lavoro e Regione Piemonte, Ispettorato del Lavoro) per affrontare in modo strutturato il tema dello sfruttamento lavorativo in agricoltura. Con il progetto Common Ground si estenderà questa esperienza ad altri territori e ad altri settori integrando le competenze di operatori pubblici e privati e formalizzando accordi e modalità operative di intervento in modo che possano diventare strutturali nella programmazione delle attività sui territori.

Regione Veneto

Poiché il progetto è inserito all'interno delle attività programmatiche regionali e considerato il coinvolgimento degli Enti Locali tramite ANCI, si ritiene che l'iniziativa possa garantire una sperimentazione di buone prassi trasferibili nelle agende programmatiche degli interventi sociali, di occupabilità e più in generale dell'inclusione sociale dei soggetti vulnerabili. Presso la Regione Veneto sono già istituiti dei tavoli tematici inerenti l'argomento, che vedono la partecipazione anche dell'Ispettorato del lavoro, degli organi di vigilanza, del mondo datoriale e sindacale e di altri soggetti istituzionali che a vario titolo possono concorrere a promuovere la legalità nel mondo del lavoro e a contrastare il fenomeno del grave sfruttamento anche tramite politiche di prevenzione.

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Il progetto possiede importanti ripercussioni in termini di *Capacity building* a partire dalle attività di presa in carico dei beneficiari e dalla sperimentazione di adeguati modelli finalizzati all'attuazione delle Linee guida. Le attività di informazione e formazione sia degli operatori pubblici che privati sedimentano conoscenze e procedure che non si esauriscono a conclusione del progetto, anche grazie al rafforzamento della rete anti-tratta (enti partner) e all'attivazione/implementazione delle sinergie tra il sistema pubblico e quello privato. In termini di sostenibilità si prevede che il sistema-territorio acquisisca le dovute competenze anche per favorire la prevenzione dei fenomeni di sfruttamento lavorativo.

Regione Liguria

La sostenibilità dei risultati che si intende raggiungere dovrebbe essere garantita dalla strutturazione di un sistema di governance regionale a trazione pubblica. La centralità attribuita agli Enti locali, la collaborazione con i CPI e l'istituzione di un Tavolo interistituzionale di coordinamento (che coinvolgerà i soggetti istituzionali interessati al tema quali ad esempio Procure, Questure, Prefetture, Ispettorati Territoriali per il lavoro, Forze dell'ordine, organizzazioni sindacali e datoriali) rappresentano fattori che mirano a favorire la prosecuzione degli interventi e delle azioni di monitoraggio del fenomeno, nonché la diffusione di una cultura della legalità e il potenziamento di competenze specifiche da parte degli operatori del sistema dei servizi, tale da consentire l'identificazione e la presa in carico delle vittime o potenziali tali anche dopo la conclusione del progetto.

Regione Emilia-Romagna

La prima strategia per generare effetti duraturi dopo la conclusione delle attività progettuali si realizza nella definizione del partenariato regionale: gli interventi di tutela delle vittime e potenziali vittime assegnati ai Comuni capoluogo, assieme al ruolo di partner di ANCI Emilia-Romagna, rappresentano elementi che mirano a favorire lo strutturarsi di una forte governance pubblica rispetto al tema, nonché la collocazione stabile degli interventi all'interno della programmazione sociale delle amministrazioni locali; l'inserimento tra i partner dell'Agenzia regionale per il Lavoro, e la procedura di evidenza pubblica attuata in fase di progettazione esecutiva che ha portato al costituirsi di un ATS che mette in rete un soggetto accreditato per i servizi per il lavoro per ciascun ambito provinciale, sono elementi che mirano a favorire la diffusione di sensibilità e competenze sul tema all'interno di tutto il sistema regionale di servizi per il lavoro in attuazione della Legge regionale n. 14/2015, che disciplina l'inserimento lavorativo l'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari.

4.3 Impatto del progetto

La progettualità garantirà una maggiore conoscenza e consapevolezza del fenomeno nella sua complessità con particolare riferimento alla percezione delle situazioni e aree di rischio, alle buone

prassi sperimentate sui territori e alla valutazione dell'efficacia dei servizi posti in essere per la protezione e presa in carico delle vittime o potenziali vittime. Si prevede, inoltre, che l'esperienza condurrà ad una dettagliata analisi delle specificità territoriali e settoriali degli ambiti produttivi che potenzialmente coinvolgono vittime di sfruttamento lavorativo. Nel contempo, essa sarà l'occasione per sensibilizzare le associazioni datoriali, le comunità locali e le comunità migranti sul fenomeno dello sfruttamento e sui temi della legalità e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Il territorio risulterà, così, maggiormente sensibile al tema dello sfruttamento lavorativo garantendo, nel lungo termine, l'organizzazione di un sistema stabile di emersione e presa in carico delle vittime e potenziali vittime di sfruttamento, se adeguatamente finanziato.

La definizione delle Linee Guida sui meccanismi di referral garantirà una maggiore efficienza nell'intervento dell'identificazione preliminare e formale, potenziando il lavoro multi-agenzia e garantendo servizi alla persona secondo un approccio orientato alla tutela dei diritti umani. L'inserimento di tali attività all'interno delle azioni programmatiche delle Regioni e degli Enti pubblici locali garantirà, tramite anche la collaborazione con il terzo settore, un più ampio diritto di cittadinanza, una maggiore inclusione sociale della popolazione migrante e una riduzione dei conflitti, soprattutto nelle aree che vedono la presenza di insediamenti informali.

Si prevede, infine, che tutte le azioni messe in campo ridurranno notevolmente gli spazi in cui si annidano le principali sacche di sfruttamento lavorativo e potenzieranno i servizi pubblici e privati per il lavoro che risponderanno in maniera più adeguata ai bisogni delle vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo.

PIANO FINANZIARIO

Per la compilazione di questa parte, si rimanda all'allegato 2 "Piano finanziario".

La divisione del budget in fasi richiede un approfondimento dopo la presentazione del progetto per assicurare ai partner di programmare correttamente le spese.

Non si è potuto tenere conto delle risposte fornite ai quesiti posti il 13 maggio u.s. per mancanza di tempo. Auspichiamo che, nella fase interlocutoria bilaterale si possano trovare le soluzioni più adatte per l'allocazione delle risorse nelle due diverse fasi progettuali.

CRONOPROGRAMMA

Per la compilazione di questa parte, si rimanda all'allegato 3 "Cronogramma".

Accordo integrativo

per il trattamento dei dati personali
ai sensi del Regolamento UE 2016/679

nell'ambito del progetto

**“Common Ground - Azioni interregionali di contrasto allo
sfruttamento lavorativo e di sostegno alle vittime”**

TRA

i seguenti soggetti:

- Regione Piemonte, in qualità di Soggetto Capofila, cod. fisc. _____ rappresentato da _____ (*indicare ruolo*);
- Regione Emilia-Romagna, in qualità di Soggetto Partner regionale, cod. fisc. _____, rappresentato da _____ (*indicare ruolo*);
- Regione Friuli Venezia Giulia, in qualità di Soggetto Partner regionale, cod. fisc. _____, rappresentato da _____ (*indicare ruolo*);
- Regione Liguria, in qualità di Soggetto Partner regionale, cod. fisc. _____ rappresentato da _____ (*indicare ruolo*);
- Regione Veneto, in qualità di Soggetto Partner regionale, cod. fisc. _____ rappresentato da _____ (*indicare ruolo*);

Visti:

- il Regolamento (UE) 2016/679 R.G.P.D. “Regolamento Generale per la Protezione dei Dati”;

- la legge n. 199/2016, recante “Disposizioni in materia di contrasto ai fenomeni del lavoro nero, dello sfruttamento del lavoro in agricoltura e di riallineamento retributivo nel settore agricolo”, che contiene specifiche misure per i lavoratori stagionali in agricoltura ed estende responsabilità e sanzioni per i “caporali” e gli imprenditori che fanno ricorso alla loro intermediazione;
- la nota n. 3302 del 29/10/2021 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali DG Immigrazione con la quale invitava le Regioni ad aderire a una manifestazione di interesse finalizzata alla realizzazione di interventi di supporto all'integrazione sociale, sanitaria, abitativa e lavorativa di cittadini di Paesi terzi vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo, da finanziare con risorse a valere sul PON Inclusion FSE 2014/2020;
- la nota n. 3534 del 22/11/2001 con la quale la stessa DG Immigrazione invitava le Regioni aderenti a presentare una proposta progettuale in linea con le finalità di cui alla nota precedente;
- la D.G.R. del Piemonte n. 28-4302 del 10/12/2021 con cui si è approvata la candidatura dell'idea progettuale dal titolo “Common Ground - Azioni interregionali di contrasto allo sfruttamento lavorativo e di sostegno alle vittime” che vede Regione Piemonte capofila di un partenariato multiregionale composto da Veneto, Friuli Venezia Giulia, Liguria ed Emilia Romagna;
- la nota n. prot. 44206 del 14/12/2021 con cui Regione Piemonte, in qualità di capofila, ha inviato al Ministero del Lavoro il formulario contenente la sintesi e i dati rilevanti dell'idea progettuale;
- la nota n. prot. 340 del 08/02/2022 con cui il Ministero del Lavoro - DG Immigrazione ha approvato l'idea progettuale dal titolo “Common Ground” chiedendo di redigere e presentare un progetto esecutivo entro il 20 maggio 2022;
- la nota n. 2463 del 02/09/2022 con cui la Ministero del Lavoro - DG Immigrazione ha approvato la progettazione esecutiva “Common Ground”;
- l'Accordo di partenariato che disciplina i rapporti e gli impegni reciproci tra la Regione Piemonte, in qualità di capofila ed i soggetti partner, sia le Amministrazioni regionali che gli enti individuati dalle stesse, per la realizzazione delle azioni previste nel progetto “Common Ground”;

Riscontrato che, nell'Accordo di partenariato, si prevede il rinvio ad uno specifico accordo integrativo per la privacy e la gestione del trattamento dei dati personali conferiti ed utilizzati dai diversi soggetti partner (artt.9 e 10) nell'ambito delle attività progettuali;

Tale trattamento viene disciplinato:

- a) per i dati raccolti su base territoriale e trattati esclusivamente a livello di singola rete regionale secondo le modalità indicate dai successivi artt. 2,3,4;
- b) per i dati raccolti e trattati a livello "comune", a valenza interregionale e finalizzati all'inserimento nell'apposito sistema informativo ministeriale secondo le modalità indicate dal successivo art. 6;

Ritenuto, pertanto, di prevedere, ai sensi di quanto previsto ai succitati articoli, la sottoscrizione di apposito atto integrativo all'Accordo di partenariato che disciplini tali modalità di raccolta, gestione ed archiviazione delle due tipologie di dati personali indicate nel rispetto delle normative vigenti in materia di trattamento dei dati personali.

Premesso che, nel presente Accordo, occorre definire, oltre che le modalità di conservazione e trasmissione dei dati, anche la responsabilità delle parti in merito all'osservanza degli obblighi derivanti dal Regolamento (UE) 2016/679 R.G.P.D. "Regolamento Generale per la Protezione dei Dati";

Tutto ciò premesso, le parti convengono e stipulano quanto segue:

1) – OGGETTO

L'oggetto del presente accordo è il reciproco riconoscimento, tra le Parti, della qualifica di contitolarità (ai sensi degli artt. 4, 7 e 26 del R.G.P.D.) per i trattamenti dei dati personali necessari ai fini della realizzazione delle attività inerenti il progetto "Common Ground - Azioni interregionali di contrasto allo sfruttamento lavorativo e di sostegno alle vittime" (di qui in avanti "Common Ground"). Tale qualifica, assunta secondo le modalità indicate nel presente Accordo integrativo, è finalizzata al raggiungimento degli obiettivi e degli indicatori previsti dal progetto "Common Ground".

La contitolarità è riferita alla acquisizione congiunta o disgiunta ed al conseguente trattamento dei dati acquisiti dalle Parti, intendendosi per "trattamento" qualunque operazione o complesso di operazioni effettuate con o senza l'ausilio di strumenti elettronici e concernenti la raccolta, la registrazione, l'organizzazione, l'archiviazione, la conservazione, la consultazione, l'elaborazione, la modifica, la selezione, l'estrazione, l'utilizzo, la diffusione, la cancellazione e la distruzione di dati acquisiti e, in definitiva, tutti i processi di

gestione dei dati cui il presente accordo è riferito.

Il trattamento è riferito ai seguenti dati:

- personali: di carattere anagrafico (nome cognome, genere, dati di nascita, codice fiscale, titolo di soggiorno);
- particolari (art. 9 del R.G.P.D.): - di carattere sanitario (es.: condizione di disabilità); - di carattere giudiziario (art. 10 del R.G.P.D.) relativi a condanne penali e reati.

I soggetti interessati dal trattamento dei dati personali sono le persone fisiche coinvolte negli interventi a valere sul progetto "Common Ground".

Le categorie di interessati sono (a titolo esemplificativo e non esaustivo):

- lavoratori e lavoratrici beneficiari del progetto,
- operatori e operatrici socio-sanitari/e;
- educatori ed educatrici;
- imprenditori.

2) – RIPARTIZIONE DELLE RESPONSABILITA'

La Regione Piemonte, in quanto soggetto capofila del progetto "Common Ground", è il Titolare del trattamento dei dati.

Le altre Regioni partner, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria e Veneto sono contitolari.

Ciascuna Regione partner risulta contitolare del trattamento con riferimento esclusivo ai dati trattati nell'ambito del proprio territorio di riferimento e riferiti alle azioni progettuali condotte a livello regionale.

Ciascuna Regione si impegna a:

a) gestire le seguenti fasi:

- acquisizione e conseguente trattamento dei dati personali su base territoriale (raccolta, registrazione, organizzazione, archiviazione, conservazione, consultazione, elaborazione, modifica, selezione, estrazione, utilizzo, diffusione, cancellazione e distruzione);
- sottoposizione del testo dell'informativa privacy all'utente e sottoscrizione della medesima per "presa visione" secondo il modello allegato al presente accordo;

- nomina dell'operatore, dipendente o collaboratore, incaricato del trattamento;

b) essere responsabile dell'adozione di misure di sicurezza adeguate (art. 32 del R.G.P.D.) quali:

- b1) installazione di antivirus aggiornato sulle proprie postazioni di lavoro;
- b2) misure di sicurezza volte ad evitare intrusioni indebite nel software gestionale, da intendersi adeguate se analoghe a quelle già adottate dall'ente per la generalità dei suoi servizi

c) gestire gli adempimenti connessi al data breach di cui agli artt. 33 e 34 del R.G.P.D., ove riguardino attività nella propria diretta responsabilità e nell'ambito di trattamenti informatici di cui abbiano piena responsabilità, previa opportuna comunicazione alle altre Parti ove la violazione e la successiva notifica possa comportare anche solo un danno reputazionale agli altri soggetti coinvolti; le Parti si impegnano alla massima collaborazione al fine di mitigare gli eventuali impatti derivanti dalle violazioni sui diritti degli interessati.

La Regione Piemonte, in qualità di soggetto capofila, oltre alla gestione delle suddette fasi su base territoriale, si impegna a gestire l'acquisizione e il conseguente trattamento dei dati personali riferibili all'intero progetto.

3) – D.P.I.A. (“DATA PROTECTION IMPACT ASSESSMENT”) – “VALUTAZIONE D’IMPATTO SULLA PROTEZIONE DEI DATI”

Ciascuna Regione è tenuta, inoltre, ad effettuare una specifica D.P.I.A. (“Data protection Impact Assessment”) – “Valutazione d’impatto sulla protezione dei dati” in relazione ai dati raccolti su base territoriale e gestiti a livello regionale.

4) - REGISTRO DELLE ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO

Le Parti si impegnano a redigere e a conservare un registro di tutte le categorie di attività relative al trattamento svolte nell'ambito delle proprie funzioni.

5) – RESPONSABILI ESTERNI

Ciascuna Regione con apposito atto - come da schema di riferimento qui allegato - nomina responsabili esterni del trattamento dei dati gli enti partner, pubblici e privati, operanti sui diversi territori di riferimento, qui di seguito elencati:

Direzione Generale
dell'Immigrazione e delle
Politiche di Integrazione

Organismo Intermedio
PON Inclusione

Direzione Generale per la
lotta alla povertà e per la
programmazione sociale

Autorità di Gestione
PON Inclusione

- Istituto di Ricerche economico sociali del Piemonte (IRES)
- Agenzia Piemonte Lavoro
- Momo S.C.S.
- Piam Onlus
- Progetto Tenda S.C.S.
- Liberazione e Speranza S.C.S.
- Agenzia regionale per il Lavoro dell'Emilia-Romagna
- ART-ER Attrattività Ricerca Territorio S.cons.p.a
- ANCI Emilia-Romagna
- WINNER Mestieri Emilia-Romagna S.C.S.
- Comune di Piacenza
- Comune di Parma
- Comune di Modena
- Comune di Reggio nell'Emilia
- Comune di Bologna – Dip.Welfare e Promozione del Benessere di Comunità
- Comune di Ferrara
- Unione dei Comuni Valle del Savio – Settore Servizi sociali
- Comune di Ravenna
- Comune di Rimini
- Nuovi Vicini Società Cooperativa Sociale - Impresa Sociale
- Comune di Genova - Conferenza dei Sindaci ASL 3
- Comune di Savona - Conferenza dei Sindaci ASL 2
- Comune di Chiavari - Conferenza dei Sindaci ASL 4
- Comune di Ventimiglia - Conferenza dei Sindaci ASL 1
- Comune di Sarzana - Conferenza dei Sindaci ASL 5
- Liguria Ricerche S.p.A
- Comunità dei Giovani S.C.S.
- Veneto Lavoro
- Università degli Studi di Verona - Dipartimento di Scienze Giuridiche

Tali enti sono autorizzati ai seguenti trattamenti dei dati: registrazione, organizzazione, conservazione, eventuale aggiornamento, estrazione, elaborazione statistica, consultazione, cancellazione e distruzione secondo le modalità indicate nell'atto di nomina.

6) – GESTIONE DEI DATI PERSONALI DI INTERESSE “COMUNE”

I dati personali che, per ragioni statistiche, di rendicontazione e di verifica dei risultati ottenuti dal progetto, assumono valore “comune” vengono trattati sulla base delle seguenti indicazioni.

La comunicazione di tali dati avviene da ciascuna Amministrazione Regionale nei confronti della Regione Piemonte – capofila del progetto e responsabile nei

confronti del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali concedente il finanziamento.

Tale comunicazione avviene esclusivamente per i dati richiesti dal Ministero, ai fini dell'inserimento sulla piattaforma informatica dedicata alla rendicontazione delle attività.

L'inserimento dei dati sulla Piattaforma, con la conseguente comunicazione al Ministero, può avvenire: - direttamente da parte di ciascuna Amministrazione Regionale; - da parte della Regione Piemonte in qualità di capofila.

In entrambi i casi la comunicazione dei dati avviene in base alle indicazioni ministeriali e secondo le modalità previste dalla piattaforma informatica messa a disposizione dal Ministero sulla base dell'art. 5 della convenzione siglata con la Regione Piemonte - capofila.

Le misure di sicurezza e le specifiche tecniche di tale piattaforma sono nella disponibilità del Ministero che ne risulta, quindi, interamente responsabile in merito ad eventuali data breach.

7) – D.P.O.

Ai sensi dell'art. 26, par. 3 del Regolamento citato ed in relazione all'esercizio dei diritti degli interessati, le Parti concordano nel mantenere i punti di contatto (D.P.O.) dei rispettivi enti presso i quali dovranno essere esposte tutte le informative rese all'esterno.

Le Parti si impegnano, comunque, ove la richiesta pervenga a soggetto diverso da quello cui compete l'attività di trattamento oggetto della richiesta stessa, ad inoltrare immediatamente la richiesta al soggetto competente.

8) – TESTO INFORMATIVA

I dati personali raccolti nell'ambito dell'attività del progetto "Common Ground" saranno trattati secondo la vigente normativa sulla Privacy, di cui al D. Lgs. n. 196/2003 e al Regolamento UE 2016/679 esclusivamente per le finalità d'interesse pubblico connesse all'attuazione del presente Accordo e precisamente:

- i dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, con modalità informatiche ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali e comunicati alla Regione Piemonte - Direzione Sanità e Welfare – Settore Politiche per le pari opportunità, diritti ed inclusione, progettazione ed innovazione sociale. Il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nell'ambito del Programma Operativo Nazionale (PON) "Inclusione" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo, approvato con Decisione della Commissione C(2014) 10130 del 17/12/2014. I dati acquisiti saranno utilizzati esclusivamente per le finalità

Direzione Generale
dell'Immigrazione e delle
Politiche di Integrazione

Organismo Intermedio
PON Inclusione

Direzione Generale per la
lotta alla povertà e per la
programmazione sociale

Autorità di Gestione
PON Inclusione

relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati;

- l'acquisizione dei dati e il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopradescritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto;
- i dati di contatto del Responsabile della protezione dati (D.P.O.) presso cui rivolgersi sono:

REGIONE _____: _____ -

Titolare del trattamento: _____

Delegato al trattamento dei dati è il Responsabile

Responsabile (esterno) del trattamento è _____,
_____, pec: _____, ai sensi dell'art. 28
del Regolamento UE 2016/679;

- i dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (d.lgs. 281/1999 e s.m.i.);
- i dati personali sono conservati, per il periodo di dieci anni dal termine del progetto;
- i dati personali saranno comunicati al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali in quanto Organismo Intermedio del PON/FSE ed ai partner del progetto esclusivamente per le finalità del progetto;
- i dati personali sono trasmessi ad altre Direzioni/Settori della Regione Piemonte per gli adempimenti di legge o per lo svolgimento delle attività istituzionali di competenza;
- i dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extraeuropeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.

Possono essere esercitati i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del regolamento UE 679/2016, quali: la conferma dell'esistenza o meno dei suoi dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, ai contitolari, al Responsabile della protezione dati (DPO) o ai Responsabili del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.



Unione europea
Fondo sociale europeo



**Direzione Generale
dell'Immigrazione e delle
Politiche di Integrazione**

**Organismo Intermedio
PON Inclusione**



**Direzione Generale per la
lotta alla povertà e per la
programmazione sociale**

**Autorità di Gestione
PON Inclusione**

Data e firma in digitale

Allegato

Atto di nomina a Responsabile del Trattamento

ai sensi dell'art. 28, parr. 1 e 3, del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 sulla protezione dei dati personali (GDPR)

La Regione _____, con sede in _____, via/corso/piazza _____ C.F. _____ e P.IVA _____, nella persona di _____, nella sua qualità di _____ (a seguire «**Regione Contitolare del Trattamento**»);

e

_____, con sede in _____, via/corso/piazza _____, P.IVA _____, nella persona di _____, nella sua qualità di _____ (a seguire, anche «**Responsabile del Trattamento**» o «**Responsabile**»);

PREMESSO CHE

- la Regione _____ e _____ sono partner del progetto “Common Ground - Azioni interregionali di contrasto allo sfruttamento lavorativo e di sostegno alle vittime” (a seguire «**Progetto**») approvato, con nota n. 2463 del 02/09/2022, dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, come da Accordo di Partenariato siglato in data _____
- la Regione _____ è contitolare del trattamento dei dati personali relativi al suddetto progetto, come da Accordo integrativo siglato in data _____ con la Regione Piemonte, Titolare del trattamento, in qualità di capofila del progetto e le altre Regioni partner;
- l'attuazione del citato Progetto comporta operazioni di trattamento (a seguire, anche «**Trattamento**») di dati personali (a seguire, anche «**Dati Personali**»), come individuati all'art. 1 del presente atto (a seguire, anche «**Atto**»);
- l'art. 28, parr. 1 e 3, del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 sulla protezione dei dati personali (GDPR) (a seguire, anche «**GDPR**»), stabilisce che «1. Qualora un trattamento debba essere effettuato per conto del titolare del trattamento, quest'ultimo ricorre unicamente a responsabili del trattamento che presentino garanzie sufficienti per mettere in atto misure tecniche e organizzative adeguate in modo tale che il trattamento soddisfi i requisiti del presente regolamento e garantisca la tutela dei diritti dell'interessato. [...] 3. I trattamenti da parte di un responsabile del trattamento sono disciplinati da un contratto o da altro atto giuridico a norma del diritto dell'Unione o degli Stati membri, che vincoli il responsabile del trattamento al titolare del trattamento e che stipuli la materia disciplinata e la durata del trattamento, la natura e la finalità del trattamento, il tipo di dati personali e le categorie di interessati, gli obblighi e i diritti del titolare del trattamento [...]»;
- in ragione di quanto sopra, la Regione contitolare intende nominare _____ quale Responsabile del Trattamento nell'ambito del Progetto;

TANTO PREMESSO

la Regione contitolare del Trattamento nomina _____ quale Responsabile del Trattamento, ai sensi dell'articolo 28, parr. 1 e 3, del GDPR, il quale dovrà operare in conformità al

GDPR, al D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come novellato dal D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101 (a seguire, anche «**Codice**») e alle disposizioni di seguito riportate, che il Responsabile espressamente accetta con la sottoscrizione del presente Atto.

Art. 1 – Finalità e oggetto del Trattamento

1. La Regione contitolare affida al Responsabile le operazioni di Trattamento dei Dati Personali necessari alle elaborazioni utili al perseguimento delle finalità di cui al Progetto.
2. Le operazioni di Trattamento riguarderanno Dati personali: di carattere anagrafico (nome cognome, genere, dati di nascita, codice fiscale, titolo di soggiorno) nonché particolari (art. 9 del R.G.P.D.): - di carattere sanitario (es.: condizione di disabilità); - di carattere giudiziario (art. 10 del R.G.P.D.) relativi a condanne penali e reati.
3. La Regione contitolare comunica al Responsabile qualsiasi variazione che si dovesse rendere necessaria nelle operazioni di Trattamento dei Dati Personali.
4. Il Responsabile non potrà effettuare alcuna operazione di Trattamento riguardanti Dati Personali ulteriori a quelli di cui al presente articolo, se non a seguito di variazioni richieste formalmente dalla Regione contitolare.

Art. 2 – Durata del Trattamento

1. Il Trattamento dei Dati Personali dovrà avvenire per l'intero periodo di realizzazione del Progetto.
2. Al termine del Progetto, ovvero qualora il rapporto tra la Regione contitolare e il Responsabile dovesse venire meno o perdesse efficacia per qualsiasi motivo, anche il presente Atto verrà automaticamente meno, senza bisogno di comunicazioni o revoche.
3. Al verificarsi delle circostanze di cui al precedente comma 2, il Responsabile perderà ogni legittimazione a trattare i Dati Personali e sarà tenuto a restituire alla Regione contitolare i Dati medesimi e a provvedere alla loro integrale distruzione, fatto salvo quanto stabilito dalla normativa vigente. Il Responsabile del Trattamento, inoltre, dovrà rilasciare alla Regione contitolare apposita dichiarazione attestante l'insussistenza, presso lo stesso, di alcuna copia dei Dati Personali trattati in forza del presente Atto.
4. La Regione contitolare del Trattamento si riserva il diritto di effettuare controlli e verifiche volte ad accertare la veridicità della dichiarazione di cui al precedente comma 3, ultimo periodo.

Art. 3 – Istruzioni documentate

1. Il Responsabile del Trattamento, ai sensi dell'art. 28, par. 3, del GDPR, dovrà:
 - applicare le misure organizzative, tecniche, procedurali e logistiche sulla sicurezza di cui al successivo art. 6 del presente Atto;
 - assicurarsi, tenendo conto dello stato dell'arte e dei costi di attuazione, nonché della natura, dell'oggetto, del contesto e delle finalità del trattamento, come anche del rischio di varia probabilità e gravità per i diritti e le libertà delle persone fisiche, che le misure di sicurezza predisposte ed adottate siano idonee a garantire un livello di sicurezza adeguato al rischio, in particolare contro:

distruzione, perdita, modifica, divulgazione non autorizzata o accesso, in modo accidentale o illegale, a Dati Personali trasmessi, conservati o comunque trattati;
Trattamento dei Dati Personali non consentito o non conforme alle finalità del Trattamento di cui al precedente art. 1, comma 1, del presente Atto;

- individuare, verificare e, se del caso, aggiornare le persone autorizzate, ai sensi dell'art. 2-*quaterdecies* del Codice (a seguire, anche «**Persone Autorizzate**») in relazione a ciascuna area di Trattamento;
- vigilare – anche secondo le prassi istituite ed in accordo con la Regione contitolare del Trattamento – che le Persone Autorizzate si attengano alle procedure di volta in volta indicate dalla Regione Contitolare, sia oralmente che per iscritto, in relazione ai diversi Trattamenti;
- assistere la Regione contitolare del Trattamento nel garantire il rispetto degli obblighi relativi alla valutazione d'impatto sulla protezione dei dati ai sensi dell'art. 35 del GDPR, nonché nel corso dell'eventuale consultazione preventiva all'Autorità di Controllo di cui all'art. 36 del GDPR (a seguire, anche «**Garante per la Protezione dei Dati Personali**»);
- ove richiesto, assistere la Regione contitolare del Trattamento, con misure tecniche e organizzative adeguate, nella misura in cui ciò sia possibile, a fronte dell'esercizio, da parte degli Interessati, dei diritti di cui agli artt. da 13 a 22 del GDPR;
- ove richiesto, assistere la Regione contitolare del Trattamento nel garantire il rispetto degli obblighi di cui agli artt. da 32 a 36 del GDPR, tenendo conto della natura del Trattamento e delle informazioni a disposizione del Responsabile del Trattamento;
- comunicare ogni eventuale trasferimento di dati e informazioni all'estero, anche per fini tecnici connessi ai servizi di *providing* e *backup* utilizzati.

Art. 4 – Obblighi del Responsabile

1. Il Responsabile assume gli obblighi in materia di protezione dei Dati Personali, in conformità alle disposizioni del GDPR, del Codice e della ulteriore normativa vigente, e si impegna al pieno rispetto delle vigenti disposizioni in materia di Trattamento dei Dati Personali, nonché delle istruzioni impartite dalla Regione contitolare.
2. Il Responsabile conferma la propria diretta e approfondita conoscenza degli obblighi che assume in relazione a quanto disposto dalla normativa di cui al precedente comma 1.
3. Il Responsabile si impegna a comunicare alla Regione contitolare, tempestivamente, qualsiasi circostanza sopravvenuta che dovesse essere di ostacolo al regolare espletamento delle attività di cui al presente Atto.
4. Il Responsabile garantisce che i Dati Personali trattati saranno custoditi e controllati in modo da ridurre al minimo – mediante l'adozione di idonee e preventive misure di sicurezza ai sensi dell'art. 6 del presente Atto – i rischi di loro distruzione o perdita, anche accidentale, di accesso non autorizzato o di Trattamento non consentito o non conforme alle finalità di cui al precedente art. 1, comma 1, del presente Atto.
5. Il Responsabile, salve specifiche istruzioni documentate della Regione contitolare, si impegna a non:
 - a) utilizzare i Dati Personali in proprio o comunque per finalità diverse da quelle indicate al precedente art. 1, comma 1, del presente Atto;

- b) cedere, concedere, consegnare, copiare, riprodurre, comunicare, divulgare, rendere disponibili in qualsiasi modo, o a qualsiasi titolo, in tutto o in parte, a terzi, le informazioni acquisite nel Trattamento dei Dati Personali;
 - c) duplicare o riprodurre, in proprio, i Dati Personali per finalità diverse da quelle indicate al precedente art. 1, comma 1, del presente Atto.
6. Il Responsabile si obbliga ad osservare la massima riservatezza in relazione a fatti, informazioni, dati e atti di cui lo stesso venga a conoscenza in ragione del presente Atto.

Art. 5 – Registro della attività di Trattamento

1. Il Responsabile si impegna a redigere, conservare ed esibire alla Regione contitolare, su richiesta scritta o orale, un registro di tutte le attività di Trattamento svolte per conto della Regione contitolare medesima.
2. In conformità a quanto stabilito dall'art. 30, par. 2, del GDPR, il suddetto registro dovrà contenere:
 - a) il nome e i dati di contatto del Responsabile del Trattamento, della Regione contitolare del Trattamento, del rappresentante del titolare del Trattamento o del Responsabile del Trattamento e, ove applicabile, del responsabile della protezione dei dati;
 - b) le categorie dei trattamenti effettuati per conto della Regione contitolare del Trattamento;
 - c) ove applicabile, i trasferimenti di dati personali verso un paese terzo o un'organizzazione internazionale, compresa l'identificazione del paese terzo o dell'organizzazione internazionale e, per i trasferimenti di cui al secondo comma dell'articolo 49, la documentazione delle garanzie adeguate;
 - d) ove possibile, una descrizione generale delle misure di sicurezza tecniche e organizzative di cui all'articolo 32, paragrafo 1 del GDPR.

Art. 6 – Misure di sicurezza

1. Il Responsabile dispone di una propria struttura organizzativa, che dichiara essere idonea a consentire il Trattamento dei Dati Personali nel pieno rispetto delle prescrizioni legislative, ivi compreso il profilo della sicurezza.
2. Il Responsabile si impegna a mettere in atto le misure organizzative, tecniche, procedurali e logistiche sulla sicurezza nel Trattamento dei Dati Personali finalizzate a garantire un livello di sicurezza adeguato al Trattamento e ai rischi ad esso connessi.
3. Il Responsabile si impegna a comunicare alla Regione contitolare, tempestivamente, eventuali variazioni delle misure di sicurezza adottate.

Art. 7 – Persone Autorizzate

1. Il Responsabile designa le Persone Autorizzate tra i propri dipendenti, individuando quelli reputati idonei ad eseguire le operazioni di Trattamento nel pieno rispetto delle prescrizioni legislative, e impartendo loro, per iscritto, le idonee istruzioni.
2. Il Responsabile si impegna a vigilare sulle Persone Autorizzate affinché:

- a) effettuino il Trattamento in modo lecito e corretto, esclusivamente ai fini dell'esecuzione delle attività e per le finalità di cui al presente Atto, e nel rispetto delle indicazioni fornite;
 - b) non diffondano o comunichino i Dati Personali oggetto di Trattamento senza la preventiva autorizzazione del Responsabile;
 - c) sia precluso l'accesso ai Dati Personali da parte di persone non autorizzate;
 - d) rispettino le misure di sicurezza adottate.
3. Il Responsabile garantisce che le Persone Autorizzate abbiano accesso ai soli Dati Personali la cui conoscenza sia strettamente necessaria per adempiere ai compiti loro assegnati e che le stesse svolgano le operazioni di competenza nel rispetto del principio di riservatezza.
 4. Il Responsabile si obbliga a fare osservare alle Persone Autorizzate la massima riservatezza in relazione a fatti, informazioni, dati e atti di cui le stesse vengano a conoscenza in ragione del presente Atto.

Art. 8 – Nomina di Sub-Responsabili del Trattamento

1. Con il presente Atto, la Regione contitolare conferisce, ai sensi dell'art. 28, par. 2, del GDPR, autorizzazione scritta generale al Responsabile a poter nominare eventuali ulteriori responsabili del trattamento (a seguire, anche «**Sub-Responsabili**»), fermi restando l'obbligo del Responsabile di comunicare preventivamente il nome del Sub-Responsabile alla Regione contitolare del Trattamento.
2. Nel caso in cui il Responsabile proceda alla nomina di Sub-Responsabili, egli si impegna a selezionare soggetti che, per esperienza, capacità e affidabilità, forniscano garanzie sufficienti circa la messa in atto di misure tecniche e organizzative adeguate, in modo tale che il Trattamento soddisfi i requisiti di cui al GDPR e al Codice, il rispetto della normativa vigente e la tutela dei diritti degli Interessati.
3. Ove il Responsabile intenda ricorrere a Sub-Responsabili, sugli stessi sono imposti, mediante un contratto o un altro atto giuridico conforme alla normativa vigente, gli stessi obblighi in materia di protezione dei dati contenuti nel presente Atto.
4. Qualora il Sub-Responsabile ometta di adempiere ai propri obblighi in materia di protezione dei dati, il Responsabile conserva nei confronti della Regione contitolare del Trattamento l'intera responsabilità dell'adempimento degli obblighi del Sub-Responsabile. Il Responsabile si impegna a manlevare e tenere indenne la Regione contitolare da qualsiasi danno, pretesa, risarcimento, e/o sanzione, ove risulti allo stesso imputabile a titolo di colpa o dolo, che possa derivare alla Regione contitolare dalla mancata osservanza dei suddetti obblighi, e più in generale, dalla violazione della normativa sulla tutela dei dati personali.
5. Il Responsabile informa la Regione contitolare di eventuali modifiche previste riguardanti l'aggiunta o la sostituzione di Sub-Responsabili. La Regione contitolare del trattamento può opporsi a tali modifiche.

Art. 9 – Vigilanza

1. La Regione contitolare avrà la facoltà di vigilare sulla puntuale osservanza da parte del Responsabile degli obblighi stabiliti dalla legge e dal presente Atto, nonché di effettuare verifiche periodiche anche con riguardo ai profili inerenti alla sicurezza.

2. La Regione contitolare – previa richiesta motivata, con congruo preavviso e comunque con tempistiche e modalità concordate con il Responsabile – potrà svolgere altresì ispezioni nei locali ove si svolgono le operazioni di trattamento o sono custoditi dati o documenti relativi al presente Atto.

Art. 10– Obblighi di collaborazione

1. Il Responsabile si obbliga a mettere a disposizione della Regione contitolare tutte le informazioni necessarie per dimostrare il rispetto degli obblighi di cui al presente Atto e della normativa applicabile, consentendo e contribuendo alle attività di vigilanza di cui al precedente art. 11 del presente Atto, comprese le ispezioni, realizzate dal Contitolare o da altro soggetto da questi incaricato.
2. La Regione contitolare si impegna, per sé e per i terzi da esso incaricati, ad utilizzare le informazioni raccolte durante le operazioni di verifica di cui al precedente comma 1 esclusivamente per le finalità ivi indicate.
3. Il Responsabile si obbliga a comunicare tempestivamente alla Regione contitolare, al momento della ricezione, eventuali richieste di informazioni o comunicazioni relative all'esercizio dei diritti in materia di protezione di Dati Personali da parte degli Interessati, ovvero richieste di informazioni o comunicazioni dell'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali, delle Autorità Giudiziarie e/o di qualsiasi altra Autorità pubblica (a seguire, anche le «**Autorità**»), ed ogni altra notizia rilevante in relazione al Trattamento dei Dati Personali.
4. Il Responsabile dovrà fornire supporto alla Regione contitolare nei contatti con le Autorità, fornendo qualsiasi informazione richiesta. Resta inteso che il Responsabile non potrà rappresentare né agire dinanzi alle Autorità per conto della Regione contitolare.

Art. 11 – Data Breach

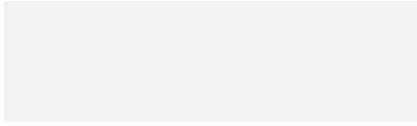
1. Il Responsabile informerà la Regione contitolare senza ingiustificato ritardo nel caso in cui venga a conoscenza di violazioni di Dati Personali, in modo che lo stesso possa porre in essere gli adempimenti necessari ai sensi dagli artt. 33 e 34 del GDPR.

Art. 12 – Disposizioni varie

1. Il presente Atto non comporta alcun diritto del Responsabile ad uno specifico compenso e/o indennità e/o rimborso, salvo quanto previsto nella Convenzione.
2. Nessuna modifica al presente Atto sarà considerata validamente effettuata se non redatta per iscritto, firmata da persona munita dei necessari poteri e con indicazione specifica delle parti aggiunte o modificate.
3. Per tutto quanto qui non espressamente previsto, si rimanda alle previsioni del GDPR e del Codice, nonché alla normativa comunque applicabile in materia di protezione dei dati personali.
4. Il presente Atto è stato oggetto di puntuale negoziazione tra le Parti, con la conseguenza che non si rende necessaria l'accettazione specifica di clausole del medesimo ai sensi degli artt. 1341 e 1342 c.c.

(firmato digitalmente)

la Regione contitolare del Trattamento



Il Responsabile del Trattamento

